Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 29 giugno 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5750 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

CLAMOROSO RIMPASTO NELLE ALTE SFERE DEL PARTITO COMUNISTA UNGHERESE

# KADAR HA LASCIATO IL GOVERNO ALTRI DIRIGENTI MAGIARI SILURATI

## L'ex Presidente del Consiglio rimane primo segretario del partito, al quale intende dare «tutto se stesso» - Gli succede nella carica Gyula Kallai, suo strettissimo collaboratore

**Budapest, 28**

E' stato annunciato ufficialmente a Budapest, con un comunicato diffuso dall'agenzia «MTI», che il Primo Ministro ungherese Janos Kadar si è dimesso dalla carica di Primo Ministro. Gyula Kallai, che finora era primo vice Primo Ministro, è stato nominato Primo Ministro, in sostituzione di Kadar. Tali mutamenti sono stati decisi dal Comitato centrale del PC ungherese, riunitosi il 25 giugno scorso. Il comitato centrale ha preso altre decisioni, tra cui il ritiro del Ministro di Stato Ferenc Muennich, per ragioni di età.

Il vice Primo Ministro Janos Papp, che in passato aveva occupato anche la carica di Ministro degli Interni, si è dimesso ed è stato nominato primo segretario dell'organizzazione del partito per la regione di Veszprem, nell'Ungheria centrale. Il presidente dei sindacati, Miklos Somogyi, ha lasciato la carica per motivi di età ed è stato sostituito da Janos Brutyo, finora segretario generale dei sindacati. A quest'ultima carica è stato nominato Sandor Gaspar che, fino ad oggi, era segretario dell'organizzazione del partito per la città di Budapest.

Zoltan Komocsin, direttore del quotidiano del PC ungherese, «Neszabadsag», è stato nominato segretario del comitato centrale. Il nuovo direttore del «Nepszabadsag» è Janos Gosztonyi. Deszoe Nemes è stato esonerato dalla carica di segretario del C.C. e nominato direttore dell'Istituto di storia del partito. Nemes era anche il «sostituto» del principale ideologo del P.C. magiaro, Szirmay.

Karoli Nemeth, già segretario del comitato centrale, è stato nominato primo segretario del comitato di Budapest. Janos Gosztony ha lasciato la carica di capo sezione del comitato centrale per entrare nella commissione di direzione del «Nepszabadsag». Istvan Csaki, già primo segretario del comitato del partito comunista a Szolnok, e Lajos Mehes, primo segretario dell'unione giovanile comunista, sono stati nominati membri di pieno diritto del comitato centrale del partito comunista, a coprire posti resisi vacanti.

Nel comunicato diramato dall'«MTI», in cui si dà notizia dell'ampio rimpasto governativo, si precisa anche che Kadar è stato sollevato dall'incarico ministeriale «affinchè possa completamente concentrarsi sul lavoro direttivo del comitato centrale, di cui è primo segretario». L'organismo — dice ancora il comunicato — ha intanto proposto al Parlamento di eleggere Kadar al Consiglio presidenziale «per permettergli di ricevere esponenti governativi stranieri e trattare con essi in qualità diversa da quella di primo segretario del partito».


Il dimissionario Janos Kadar

E' la seconda volta che Kadar «si dedica» unicamente al partito: già alla fine del 1957, egli aveva ceduto la presidenza del consiglio a Ferenc Muennich, per riprendere tale carica dopo due anni e mantenerla sino al 25 giugno scorso. Ufficialmente, dunque, i mutamenti oggi annunciati devono consentire a Kadar di dedicarsi interamente al partito, la cui influenza, secondo il comitato centrale, deve essere rafforzata e ampliata. Questa idea non è di oggi: già nel novembre dell'anno scorso, ancor prima della destituzione di Kruscev, si parlava di separare le funzioni di capo del Governo e capo del partito. Dopo gli avvenimenti di Mosca e le ripercussioni provocate dall'allontanamento di Kruscev, si decise a Budapest di soprassedere «alla separazione dei poteri», al fine di non dare l'impressione che il PC ungherese adattasse automaticamente il proprio passo a quello del PCUS.

Secondo gli osservatori politici di Budapest, il rimpasto governativo in Ungheria non comporterà mutamenti profondi nella politica generale del Paese.

L'annuncio ufficiale delle dimissioni di Kadar è stato diramato tre giorni dopo una speciale riunione del comitato centrale del PC ungherese: a Kadar succede così Gyula Kallai, considerato uno strettissimo collaboratore di Kadar, suo antico compagno di lotte politiche e suo «vice» nel precedente Governo.

Kallai era Ministro degli Esteri e vice Primo Ministro dal 1961. La sua trentennale milizia nel partito comunista lo portò in carcere, dapprima ad opera del regime fascista dell'ammiraglio Horthy, poi ad opera del regime «stalinista» di Matyas Rakosi. Kallai si iscrisse al PC ungherese da studente universitario e partecipò poi alla lotta clandestina antifascista. Tra l'altro, collaborò al giornale «Nepszava», organo del partito socialdemocratico, che aveva a quel tempo stretti legami con il partito comunista. Fece parte di quel gruppo di oppositori al fascismo, noto come «comitato ungherese per la rimembranza». Arrestato una prima volta nel 1939 e poi ancora nel 1942, ritrovò la libertà nel 1945 e fece una rapida carriera nel partito, arrivando al posto di membro del comitato centrale e di segretario dell'allora Primo Ministro Imre Nagy.

Dal 1949 al 1951, ricoprì la carica di Ministro degli Esteri: fu destituito e arrestato dai dirigenti stalinisti che, nel 1954, lo accusarono di tutta una serie di attività contro il partito. Nel 1956, dopo la insurrezione popolare e la cacciata di Rakosi dal potere, Kallai riprese la carica di capo della sezione culturale, e collaborò con Kadar a riorganizzare il partito, travolto dall'insurrezione.

Anche se è ancora troppo presto per conoscere tutti i retroscena degli avvenimenti, si può tuttavia pensare che le decisioni adottate dal comitato centrale del PC magiaro costituiscano, oltre che una mozione di censura nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio, un vero e proprio «siluro» per taluni esponenti politici «minori»; soprattutto i provvedimenti presi verso Papp e Nemes implicano un'enorme perdita di prestigio e di influenza.

Kadar, il leader che era stato identificato prima con la repressione della rivoluzione del '56 e poi con l'adozione di una politica di comunismo «liberale», di tipo krusceviano, è nato nel 1912; ex operaio metallurgico, comunista sin dalla gioventù, ha partecipato alla Resistenza ungherese durante la seconda guerra mondiale. Dopo la guerra, fu nominato membro del Politburo del partito e Ministro degli Interni nel 1948. Fu arrestato e torturato nel 1950 dalla polizia di Rakosi, che lo accusava di tendenze «titiste» e fu riabilitato dopo quattro anni.

Nominato primo segretario del partito durante l'insurrezione ungherese, sostituì in tale carica il dimissionario Ernest Geroe. Imre Nagy lo chiamò a far parte del suo ultimo ed effimero Governo, formato il 28 ottobre 1956. Una settimana più tardi, in drammatiche circostanze, Kadar si separò da Nagy e, d'accordo con le autorità sovietiche intervenute contro la insurrezione, costituì il «Governo rivoluzionario operaio-contadino».

Dopo avere assunto una prima volta le funzioni di capo del partito e del Governo, Kadar, in applicazione del principio della direzione collettiva, cedette a Ferenc Muennich il posto di Primo Ministro. Tuttavia, nel settembre 1961, Muennich si dimise per motivi di salute e di età, e Kadar concentrò nuovamente nelle sue mani la carica di Primo Ministro e di capo del partito.

La sua posizione sembrò un poco scossa nell'ottobre dell'anno scorso, a seguito dell'esonero di Kruscev, del quale era considerato l'uomo di fiducia. In realtà, oggi la posizione di Kadar non era meno forte rispetto ad un anno fa. Il Paese gli era grato di aver evitato un ritorno al regime di Rakosi, e — come si è detto — il rimpasto annunciato oggi e previsto da parecchi mesi è stato ritardato, piuttosto che accelerato, dai mutamenti avvenuti al Cremlino.

### E' SALITA DI 22 MILIARDI la circolazione bancaria

**Roma, 28**

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 maggio 1965, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi, ammontava alla fine di detto mese a 3.582 miliardi e presentava l'aumento di 22 miliardi rispetto al volume di circolante, al 30 aprile 1965.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 31 maggio 1965. Dai dati medesimi risulta che nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 1965, si sono registrati, per la gestione di bilancio, incassi per 2.422 miliardi contro pagamenti per 2.511 miliardi, con un'eccedenza passiva di 89 miliardi. Gli incassi ed i pagamenti di bilancio relativi al solo mese di maggio 1965 risultano rispettivamente di 492 miliardi e 680 miliardi, con un'eccedenza di pagamenti per 188 miliardi.

Il debito fluttuante ammontava al 31 maggio 1965 a 4.250 miliardi, ivi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 2.076 miliardi.

### La situazione

*Il capo del partito comunista ungherese, Janos Kadar, ha «rassegnato le dimissioni» dalla carica di Primo Ministro, nell'ambito di un rimpasto governativo di grosse dimensioni. Kadar, che sarà sostituito dal suo ex «vice» Gyula Kallai, rimarrà comunque primo segretario del PC magiaro, la ragione ufficiale delle sue «dimissioni» è, anzi, proprio quella di «dedicare le proprie migliori energie alle cure del partito», ma gli osservatori sono concordi nel ritenere che l'«eliminazione» del Premier sia dovuta alla sua linea politica, improntata a un «kruscevismo» troppo ortodosso.*

*Al Cairo si apre una specie di «piccolo vertice» afro-asiatico, con la partecipazione di Nasser, Ciu En-lai, Sukarno e del Presidente pakistano Ayub Khan. Si tratta di quattro dei maggiori leaders del gruppo dei Paesi che dovevano prendere parte alla conferenza di Algeri, poi rinviata. E' da rilevare che tra i quattro statisti gli orientamenti e le valutazioni sui maggiori problemi del momento non sono tutti convergenti. Ayub Khan, il leader pakistano, è filo-occidentale anche se ha rapporti cordiali con Pechino a causa del contrasto con l'India per il Cashmir; Ciu En-lai è l'uomo della politica aggressiva cinese; Sukarno è un altro estremista in materia di politica internazionale ma ha rapporti non sempre facili con i comunisti di casa sua, in Indonesia; infine, Nasser è il tecnico della politica cosiddetta di «equidistanza» tra Occidente e Oriente.*

*Gli orientamenti dei nuovi governanti algerini sono ancora un enigma. A Mosca il rinvio della conferenza afro-asiatica è stato accolto positivamente, ma in altri Paesi africani e asiatici, a cominciare da Pechino, le reazioni sono state negative. Ancora non è chiaro dove vuol arrivare Boumedienne. La diffidenza nei suoi confronti è stata espressa anche dai sindacati algerini, i quali pur criticando il potere personalistico di Ben Bella, hanno chiaramente mostrato riserve nei confronti dei suoi successori.*

*A Bruxelles si sono incontrati i Ministri degli Esteri dei Paesi della CEE per discutere i problemi relativi alla politica agricola comunitaria.*

*A Roma il leader socialdemocratico tedesco Brandt è stato ricevuto da Saragat, da Nenni e dai dirigenti del PSDI, i quali hanno affermato che dell'unificazione socialista si potrà parlare in termini concreti dopo le elezioni politiche generali del '68.*

# FIDANZATI UFFICIALI


(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
**Amsterdam — La Regina Giuliana ha annunciato il fidanzamento della Principessa ereditaria Beatrice con il diplomatico tedesco Claus von Amsberg. Ecco la foto ufficiale della coppia che è stata scattata nel castello di Drakensteyn**

DOPO L'ANNUNCIO DELLA PROSSIMA SVALUTAZIONE

# Panico in Jugoslavia
## Le banche prese d'assalto

### Con i risparmi ritirati precipitosamente la popolazione fa incetta di merci di ogni genere, di preferenza estere

**Belgrado, 28**

Un vero e proprio panico ha suscitato fra i risparmiatori jugoslavi l'annuncio della parziale svalutazione del dinaro, il primo di un gruppo di provvedimenti in corso di approvazione da parte del Parlamento, nel quadro delle importanti riforme economiche, finanziarie e fiscali che si stanno preparando e con le quali il Governo federale si propone di rimediare alla grave congiuntura che stanno attraversando il Paese e la stabilità del mercato interno.

Nonostante le assicurazioni fornite dai più alti esponenti del regime, che il risparmio sarà efficacemente tutelato, e l'approvazione, a tale riguardo, avvenuta sabato scorso di un decreto legge istitutivo di una «scala mobile» per la rivalutazione dei risparmi in proporzione all'aumento dei prezzi, i risparmiatori hanno iniziato una corsa al prelievo in massa dei depositi e procedono all'acquisto dei più disparati generi con preferenza per quelli durevoli.

Secondo i dati forniti dalle autorità governative, i depositi di risparmi in Jugoslavia ammontavano, alla fine di maggio, a 200 miliardi di dinari. Stamane, nella capitale jugoslava migliaia di migliaia di persone, dopo avere fatto per molte ore lunghe code davanti agli istituti di credito ed agli uffici postali, hanno preso d'assalto gli sportelli. A quanto si è appreso, le banche e le poste hanno finora corrisposto alle richieste della clientela.

Gli acquisti cui si sono indirizzati i risparmiatori, riguardano prevalentemente i prodotti importati dall'estero, macchine fotografiche, cineprese, elettrodomestici, televisori, radio, stoffe, oggetti d'oro, orologi, gioielli. L'oreficeria belgradese di Stato «Uvela», stamane aveva pressochè esaurito le scorte. Notevole anche la richiesta di automobili, di appartamenti, anche se in questo campo l'offerta è assai scarsa.

Proporzioni vistose stanno raggiungendo pure gli acquisti di generi alimentari, nel cui settore vengono molto richiesti lo zucchero, il caffè, le farine. Acquisti massicci vengono effettuati in particolare dai contadini, specialmente nei centri minori. Essi si accaparrano indifferentemente stoffe, apparecchiature elettriche, macchine per scrivere, calcolatrici, oppure impianti di diffusione sonora.

Contemporaneamente si registra una corsa ai visti per l'estero con preferenza per la Italia: migliaia di persone, serbi, macedoni, bosniaci e residenti in altre regioni della Jugoslavia, attendono pazientemente davanti agli uffici della rappresentanza diplomatica italiana il loro turno nella speranza di potere, una volta ottenuto il visto, prelevare in tempo dalle banche la valuta estera al cambio vecchio, che sarà praticato ancora per qualche giorno, e cioè fino al 30 giugno prossimo, quando il dinaro sarà rivalutato del 33,33 per cento.

ORA SAREBBE CONSIDERATO UNA "CONQUISTA„ IL RINVIO DEL VERTICE AFRO-ASIATICO

# Pechino tenta di mascherare il grave smacco subito ad Algeri

## Si allarga intanto la frattura tra la R.A.U. e l'Algeria, dove è cominciata "la caccia agli egiziani„ - Il Presidente Nasser insiste per conoscere la sorte toccata a Ben Bella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 28**

*Le bandiere degli Stati africani ed asiatici sono ancora issate sui pennoni di Algeri, ma delegati e giornalisti s'affollano davanti agli sportelli delle compagnie aeree e marittime, impazienti di partire. Le «vedettes» della mancata conferenza afroasiatica — Shastri (India), Chen Yi (Cina), Subandrio (Indonesia), Mongi Slim (Tunisia) — hanno già lasciato la capitale algerina, non senza fare volonterose dichiarazioni per ringraziare il Paese ospitante ed auspicare il successo del «vertice» del 5 novembre. Il lavoro diplomatico si è spostato al Cairo dove Nasser, attraverso colloqui con Shastri, Ciu En-lai e Sukarno, ha cercato di raggiungere almeno in parte gli obiettivi che si riprometteva di realizzare alla conferenza del 29.*

*Mentre tutti gli osservatori politici sono concordi nel ritenere una clamorosa sconfitta della Cina il fallimento del «summit» afro-asiatico, l'agenzia di stampa «Nuova Cina» in una trasmissione ascoltata a Tokio, ha sostenuto oggi che il rinvio della conferenza costituisce «una positiva conquista» da parte dei Paesi che si battono per la solidarietà afroasiatica: «La decisione significa anche la sconfitta del complotto imperialista e reazionario per sabotare completamente e annullare la conferenza».*

*L'agenzia cinese ha aggiunto: «Ora gli imperialisti e i loro agenti sono pronti a venirsene fuori con le insinuazioni che la conferenza è un fallimento e che la solidarietà afroasiatica ha fatto bancarotta, ma essi stanno ancora accarezzando speranze infondate. Lo sviluppo della causa dell'unità dei popoli afroasiatici contro l'imperialismo è la legge della storia, e nessuna forza può controllare la vigorosa e trionfante marcia di questa causa»*

*La «Nuova Cina» accusa quindi gli Stati Uniti di aver tentato di sabotare la conferenza; per far ciò «il Governo americano ha mandato in veste particolare Averell Harriman e altri diplomatici, o ha istruito i suoi Ambasciatori per compiere attività in Asia e Africa. Alcuni agenti degli Stati Uniti hanno anche tentato, per un verso o per l'altro, di intrufolarsi nella conferenza afroasiatica, nel tentativo di sabotare dall'interno la causa dei popoli africani e asiatici».*

*Nessuno però può negare che, per il momento, il naufragio del «vertice» è stato completo; e ne hanno risentito anche Boumedienne e la sua nuova «équipe», che ora si ritrovano soli di fronte ai molti e gravi problemi che ancora debbono risolvere per consolidare il potere. In questi giorni il Ministro degli Esteri Bouteflika ha moltiplicato le dichiarazioni sulla «continuità» della politica internazionale dell'Algeria, ma i fatti sembrano smentirlo: si possono notare, infatti, mutamenti sostanziali nei rapporti fra i nuovi padroni dell'Algeria ed il resto del mondo.*

*Se si eccettua la Tunisia, che non vede di cattivo occhio lo «islamismo» del nuovo regime, i Paesi arabi tendono a prendere le distanze dal nuovo regime; i rapporti sono pessimi fra Algeri ed Il Cairo. La stampa egiziana ha denunciato l'impopolarità di Boumedienne e Nasser, che aveva già annullato la sua visita in Algeria, con un messaggio urgente, ha reclamato notizie precise sulla sorte di Ben Bella. Ad Algeri sta cominciando la «caccia agli egiziani», accusati di voler «colonizzare» un'altra volta l'Algeria.*

*Un egiziano è stato arrestato come responsabile dell'attentato di venerdì notte al «Club dei pini», e voci messe in circolazione in ambienti vicini al «Consiglio della rivoluzione» accusano Nasser di aver cercato, d'accordo con Ben Bella, di eliminare Boumedienne, «giubilandolo» con l'incarico di vice capo di stato maggiore della Armata dei Paesi arabi, incarico che avrebbe comportato il suo trasferimento al Cairo.*

*Secondo altre voci incontrollate, un incrociatore e due sommergibili egiziani avrebbero incrociato, un paio di giorni fa, al largo della costa algerina.*

*Del resto, il «divorzio» sembra consumato anche fra il «Consiglio della rivoluzione» e l'Unione Sovietica. Anche Paesi del «terzo mondo» hanno assunto un atteggiamento ostile. Così Fidel Castro ha lanciato il suo anatema contro Boumedienne, i leaders del «progressismo» africano (Guinea, Ghana, Mali, Tanzania) si sono mostrati diffidenti, ed i Paesi dell'ex-Africa nera francese hanno ignorato ostentamente il «cambio della guardia».*

*Un fatto nuovo è la frequenza dei contatti fra l'Ambasciatore degli Stati Uniti ad Algeri, William Porter, ed i nuovi dirigenti dell'Algeria. Porter ha incontrato ogni giorno Boumedienne o Boutefika, e gli arrivi di carichi di grano americano nei porti algerini continuano regolarmente.*

*Sul piano interno, il «Consiglio della rivoluzione» — che, a dieci giorni dal «putsch», non ha ancora un volto preciso, e continua a mobilitare un ingente apparato militare e poliziesco — cerca di negoziare con i «leaders» civili antibenbellisti, ma essi restano esitanti. Per lo meno, esitante è Ferhat Abbas il quale, dopo tre giorni di trattative, nel corso delle quali si sarebbe sentito offrire la carica di Capo dello Stato, non ha ancora fatto conoscere il suo pensiero. Abbas teme di diventare a sua volta prigioniero dell'armata, come Ben Bella.*

**Ugo Ronfani**

Nasser, Ciu, Sukarno, Ayub Khan

### INCONTRO A QUATTRO nella capitale egiziana

**Il Cairo, 28**

Il Maresciallo Ayub Khan, Presidente del Pakistan, è giunto al Cairo nelle prime ore del pomeriggio, proveniente da Londra; egli ha preso parte, più tardi, a un colloquio di un'ora e mezzo con Ciu En-lai, Sukarno e Nasser, e quindi è ripartito, lasciando nella capitale egiziana, quale suo rappresentante personale, il Ministro degli Esteri Ali Bhutto.

L'incontro dei quattro «leaders» del «terzo mondo» si è concluso, tuttavia, senza che una risposta venisse data ai molti interrogativi che gli osservatori si pongono su questa interessante quanto inattesa fase della diplomazia afro-asiatica. La dichiarazione fatta da Mahmud Riad, Ministro degli Esteri egiziano, secondo la quale le conversazioni quadripartite hanno avuto per oggetto gli ultimi sviluppi della situazione algerina e del Sud-Est asiatico, nonchè il quadro generale della politica internazionale in vista di un rilancio della lotta anti-imperialista, non ha molto giovato ad illuminare il quadro, piuttosto oscuro, degli attuali incontri cairoti.

Maggior luce si pensa potrà venire dal comunicato che sarà diramato domani sera o mercoledì.

GLI INCONTRI A ROMA DEL LEADER SOCIALDEMOCRATICO TEDESCO WILLY BRANDT

# SOLO FRA TRE ANNI SI PREVEDE L'UNIFICAZIONE DEI SOCIALISTI

## *Il grosso problema dovrebbe venir risolto dopo le elezioni politiche del 1968*

**Roma, 28**

La giornata politica è stata imperniata sulla visita del leader socialdemocratico tedesco Brandt il quale è stato ricevuto da Saragat e anche da Nenni, e si è incontrato, inoltre, con i dirigenti del PSDI. In questa serie di colloqui si è parlato soprattutto, e ovviamente, della unificazione. Il problema dell'unificazione tra il PSDI e il PSI verrà risolto dopo le elezioni politiche che si terranno nel 1968: questa è la dichiarazione che ha fatto, a quanto si è appreso da ottima fonte, il segretario del PSDI, Tanassi, nel rispondere ad alcuni quesiti postigli dal presidente del partito socialdemocratico tedesco Brandt.

Stamane si è tenuta la riunione straordinaria della direzione del PSDI con la partecipazione dell'ospite tedesco. Al termine della riunione, i dirigenti socialdemocratici hanno rivolto alcune domande a Brandt. Questi ne ha poste a sua volta. Da parte italiana è stata sollecitata una maggiore intesa tra i due partiti socialdemocratici in favore dei lavoratori italiani in Germania. Brandt ha risposto che il problema è indubbiamente molto serio, ma ha fatto presente che i quadri del partito socialista democratico furono decimati dal nazismo, la ricostruzione è stata perciò difficile ed il partito, purtroppo, non può assolvere a tutti i suoi compiti. Brandt avrebbe suggerito la creazione di una commissione mista tra il partito socialista democratico italiano e il partito socialista democratico tedesco, incaricata di seguire questo problema.

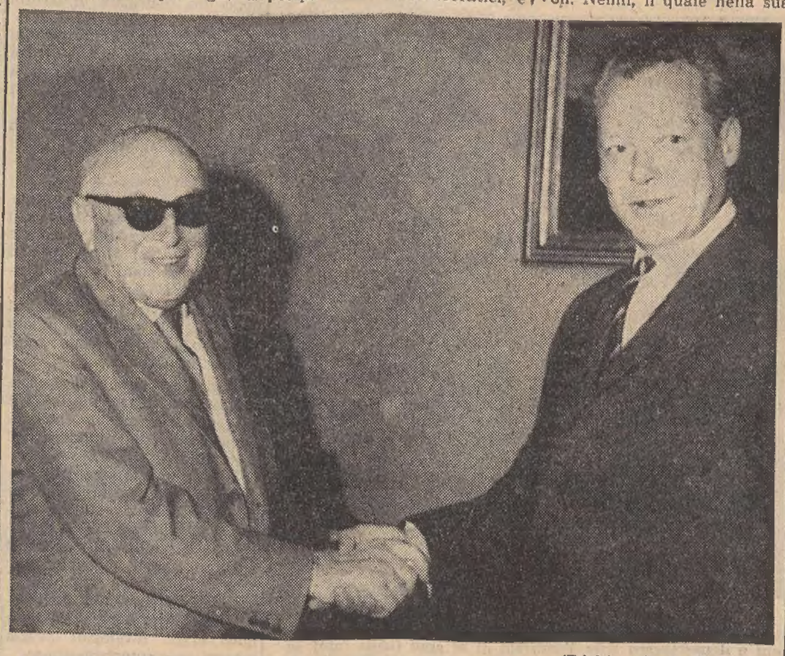
Brandt è stato anche interrogato sulla politica francese e su De Gaulle. I rapporti con la Francia — ha detto Brandt — non sono facili, perchè De Gaulle ha proprie valutazioni sia sull'Alleanza atlantica, sia nei confronti delle relazioni con gli Stati Uniti. Queste valutazioni di De Gaulle sono diverse non solo da quelle tedesche, ma anche da quelle italiane anche per ciò che concerne l'Europa politica. Tuttavia — ha detto Brandt — non si può pensare ad un isolamento di De Gaulle.

Circa le prossime elezioni tedesche, Brandt si è mostrato abbastanza ottimista. A suo parere, difficilmente il partito socialista democratico potrà conquistare la maggioranza assoluta; sarebbe però già un passo avanti se i socialdemocratici raggiungenssero la forza del partito democristiano. Per il futuro Brandt vede un Governo a due, socialdemocratici e cattolici, perchè — egli ha detto — sui liberali oggi non si può contare.

A questo punto Brandt ha rivolto alcune domande soffermandosi in particolare sull'unificazione socialista. Tanassi ha precisato che questo problema ha fatto passi positivi, ma purtroppo oggi, non per colpa dei socialdemocratici, è in un «impasse». Il problema — ha aggiunto Tanassi — è però aperto e verrà risolto dopo le elezioni politiche. Egli ha fatto questa dichiarazione evidentemente in relazione alla recente presa di posizione socialista che ha praticamente rifiutato l'offerta socialdemocratica di aprire subito un discorso sul problema della fusione dei due partiti.

Dello stesso problema Brandt aveva parlato, prima di recarsi a Palazzo Wedekind, con l'on. Nenni, il quale nella sua qualità di Vicepresidente del Consiglio lo aveva ricevuto a Palazzo Chigi. Anche Nenni aveva espresso giudizi assai scettici sulla attualità della questione. Nenni ha chiesto informazioni a Brandt sugli sviluppi del problema di Berlino, sulla posizione tedesca nei rapporti Est-Ovest, sul problema francese e sulle questioni dell'Europa. Un comunicato ufficiale afferma che il colloquio, assai cordiale, protrattosi per circa un'ora, ha abbracciato l'assieme dei problemi politici, economici e sociali.

Brandt in serata, prima di essere ricevuto da Saragat, ha tenuto una conferenza in Campidoglio. Nella conferenza imperniata sul tema «Nessuna rinuncia all'unità europea», Brandt ha detto alcune cose interessanti. Anzitutto, riferendosi alla iniziativa presa a suo tempo dall'on. Fanfani per un incontro dei sei Ministri degli Esteri destinato a discutere dell'integrazione politica, ha detto di ritenere assai improbabile che una simile conferenza possa svolgersi prima delle elezioni tedesche e prima delle elezioni presidenziali in Francia. «Mi rendo conto — ha detto — della delusione provata in Italia per questo rinvio, ma non considero una tragedia il fatto che gli europeisti convinti si trovino ancora una volta obbligati a misurare i propri sogni con la realtà. Quando i tempi saranno maturi, una conferenza al vertice sarà non solo auspicabile ma anche fruttuosa». Secondo il Borgomastro di Berlino, occorre stabilire dei tracciati realistici. E' innanzitutto necessario che la collaborazione europea comprenda tutte le forze democratiche e non debba per il suo funzionamento dipendere da un cambiamento di Governo nell'uno o nell'altro dei Paesi aderenti.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Roma — L'incontro a Palazzo Chigi fra Nenni e il capo della socialdemocrazia tedesca Brandt**

Parla l'Ambasciatore a Roma

### «L'ALGERIA NON E' a ferro e a fuoco»

**Roma, 28**

L'Ambasciatore di Algeri a Roma Thaieb Boulaouf è giunto questa notte all'aeroporto di Fiumicino, da Algeri, via Parigi, a bordo di un aereo della compagnia «Alitalia». All'arrivo, l'Ambasciatore Boulaouf, richiesto in primo luogo sulle condizioni dell'ex Presidente di Algeria Ben Bella, ha dichiarato: «Il Consiglio della rivoluzione ha ufficialmente detto che Ben Bella è detenuto, ma che sta bene: non vedo perchè si possa pensare il contrario».

In merito alla conferenza afro-asiatica, Boulaouf ha commentato: «Il comitato di preparazione ha deciso che la conferenza afro-asiatica si tenga ad Algeri. Non importa che la data sia stata spostata. L'importante è che Algeri rappresenti sempre il centro di lotta per la libertà per i Paesi del «terzo mondo». Anche se a qualcuno dispiacerà, l'Algeria non è a ferro e a fuoco, ma la situazione è calma». «A proposito della situazione del mio Paese — ha detto — terrò nei prossimi giorni una conferenza stampa».

DOVRA' COMPARIRE IN OTTOBRE DI FRONTE ALLA CORTE DEI CONTI

# L'on. Del Rio presidente dell'Enal rinviato a giudizio amministrativo

**E' accusato di aver violato la legge promuovendo di sua iniziativa un gruppo di funzionari Successivamente assegnò ad alcuni dipendenti premi speciali non dovuti per quindici milioni**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Giorgio Mastino del Rio, presidente dell'ENAL, sarà costretto il 23 ottobre prossimo a presentarsi dinanzi alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, per rispondere di circa 15 milioni da lui concessi «quali premi di operosità a dipendenti dell'Ente e a questi non dovuti. Il presidente dell'ENAL è stato rinviato a giudizio amministrativo per aver procurato un danno rilevante concedendo questi premi che, secondo l'organo di controllo non spettavano ai dipendenti dell'Ente che vive prevalentemente con i contributi statali e quindi è considerato ente di diritto pubblico e sottoposto alle leggi sulla contabilità dello Stato.

L'iniziativa nei confronti dell'on. Giorgio Mastino del Rio fu assunta dal consigliere della Corte dei Conti delegato al controllo degli atti amministrativi dell'ENAL. Il consigliere fece presente alla Procura generale che con tre provvedimenti del 27 agosto, del 28 agosto e del 18 settembre del 1962, il presidente Mastino del Rio aveva disposto la promozione al grado superiore di alcuni impiegati dei quali ben 39 non avevano ancora compiuto i 4 anni di anzianità aziendale prescritti dalla legge. Fu nominata una commissione di studio per l'esame della situazione e questa aveva concluso i propri lavori informando che il provvedimento doveva considerarsi illegittimo per la mancata anzianità dei beneficiari.

Giorgio Mastino del Rio, nel novembre del 1962, informò il Consiglio di amministrazione dell'ENAL del parere sfavorevole della commissione di studio rivendicando la propria competenza in materia di promozioni. La situazione andò avanti ancora per mesi e il 9 maggio del '62 si giunse ad una soluzione di compromesso. Per 34 impiegati proposti per la promozione fu stabilito di non farne più nulla mentre ai restanti cinque fu concesso un «premio di operosità».

L'ENAL, quale ente di diritto pubblico, è sottoposto al controllo della Corte dei Conti per cui nella relazione alla Procura genrale il rappresentante della Cort di Conti fece presente che tali premi dovevano essere considerati illegittimi. Fu aperta una istruttoria al termine della quale la Procura generale il rappresentante della Corte dei Conti dal punto di vista amministrativo nei confronti del presidente dell'ENAL che deve rispondere della somma di quindici milioni, 948 mila e 927 lire che costituirebbero il danno riportato dallo Stato per i premi non dovuti ai cinque dipendenti dell'ENAL.

Giorgio Mastino del Rio è assistito dall'avv. Barra-Caracciolo il quale sosterrà il difetto di giurisdizione della Corte dei Conti in quanto se i fatti contestati al presidente dell'Ente nazionale assistenza ai lavoratori sussistessero si integrerebbero gli estremi di reato e quindi sarebbero di competenza della magistratura ordinaria. Una eccezione sarà sollevata in questo senso dinanzi ai giudici della Corte di cassazione che sono gli unici competenti a definire i «conflitti di giurisdizione».

Per quanto riguarda l'ENAL vi è anche una inchiesta penale da parte della Procura generale della Corte di appello. Sono stati già emessi ordini di comparizione per peculato contro l'ex capo dell'ufficio stampa dell'Ente, e il sostituto Procuratore generale della Corte di appello dott. Bruno sta concludendo l'istruttoria. In sede penale tuttavia si sarebbe esclusa qualsiasi responsabilità del presidente dell'Ente. Il 23 ottobre prossimo comunque il presidente dello ENAL, qualora le eccezioni sulla competenza fossero respinte dalla Cassazione, dovrà presentarsi dinanzi ai giudici della prima sezione della Corte dei Conti per il giudizio di responsabilità amministrativa. Procuratore generale sarà il dott. Teseo Operamolla.

**Giorgio Pessi**

Severe disposizioni ministeriali

## IN VIAGGIO I COMMISSARI degli esami di maturità

Roma, 28

In previsione della riunione di «apertura di sessione» che mercoledì 30 deve precedere lo inizio della sessione estiva degli esami di maturità classica, scientifica, di abilitazione magistrale e di licenza tecnica, già gran parte dei commissari nominati dal Ministero per presenziare le prove sono in viaggio per raggiungere le sedi degli istituti ai quali sono stati destinati. Come è noto, la riunione di apertura di sessione deve essere presenziata da tutti i membri della commissione d'esame. Da parte loro i Provveditori agli Studi non hanno mancato di procedere alla immediata sostituzione di qualche commissario che per ragioni gravi di famiglia o per improvvisa indisposizione hanno preavvertito della impossibilità assoluta di raggiungere la sede. Viene fatto rilevare come la prima sessione di quest'anno purtroppo sia caratterizzata da condizioni climatologiche veramente eccezionali e tali da rendere particolarmente gravosi gli esami sia per i docenti che per gli alunni.

Il Ministero ha raccomandato di frenare la tendenza all'artificioso prolungamento della durata delle prove orali derivante dalla denuncia da parte di candidati di malattie di scarsa consistenza o addirittura inesistenti. Infine le prove devono essere disposte in due turni giornalieri in cui — avverte sempre il Ministero — «i termini dovranno essere fissati dalle commissioni anche in relazione alle caratteristiche climatiche e alle esigenze locali delle diverse sedi di esame». E a questo proposito è bene ricordare quanto si verificò vari anni orsono, quando il Ministero attraverso i Provveditori agli studi, in quanto questi ultimi più a contatto immediato con i docenti, fece presente la situazione del tutto eccezionale raccomandando che lo svolgimento degli esami avvenisse nelle più normali condizioni senza eccessivo aggravio vuoi per gli esaminatori, vuoi per gli alunni, soprattutto per evitare a questi ultimi particolari stati d'animo.

Perciò in definitiva ai presidenti di esami è lasciata la facoltà di regolare tutto lo svolgimento delle prove in questione. Ancora una volta il Ministero ha fatto particolare richiamo sulla «collegialità dei giudizi» ricordando che «non è valida la prova con interrogazione contemporanea di due candidati alla presenza di tre commissari essendo evidente che un commissario "centrale" non può efficacemente interessarsi alle prove condotte simultaneamente dagli altri due commissari». Dice inoltre il Ministero «che la sola presenza fisica o anche il saltuario o marginale interessamento non costituisce la collegialità; ma è soltanto una maniera paradossale di attuare formalmente una norma, eludendone interamente lo spirito e la sostanza».

## BAMBINO DI OTTO ANNI ucciso da un maniaco

Cosenza, 28

Un bambino di otto anni, Carlo Maiorano, è stato trovato ucciso in una latrina nella piazza di Paola in provincia di Cosenza. La polizia sospetta che il bambino sia stato ucciso da un maniaco sessuale. Il cadavere è stato trovato dal muratore Giuseppe Sabato.

CORAGGIOSO GESTO DI UNA PORTINAIA A MILANO

# PRENDE AL VOLO UNA BIMBA CADUTA DA UN QUARTO PIANO

**Le protagoniste della paurosa avventura entrambe lievemente ferite Ricoverata all'ospedale per grave choc la mamma della bambina**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 28

Una portinaia milanese si è resa protagonista oggi di un gesto quanto mai coraggioso: accortasi che dal quarto piano stava precipitando una bambina, la donna non ha esitato un attimo a tendere le braccia accogliendo così la piccina, prima che si sfracellasse sul marciapiedi.

Protagonista di questo episodio è Nerina Cerpen, custode dello stabile contrassegnato dal n 28 in via Friuli. Erano da poco passate le 15 allorchè la portinaia ha udito urla di raccapriccio provenire dalla strada. Alcuni bambini stavano infatti gridando terrorizzati. Corsa fuori unitamente al marito, Nerina Cerpen si è resa immediatamente conto di quanto stava accadendo: al quarto piano dello stabile una bambina, superato il balcone, era appesa ad alcune leggere cordicelle sulle quali si stende la biancheria.

Prevedendo che la piccina, Mariella Di Pinto di cinque anni, sarebbe inevitabilmente caduta, la coraggiosa donna si è posta proprio sotto il balcone con le braccia tese. Dopo un secondo il corpicino della sventurata bambina è precipitato nel vuoto. Mentre i presenti rimanevano ammutoliti, Nerina Cerpen è riuscita ad afferrare la piccola Mariella prima che succeddesse l'irreparabile. Per il violentissimo colpo la coraggiosa portinaia è stata scaraventata a terra, mentre la bambina è ruzzolata sul marciapiedi. Gli stessi presenti hanno prestato i primi soccorsi a Mariella ed alla custode le quali, trasportate all'ospedale, sono state ricoverate per ferite guaribili rispettivamente in quindici e sette giorni.

Anche la madre della bambina è finita ricoverata in un ospedale psichiatrico. Anna Maria Ottolina in Di Pinto, credendo che la propria bambina fosse morta, ha perso completamente il lume della ragione. Le sue condizioni in serata, però sono andate nettamente migliorando.

Secondo la ricostruzione dei fatti, Mariella Di Pinto stava giocando oggi pomeriggio sul balcone con il fratellino Gregorio di 6 anni. A un certo momento, la mamma si era recata in un'altra camera, Mariella ha afferrato una sedia e l'ha accostata alle sbarre del balcone. Quindi è salita. A un certo punto, forse colta da vertigini, ha perso lo equilibrio e si è aggrappata ai fili della biancheria. Questo l'ha salvata poichè le grida di raccapriccio dei bambini che giocavano per la strada hanno richiamato l'attenzione di Nerina Cerpen. La madre, che nel frattempo era corsa nella camera della bambina l'ha vista precipitare prima di poter intervenire. Pensando al peggio Anna Maria Di Pinto è stata colta, come abbiamo detto, da un violentissimo «choc».

**Aldo Mariani**

Dall'anno scorso

## I DISOCCUPATI AUMENTATI del quindici per cento

Roma, 28

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale comunica che gli iscritti nelle liste di collocamento (che comprendono, fra l'altro, anche lavoratori difficilmente collocabili a causa della loro incompleta idoneità fisica e professionale), alla fine del mese di aprile 1965, sono stati 1.174.547 unità, con un aumento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente di 153.123 unità, pari al 14,99 per cento.

Rispetto al mese precedente si è riscontrata una diminuzione di 107.433 unità, pari all'8,38 per cento, di cui 91.709 disoccupati già occupati, 15.724 giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi.

Gli inviati al lavoro nel mese di aprile sono stati 442.593 unità con una diminuzione, nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, di 65.714 unità, e, nei confronti del mese precedente, di 43.013 unità. Nello stesso mese di aprile le richieste di manodopera che non è stato possibile soddisfare nell'ambito delle singole province ammontavano a circa 3100; di queste, circa 1900 sono state soddisfatte, nel corso dello stesso mese, con l'occupazione di lavoratori provenienti da province diverse da quelle nelle quali le relative richieste sono state avanzate.

Nel corso del mese di aprile, i lavoratori emigrati all'estero, che hanno chiesto l'assistenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono stati 6.502, di cui 5.408 avviati verso i Paesi della CEE, 1006 verso i Paesi europei extra comunitari e le restanti 88 unità verso i Paesi d'oltremare.

PARLANDO NEL CORSO DI UNA UDIENZA GENERALE NELLA BASILICA VATICANA

# Il Papa conferma il rispetto della piena libertà religiosa

***«Rispetto alla Fede - ha detto il Pontefice - nessuno sia impedito e nessuno sia costretto» L'attualità dell'Azione cattolica affermata durante un incontro con i presidenti diocesani***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

*Il Papa ha ricevuto in udienza generale a mezzogiorno migliaia di persone nella Basilica vaticana, addobbata con lampadari e parati rossi per la festa di San Pietro che ricorre domani. Nel discorso, dopo aver sottolineato il significato della «composizione pluralistica della grande riunione di fedeli» s'è domandato «cosa rappresenti la religione cattolica in mezzo alla umanità». Ed ha risposto che «non è un comando, non è una minaccia, non è una evidenza che obblighi ogni uomo ragionevole ad accoglierla». Ma è un invito «pieno di bontà e di autorità, di forza e di dolcezza, un invito seducente per le promesse che offre, per i vantaggi che porta con sè; è una attrattiva misteriosa che sappiamo di origine divina altrettanto vincolante che rispettosa della libertà individuale, non una costrizione ma un diletto».*

*A questo punto il Papa ha trattato della libertà religiosa, «il grande problema sul quale la prossima sessione del Concilio darà preziosi insegnamenti». Il Pontefice ha affermato che il Cristo invita alla Fede, produce un obbligo morale per coloro cui giunge l'invito, un obbligo salvatore; «ma non costringe, non toglie la libertà fisica dell'uomo che deve decidere da sè coscientemente, del suo destino e del suo rapporto di fronte a Dio». Paolo VI ha così proseguito: «Sentirete riassumere grande parte di questa capitale dottrina in due famose proposizioni: rispetto alla Fede, che nessuno sia impedito! che nessuno sia costretto! Dottrina che si completa con la conoscenza della parola di Cristo, di cui stiamo ragionando. Esiste una chiamata divina, esiste una vocazione universale alla salvezza portata da Cristo; esiste un dovere di informare e di informarsi; esiste un ordine di istruire e di istruirsi; esiste di fronte al problema religioso una somma di responsabilità; e cui, però, in una sola maniera si deve e si può corrispondere: liberamente, cioè; il che vuol dire, per amore, con amore, non per forza. Il cristianesimo è amore».*

*Prima di impartire la benedizione il Papa ha salutato 700 lavoratori di un complesso tessile della diocesi di Alba e aclisti delle diocesi di Casale di Torre Pellice e numerose operaie del laboratorio di maglieria «Sacor» di Cassano Murge.*

*In mattinata il Papa aveva ricevuto in Vaticano i dirigenti centrali della Azione Cattolica con i presidenti diocesani convenuti a Roma per il convegno annuale. In un discorso il Papa ha ringraziato l'Azione Cattolica Italiana «che procede con la fiamma antica verso le cose nuove» per l'offerta cospicua raccolta nelle diocesi per la campagna contro la fame e, quindi, ha sottolineato che vanno respinte tutte le critiche che vorrebbero definire la organizzazione del laicato cattolico nell'apostolato «come cosa sorpassata, fatto semplicemente esteriore, legato a una rete di interessi» il Papa ha detto che tali critiche non intaccano nè la sostanza nè la forma della Azione Cattolica chiamata a cooperare nella salvezza delle anime, come sono da deplorare specialmente certi atteggiamenti negativi e certi apprezzamenti per lo meno faziosi di gente che pure è cresciuta nelle file cattoliche. Paolo VI ha detto anche che farà quanto è possibile per «allargare le capacità di azione e la sfera di responsabilità della Azione Cattolica».*

*Nel pomeriggio di oggi, vigilia di San Pietro, il Papa è sceso nella Basilica vaticana in forma privata per sostare in preghiera sulla tomba dell'Apostolo. Ricorrendo, dopodomani 30 giugno, il secondo anniversario della incoronazione di Paolo VI, «L'Osservatore Romano» ha pubblicato ampi servizi sull'attività del Papa nel suo secondo anno di pontificato.*

**A. Paglialunga**

## MORTO OTTAVIO PASTORE ex senatore comunista

Roma, 28

E' morto stamani a Roma l'ex senatore comunista Ottavio Pastore. Nato alla Spezia 78 anni fa, Pastore fu direttore dell'«Avanti» piemontese dal 1917 al 1920, corrispondente romano dell'«Ordine Nuovo» di Torino e del «Lavoratore» di Trieste, fondatore e direttore dell'«Unità» di Milano nel 1924.

All'età di 15 anni si era iscritto alla «Gioventù socialista», ma nel 1921 era passato al partito comunista. Condannato in contumacia a dodici anni di reclusione dal tribunale speciale fascista, Ottavio Pastore riuscì a emigare all'estero, dove continuò la sua opera di giornalista collaborando al giornale «La voce degli italiani».

Nel 1943 rientrò in Italia e prese parte alla lotta clandestina organizzando bande partigiane. Dopo il 1945 fu tra i dirigenti del PCI. Diresse poi l'«Unità di Torino e svolse altri incarichi giornalistici per le varie edizioni dell'organo del PCI.

PER NOMINA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

# L'avvocato Alberto Boyer amministratore dell'«Italia»

***Ha un notevole passato di studioso e dirigente Il dott. Giuseppe Alì confermato direttore generale***

Genova, 28

Si è riunita oggi in Genova, presso la sede sociale dell'«Italia», società per azioni di navigazione, nel proprio palazzo di piazza De Ferrari, l'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1964.

Il Presidente Giuseppe Zuccoli ha letto ed illustrato agli azionisti — presenti con la totalità delle azioni — la relazione del consiglio di amministrazione; il presidente del collegio sindacale, prof. Achille Luzzi, ha letto la relazione dei sindaci; dopo di chè l'assemblea ha deliberato l'approvazione del bilancio. Inoltre, l'assemblea, in applicazione della norma di legge, ha confermato nella carica di consigliere l'avv. Alberto Boyer, nominato per cooptazione in sostituzione dell'avv. Enrico Basola, nella riunione del consiglio di amministrazione del 5 aprile 1965.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha proceduto alla nomina di un amministratore delegato nella persona dell'avv. Alberto Boyer. Il dott. Giuseppe Alì mantiene la carica di direttore generale. L'avv. Alberto Boyer, nominato amministratore delegato della società «Italia» di navigazione, ha raccolto, nel suo passato di studioso, di dirigente, di organizzatore presso aziende ed istituzioni di primaria importanza, una ricca e vasta messe di esperienze e di successi.

Nato ad Alessandria il 23 maggio 1921, conseguì la licenza liceale nel 1940 presso il Liceo «Andrea Doria» e, nel 1944, si laureò in giurisprudenza all'Università di Genova. Assistente volontario presso la cattedra di Diritto costituzionale, conseguì ben presto l'iscrizione all'Albo dei procuratori e degli avvocati di Genova. Dirigente capo del servizio personale della «Odero-Terni-Orlando» dal 1946 al 1949, passò nel 1950 all'Ansaldo col grado di vicedirettore centrale, capo della sezione personale ed assistenza, con le funzioni di segretario del Comitato direttivo della società. Nel 1958 lasciò l'«Ansaldo», essendo stato designato alla carica di direttore generale dell'Associazione sindacale delle aziende IRI «Intersid».

Valoroso combattente nel secondo conflitto mondiale col grado di capitano di fanteria, riportò una ferita che lo rese invalido e venne decorato di Medaglia di bronzo e di due croci di guerra. Durante la guerra di liberazione fu segretario del Comando piazza di Genova. Dal 1960 è membro del Consiglio generale del Mediocredito centrale.

Dalla direzione repubblicana

## Chiesta sul caso Trabucchi una discussione in aula

Roma, 28

La direzione del PRI si è riunita stamane sotto la presidenza del segretario del partito on. La Malfa, presente anche il Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale.

In un documento approvato al termine dei lavori si afferma: «La direzione del PRI, preso atto che la commissione parlamentare competente ha negato, in alcuni casi a maggioranza qualificata, in altri a maggioranza semplice, la messa in stato di accusa del sen. Trabucchi per le imputazioni contestategli dalla magistratura; considerate il fondamentale in-

TRENTASEI GRADI ALL'OMBRA DA QUATTRO GIORNI

# Due morti a Roma a causa del solleone

**Si tratta di una giovane signora e di un operaio che sono venuti meno entrambi nelle ore meridiane**

Roma, 28

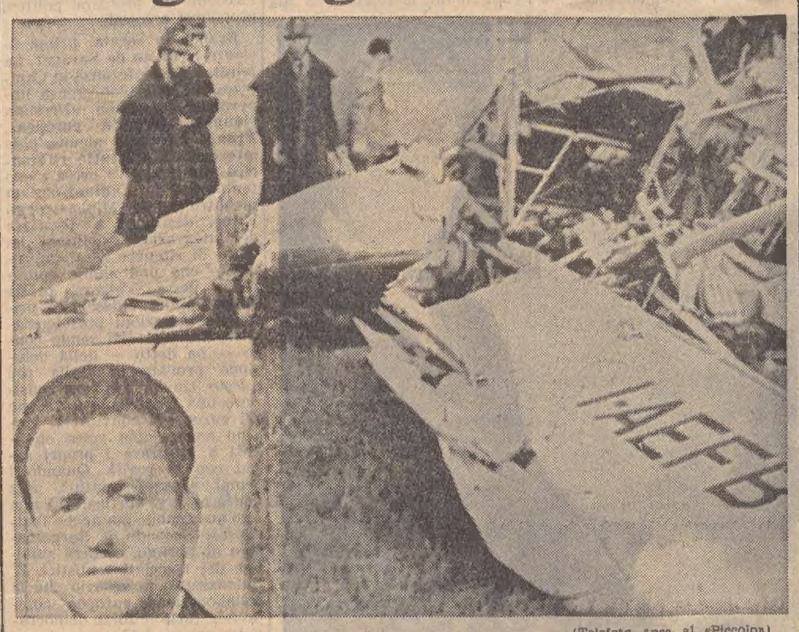
La canicola imperversante sulla capitale ha fatto le sue prime due vittime: si tratta di una giovane signora e di un operaio. Sono morti mentre si accingevano a rientrare a casa, dopo un colpo di sole.

La signora Mercedes Santolamazza in Meres di 36 anni, aveva da qualche tempo alcuni disturbi al cuore. Stamane è uscita come di consueto per fare la spesa poi, ad ora di pranzo, mentre si accingeva a rientrare a casa si è sentita venire meno. Il caldo l'aveva fiaccata. A stento è riuscita a varcare l'uscio di casa dove ha perso i sensi. Il marito, l'ha soccorsa e a bordo della propria auto l'ha subito accompagnata al policlinico. Purtroppo non c'era più niente da fare. Sua moglie è morta prima che la macchina varcasse i cancelli dell'ospedale.

La seconda vittima è l'operaio Enrico Campana di 64 anni. Anche lui è stato stroncato da un colpo di sole mentre, dopo una mattinata di lavoro, si accingeva a rientrare a casa. Il Campana aveva lavorato al sole in un orto che si trova a poche decine di metri dalla sua abitazione. Poco dopo le 13 si era congedato dal suo datore di lavoro decidendo di andare a mangiare. Fatti pochi metri si è accasciato. Il padrone che lo aveva seguito con lo sguardo lo ha raggiunto soccorrendolo. Aiutato da alcuni passanti lo ha adagiato su una macchina trasportandolo allo ospedale. E' stato inutile. L'anziano operaio si è spento senza riprendere conoscenza. I sanitari del posto di pronto soccorso hanno refertato: morto per insolazione.

Oggi è il quinto giorno consecutivo che il termometro alle 14 segna 36 gradi al centro di Roma. Secondo l'opinione dei meteorologi si dovrà sopportare questa ondata canicolare ancora per tre giorni, fino alla fine del mese cioè, quando molto probabilmente la temperatura si stabilizzerà su indici più tradizionali e sopportabili. I Vigili del fuoco hanno effettuato una cinquantina di interventi in varie zone della città dove erano divampati piccoli incendi per autocombustione.

# Tragica gita in aereo



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**Modena — Un aereo da turismo biposto è precipitato sul campo di aviazione di Pavullo. Il pilota Giovanni Miani di 34 anni e il passeggero Ezio Venturelli di 40 anni (nella foto) sono morti sul colpo. Non sono ancora accertate la cause che hanno provocato la sciagura**


# CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A.

## AVVISO

Nei giorni 1 e 3 giugno 1965 sono stati estratti i numeri delle obbligazioni del prestito ex SOCIETA' ELETTROTERMICA TRIESTINA S.p.A. di Lire 400.000.000 al 7% — 1959/1974, da rimborsarsi il 1.o luglio 1965.

I relativi verbali notarili con le indicazioni dei numeri possono essere consultati presso la sede sociale in Trieste, via Genova 8 nonchè presso le banche in calce indicate, che sono state incaricate di provvedere ai rimborsi e saranno riportati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Foglio delle Inserzioni, in corso di pubblicazione:

— a Trieste:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CREDITO ITALIANO
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

— a Venezia:
BANCO AMBROSIANO, via XXII Marzo 2378

— a Milano:
CREDITO LOMBARDO, v. S. Pietro all'Orto 24

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. - TRIESTE

Capitale sociale Lire 5.000.000.000

## Obbligazioni 6,5% - 1960 - 1975

Il pagamento della 10.a rata semestrale di interessi verrà effettuato, a partire dal 1.o luglio 1965, contro presentazione della cedola n. 10, presso le Casse in calce indicate.

## Obbligazioni 6,5% - 1961 - 1976

Il pagamento dell'8.a rata semestrale di interessi verrà effettuato, a partire dal 1.o luglio 1965 contro presentazione della cedola n. 8 presso le seguenti Casse:

a Trieste: UFFICI DELLA SOCIETA', via Genova 8
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
CREDITO ITALIANO

a Milano: CREDITO LOMBARDO, via S. Pietro all'Orto 24

a Venezia: BANCO AMBROSIANO, via XXII Marzo 2378

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. — TRIESTE

## Obbligazioni 7% - 1959 - 1974 della SOCIETÀ ELETTROTERMICA TRIESTINA

Il pagamento della 12.a rata semestrale di interessi verrà effettuato, a partire dal 1.o luglio 1965 contro presentazione della cedola n. 12 presso le Casse in calce indicate.

## Obbligazioni 6,5% - 1962 - 1977 della SOCIETÀ ELETTROTERMICA TRIESTINA

Il pagamento della 7.a rata semestrale di interessi verrà effettuato, a partire dal 1.o luglio 1965 contro presentazione della cedola n. 7 presso le Casse in calce indicate:

a Trieste: UFFICI DELLA SOCIETA', via Genova 8
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
CREDITO ITALIANO

a Milano: CREDITO LOMBARDO, via S. Pietro all'Orto 24

a Venezia: BANCO AMBROSIANO, via XXII Marzo 2378

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


# BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato calmo e poco attivo, dopo un tentativo iniziale di ricupero, in apertura, si sono avute un certo numero di ricoperture, che hanno agito in senso positivo sulla quota dei titoli speculativi. Mentre i corsi dei titoli guida si sono assestati nuovamente sui livelli di venerdì, vendite più insistenti sono state rilevate sulle Breda, giunte ormai intorno al nominale. La chiusura ha raccolto prezzi alquanto irregolari per taluni ricuperi su Burgo, Milano, Saffa e nuove perdite di un certo rilievo su Scotti, Reina, Alto Veneto, Sifos Genova, Fondiaria Vita, Châtillon, Cementir ed Eternit. Reddito fisso, con pochi scambi e leggere prevalenze di offerte.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 103,20 (—); Red. 3,50% 98,05 (98,15); Ric. 3,50% 86,50 (—), 5% 98,90 (99); Trieste 5% 99 (98,90); Rif. F. 5% 98,60 (98,70).

**Buoni del Tesoro:** 1966 100,30 (100,225), 1966 (sett.) 100,20 (100,15), 1968 100,60 (100,55), 1969 100,55 (100,60), 1970 101 (101,30), 1971 100,95 (100,70), 1973 100,80 (—).

**Alimentari:** Certosa 1588 (—), Distillerie 1865 (1880), Eridania 2040 (2035), Es. Molini 1170 (—), Motta 11.800 (11.910), Romana Zuccheri 163 (160).

**Assicurativi:** Ass. Generali 83.100 (82.950), Ass. Milano 19.550 (19.300), Ass. Milano priv. 13.500 (13.300), Ass. Torino 5830 (5870), Ass. Torino priv. 4070 (4050), Incendio 8350 (8390), Fondiaria Vita 19.020 (19.512), L'Assicuratrice 55.300 (55.120), Ras 35.510 (35.480).

**Bancari:** Mediob. 82.905 (63.000).

**Chimici:** Anic 1154 (1156), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 150 (149,50), Gas Napoli 635 (—), Erba 6950 (6000), Erba priv. 4910 (4950), Italgas 950 (965), Larderello 2430 (—), Ledoga ord. 2720 (2740), Ledoga priv. 3250 (3230), Liquigas 182,50 (183), Mira Lanza 40.200 (40.105), Ossigeno 1315 (—), Pibigas 79,50 (79), Rumianca 1590 (—), Saffa 5460 (5400), Sarom 900 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2370 (2368), Emiliana 1890 (—), Alto Veneto 1300 (1430), Magneti 823 (—), Marelli 620 (—), Orobia 2015 (2019), Sip 2330 (2328), Tecnomasio 1460 (—), Terni 545 (546).

**Finanziari:** Agricola Ligure Lombarda 3065 (3070), Bastogi 1673 (1676), Breda 3145 (3220), Finelettrica 1200 (1198,50), Finmare 450,50 (—), Finsider 834 (830), Generalfin 882 (890), Gim 3760 (3800), Invest 2940 (2930), Italpi 2095 (2105), La Centrale 9505 (9521), Pirelli & C. 3110 (3096), Safep 120 (—), Sifir 1012 (1006), Sme 1980 (1985), Stet 2488 (2480), Sviluppo 1463 (1455).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1770 (1775), Beni Stabili 2681 (2691), Bonifiche 601 (—), Co. Ge. 6370 (6400), Imm. Roma 416 (417,50), Sagi 1976 (—), In. Edilizia 2095 (—), Milano Centrale 34.500 (—), Risanamento 5603 (5625), Silos Genova 2750 (2805).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 990 (—), Fiat 1928 (1930), Fiat priv. 1635 (1631), Nebiolo 604 (—), Olivetti 1692 (1695), Tosi Franco 900 (890).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4045 (4050), Accialerie Falck priv. 3850 (—), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1465 (1458), Ilssa-Viola 730 (735), Italsider 1037 (1025), Magona 1012 (—), Metalli 3390 (3360), Monte Amiata 13.730 (13.880), Montecatini 1430 (1427), Monteponi 699 (685), Siele 9275 (9300), Trafilerie 660 (680).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6530 (6800), Cotonificio Cantoni 12.390 (12.370), Val Ticino 21,75 (—), Olcese 594 (597), Cucirini 6400 (—), Stampati 2055 (2050), Cascami Seta 3110 (—), Fisac 226 (—), Lanerossi 2500 (2540), Gavardo 1570 (1600), Scotti 115 (132), Linificio 600 (—), Marzotto priv. 1929 (—), Rossari 19.000 (—), Rotondi 19.900 (—), Manifatture Tosi 2000 (—), Pacchetti 529 (—), Snia Viscosa 4025 (4030), Snia priv. 3319 (3301), Bernasconi 1200 (—), Tilane 145 (—), Unione Manifatture 29.500 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 625 (—), L'Ausiliare 2700 (2740), Mittel 1685 (—).

**Diversi:** De Ferrari 965 (—), Baroni 27,125 (—), Cart. Binda 41.300 (—), Cart. Burgo 15.490 (15.290), Cart. Donzelli 6500 (—), Cementir 5500 (5600), Cer. Pozzi 148 (155), Cer. Ginori 523 (521), Ciga 3551 (3577), Edison 2041 (2042), Eternit 5150 (5300), Italcementi 13.580 (13.505), Cond. Acqua 489 (487), Rinascente 320,50 (323), Rinascente priv. 239 (233), Pirelli S.p.A. 2675 (2680), Reina 1097 (1185), Ses (ex Sarda) 3275 (3270), Sges (ex Sese) 1346 (—), Smeriglio 105 (106,50 Terme Acqui 5790 (5980).

CAMBI E VALUTE A ROMA

**Cambi esportazione:** dollaro USA 624,80; dollaro canadese 576,67; franco svizzero 144,10.

**Mercato libero delle valute:** sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1745; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 624-625; franco svizzero 144-145; franco francese 128-129; oro fino 710-712; argento puro 27.000-28.000.

TRIESTE

Seduta pressochè stazionaria, con attività ridotta. Anche nel reddito fisso poche variazioni nel due sensi. Titoli trattati: azioni n. 2.550.

Ass. Generali 83.100 (83.030), Ras 35.500 (—), Gerolimich 4300 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.000 (—), Snia Viscosa 4025 (4030), Italsider 1037 (1025), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1620 (—), Fiat 1930 z. (1930), Fiat priv. 1635 (1650)

NEW YORK

La Borsa di New York ha iniziato con un brusco declino la sua attività settimanale, in una giornata caratterizzata da intense contrattazioni. Al segnale di chiusura, le quotazioni erano pressochè al livello minimo della giornata. Da misto e leggermente in rialzo in apertura, il mercato ha preso a scendere nelle indicazioni degli indici verso mezzogiorno. Le perdite per i titoli guida sono risultate varianti da frazioni a due dollari per azione. Nel corso della seduta l'indice A.P. è sceso a quota 308, con un ribasso di 4,8 dollari. Di 1.389 titoli trattati, 1.167 hanno chiuso in perdita e 104 in aumento. Il volume è stato di 7.660.000 azioni scambiate contro i 5.800.000 di venerdì scorso

LONDRA

Una leggera corsa alle vendite e una mancanza di acquisti hanno prodotto un generale calo alla Borsa di Londra. A giudizio degli osservatori, la flessione è stata provocata dall'annuncio del Primo Ministro Wilson che non sono previste per l'anno corrente elezioni generali. Solo i titoli di Stato e gli auriferi hanno tenuto bene

PARIGI

Caduta di titoli al più basso livello avutosi da due anni in qua. Durante la giornata l'indice è sceso di punti 1,2, al livello di 322,1; il precedente più basso livello si era avuto nell'agosto del 1963 con 321,9. Fra le azioni calate sono le I.C.I., le Courtaulds, le Metal Box e le Unilever

# PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con addensamenti temporanei accompagnati da manifestazioni temporalesche. Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani con possibilità di isolati temporali nelle zone interne. Temperatura: in diminuzione al Nord e sulle regioni del medio Adriatico. Stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 33; Verona 20, 36; Trieste 24, 32; Venezia 21, 31; Milano 19, 35; Torino 18, 33; Genova 21, 27; Bologna 23, 34; Firenze 18, 32; Pisa 17, 29; Ancona 24, 30; Perugia 20, 32; Pescara 19, 31; L'Aquila 14, 29; Roma (Ciampino) 18, 37; Roma (città) 15, 37; Campobasso 22, 31; Bari 20, 31; Napoli 20, 29; Potenza 19, 30; Catanzaro 20, 38; Reggio Calabria 25, 34; Messina 23, 31; Palermo 22, 33.



L'attrice ungherese Eva Bartok abbraccia un bimbo che le ha fatto dono di un bouquet di rose durante un party di beneficenza organizzato in favore dei bimbi disadattati di Londra

## DUE INTERESSANTI VOLUMI DI VINCENZO GIBELLI SULLA STORIA DELLA MUSICA RUSSA

# L'IMMAGINE RIVOLUZIONARIA È IMPRESSA NELLA SONORITÀ

### Vi si configura in smaglianti e suggestive partiture tutto l'itinerario drammatico del realismo socialista in cui il mondo e l'uomo sovietico appaiono nella concitata metamorfosi di una grossa svolta storica

Una «Storia della musica sovietica», in due volumi, di Vincenzo Gibelli, docente di lingua e letteratura russa, pubblicata dal Centro studi per i popoli extra-europei dell'Università di Pavia, dalla Tipografia del Libro, ci mette per la prima volta a contatto con un mondo misterioso e inesplorato e una materia finora del tutto sconosciuta. La «Storia della musica sovietica» del Gibelli è costruita in tre parti e pertanto ha una sua architettura. La prima parte inizia dalla Rivoluzione d'ottobre e va dal 1917 al 1935. La seconda cammina dal 1936 al 1948 e si svolge drammatica e sconvolgente «tra due tempeste», come dice Gibelli. La terza parte procede dal 1948 al 1964. Tre periodi procellosi che racchiudono mezzo secolo di oscurantismo e di angoscia, tra sacrifici di libertà e di sangue.

Viaggio musicale quanto mai emozionante e interessante nel quale facciamo conoscenza con compositori e composizioni della Russia europea e asiatica, lungo lo sterminato territorio della Repubblica socialista federativa costituito da 15 Stati: dall'Ucraina agli Stati baltici, dalla Moldavia all'Armenia, dalla Georgia alla Bielorussia, dall'Azerbajdzan al Kazahstan, fino al Kirgizstan, all'Uzbekistan, al Tadzikistan e al Turkmenistan. Le quindici Repubbliche hanno ciascuna una propria fisionomia etnica, costume proprio, canti corali e caratteri strumentali differenti, linguaggio, religione, letteratura, tradizioni poetiche del tutto particolari. Il prof. Vincenzo Gibelli ci ha aperto un nuovo e quasi completamente ignorato e vergine mondo musicale. Una «Storia della musica russa», e specialmente della musica sovietica, non venne mai pubblicata fuori i confini dell'Unione Sovietica, a eccezione di qualche piccola monografia tedesca e francese dedicata a musicisti russi di rinomanza mondiale come Prokofiew e Schostakovic. E' inutile ricordare però che il prof. Karl Laux nel 1957 aveva provveduto alla compilazione di un ponderoso volume sulla «Musica in Russia e nell'Unione Sovietica» scritta in lingua russa e poi tradotta in lingua tedesca. Il libro, nato come frutto di lezioni per gli studenti della «Scuola superiore di musica» a Dresda, e per gli studenti della Repubblica democratica tedesca, pur confessando propositi propagandistici, voleva essere anzitutto uno strumento culturale per gli amici della musica nella Germania occidentale e per i membri della «Società per l'amicizia tedesco-sovietica». E' agevole capire che le argomentazioni del prof. Karl Laux sono tendenziose e perseguono finalità del tutto politiche. La separazione del libro in due parti: la musica russa e la musica sovietica, ci rende avvertiti che esisteva in Russia molto prima della Rivoluzione d'ottobre, una musica che nasceva dal Lied popolare primitivo e andava al canto chiesastico, alla musica nella Corte degli zar. Ciò significa che il primo a cantare è stato il popolo.

Il conflitto tra musica russa e musica d'importazione occidentale ebbe inizio nel XVII secolo. E' stato Pietro il Grande ad accelerare l'unione della cultura occidentale con la Russia barbarica. Nell'epoca delle zarine, dal 1700 al 1790 circa, la musica italiana e gli strumenti italiani, cembalo, organo, verginale, signoreggiarono in Russia non solo nei teatri ma anche in chiesa. Ma la nascita della musica nazionale russa, è dovuta a Michail Iwanowitsch Glinka, scopritore delle bellezze musicali del mondo caucasico e delle canzoni popolari della Georgia. La musica russa trovò poi i suoi sviluppi con Alexander Dargomihsky con l'opera «Il convitato di pietra» sul testo di Puschkin. Infine, la piena realizzazione della musica nazionale avviene coi cinque: Borodin, Cui, Balakirew, Mussorgsky e Rimsky-Korsakow; tutti indistintamente appassionati del canto popolare russo. Borodin è stato il grande ispiratore della forma sinfonica. Con la realizzazione della musica popolare russa avviene anche la nascita della critica musicale che trova i suoi campioni con Serow e Stassow.

Il volume di Karl Laux ha forse il difetto di voler presentare certi compositori russi prima della Rivoluzione di ottobre facendoli precursori della rivolta contro il regime zarista. Questa versione di sapore politico può e non può apparire disinteressata. Certo è che per una comprensione approfondita della musica russa è indifferente il limite storico-politico di una data. Prima dell'avvento comunista esisteva comunque già da secoli la musica russa; dopo la Rivoluzione essa esisteva ancora, però vincolata e costretta da fattori che ne alterarono la natura spontanea. Con Ciaikowsky che si aggiunse ai «cinque» e sentì l'impeto distruttivo ed espansivo dell'anima russa, era stata raggiunta la massima cima nello sviluppo della musica nazionale dell'età zarista. Ma una serie di compositori minori continuarono la tradizione. Essi erano: Ljadow, Tenejew, Arensky Kalinnikow, Steinberg, Gretschaninow e qualche altro. E' Alexander Skrjabin che opera il passo verso il soggettivismo musicale; e sulla via del socialismo si mettono e procedono Rachmaninow, Glasumow e Miaskowsky che compose ben 27 sinfonie. Essi hanno vissuto la grande Rivoluzione d'ottobre.

Sono trascorsi quasi cinquant'anni dallo sconvolgimento che fece tremare la Russia. I compositori in fatto d'arte si aggrapparono però alla tradizione dei maestri dell'Ottocento. Durante il primo congresso degli scrittori e artisti tenuto nel 1934, il segretario del partito comunista russo Zdanow disse: «Essere ingegnere dell'anima vuol dire affondare i piedi nella vita reale; ciò significa la rottura col romanticismo di un tempo dominato da una vita fantastica e da eroi irreali». Il «realismo socialista», ci racconta Vincenzo Gibelli, costituisce il metodo fondamentale e il categorico imperativo dell'opera e della critica sovietica. Ciò presuppone che il romanticismo rivoluzionario debba integrarsi nella creazione letteraria, poichè tutta la vita della classe operaia è fatta dalla fusione di un severo lavoro pratico con il maggior eroismo e le più grandiose prospettive. Zdanow prosegue: «La musica è chiamata a sostenere una parte d'avanguardia nella vita politica e sociale. Essa non è più fine a se stessa, ma un mezzo per giungere a scopi ben precisi». Schostakowitsch, tante volte glorificato e tante volte ripudiato e processato, sostiene le medesime idee quando afferma: «Noi siamo felici che la nostra attività creatrice sia ispirata e venga diretta al servizio del popolo, del grande partito comunista. Esso ci invita a tenere alta la bandiera del realismo socialista».

Anni difficili, anni drammatici vennero dopo la Rivoluzione d'ottobre per l'arte dominata da una parte dal nichilismo e dall'altra dai tentativi rivoluzionari del rinnovamento. Lunaciarsky, Commissario del popolo per l'Istruzione dal 1917 al 1929, in fatto di musiche nutre forti simpatie e forti antipatie. Egli ama Beethoven, ribelle contro i potenti, che considera più intimamente vicino all'arte di concezione socialista; ama Mussorgsky, non sofisticato dai ritocchi dei manipolatori; non gli piace Skriabin perchè è in contrasto alle tendenze dei «novatori» e al nazionalismo musicale russo, e quindi più vicino a Mahler, Busoni e Reger; infine detesta Skriabin per il suo «Poème de l'extase» che puzza di decadentismo. Infine Lunaciarsky non può soffrire Tanejew che tuttavia è il capo della scuola moscovita, avverso ai «novatori» e nostalgico della tradizione europea occidentale.

Ci racconta ancora Vincenzo Gibelli che i compositori i quali tanto influsso esercitarono negli anni precedenti la grande rottura sono morti. Restano sulla breccia coloro che hanno assicurato la continuità della tradizione musicale russa in un mondo in cui tutto pareva naufragare. Essi accettano le nuove idee e proseguono il lavoro come creatori e maestri delle nuove generazioni, allacciando così il passato al futuro. I più rappresentativi sono Ippolitow-Ivanow Miaskowsky, Steinberg, Glazunow e Glier. I primi quattro sono allievi di Rimsky-Korsakow al quale si collegano Schiostakovich e Sciaporin come allievi di Steinberg; Katschaturian, Kabalewsky e Schebalin allievi di Miaskowsky il quale fu con Glier maestro di Mossolov autore della «Acciaieria». Sulla grande rovina provocata dalla rivolta proletaria rossa, nascono i tentativi di un nuovo ordine. Musicisti, letterati, pittori che desiderano lavorare per l'avvicinamento delle masse all'arte, sono invitati a presentarsi al Palazzo d'Inverno di Pietrogrado sede della Segreteria per l'Educazione Popolare. I maggiori musicisti già ricordati, e altri, rispondono all'appello. Riaprono i battenti sotto la direzione di Glazunow, Glier e Ippolitow-Ivanow i Conservatori di Pietrogrado, Mosca e Kiew. Gniessin ne fonda un quarto a Rostow sul Don. Per iniziativa di Vassilienko sorge l'Ufficio organizzativo dei concerti. Lunaciarsky scrive: «Noi riconosciamo gli immensi valori creati dalla antica cultura e noi li renderemo accessibili a tutta la popolazione che lavora». Così, il Palazzo d'Inverno dove prima della Rivoluzione potevano entrare soltanto gli aristocratici, viene aperto a migliaia di operai che incantati hanno ascoltato le note sublimi del «Requiem» di Mozart. Nella stagione 1918-1919 si tennero più di cento concerti, mentre duecento concerti erano stati eseguiti in altre città, tutti di musica classica. A coloro che si lamentavano per la mancanza di composizioni su temi nuovi, rivoluzionari, Lenin rispose che non importava niente; chè tali opere ci sarebbero state, e che intanto era necessario eseguire i classici «la diffusione dei quali doveva servire a creare le fondamenta della nuova cultura musicale».

## All'ombra dei classici

All'ombra dei classici, che dominano quasi incontrastati, i musicisti sovietici compongono opere e sinfonie. Alcuni proseguono sulle vie tracciate dai maestri; altri da queste vie si staccano per seguire tendenze nuove che giunte dall'Occidente avevano varcato i confini della Russia. Ai «maestri» si contrappongono i compositori della musica di agitazione a portata delle masse, di semplicità elementare, che si vuole far passare con impudenza per rivoluzionaria. Contro questi compositori Lunaciarsky è severissimo. Egli attacca anche i mestieranti e dice loro: «Per essere all'altezza del popolo, occorre elevarsi alle sommità dell'arte». Egli consiglia di coltivare le voci che vengono dalla terra, i canti del popolo che gli innovatori avevano disdegnato. Lunaciarsky prosegue: «La musica dei nostri giorni deve essere come il fuoco, profondamente e romanticamente viva, deve ardere come una fiaccola e saziare le nostre eroiche giornate».

Confusione, contraddizione, disorientamento caratterizzano le ricerche e le esperienze del periodo della lotta di associazione che riunisce compositori seguaci di diverse e opposte tendenze. Queste associazioni sono: «Associazione della musica contemporanea», «Associazione russa dei musicisti proletari» e «Unione dei compositori esecutori della Rivoluzione». Successivamente queste associazioni si resero colpevoli di deviazionismo e vennero liquidate insieme ad altre in blocco. Nello stesso tempo agli artisti, musicisti, scrittori venne imposto un indirizzo secondo il quale l'arte non poteva unicamente riflettere la vita reale, ma doveva essere accessibile alle masse e non doveva avere carattere pessimistico. Come primo provvedimento intanto venne dato l'ostracismo alla musica occidentale, borghese e capitalistica, mentre venivano fissati i compiti spettanti all'arte del realismo socialista sovietico. Il pubblico veniva iniziato alla conoscenza di opere di autori ai quali più tardi e per lunghi anni era stato imposto l'ostracismo.

Condannate all'esilio sono state le opere di Strawinsky come «Petruska», «Le sacre du printemps», i «Gurrelieder» di Schoenberg, il «Pelleas» dello stesso Schoenberg. Inoltre subirono la condanna sovietica le opere di Krenek e Alban Berg dei quali si davano «Johnny spielt auf» e «Wozzek».

Inizia così l'offensiva sovietica contro i deviazionisti. Ci si richiama al monito di Zdanow. Infuria l'attacco contro i giovani che copiano modelli occidentali, e si critica con acerbe deplorazioni l'invadente mania del jazz di stile americano. E' doveroso obbedire al codice del realismo socialista: bellezza di forma e ricchezza di contenuto. Di tali principi si fa sostenitore il partito. Sugli stessi temi, ma con molta autorità, parla anche nel 1963, in occasione di un nuovo e importante incontro dei dirigenti del partito col Governo, il despota di allora, Nikita Kruscev, che pronunciò un discorso di quattro ore mettendo in rilievo le conquiste, ma anche i fallimenti nell'arte musicale causati dall'impossibile coesistenza tra ideologia comunista e ideologia borghese. «Il partito lotta contro l'astrattismo e il formalismo incomprensibili al popolo». «Noi siamo — disse Kruscev — per la musica melodica, ricca di contenuto, che tocchi i cuori degli ascoltatori, e siamo contrari a ogni cacofonia». Il leader sovietico ricordò le canzoni dei fratelli Pokrass e «Mosca di maggio». Disse che le canzoni della Rivoluzione e soprattutto «L'internazionale» e la musica di Glinka lo commovevano. Nella sua elementare, semplicità Kruscev mescolò inni proletari e musica sinfonica. Però, confessò alla fine candidamente che la musica di Verdi lo faceva piangere. La musica del realismo socialista deve rispecchiare il carattere forte, costruttivo dell'uomo sovietico che ieri era schiavo della gleba e oggi è diventato edificatore di città; che ieri era miserevole e oggi è un cittadino potenziato dal comunismo.

Due anni prima della liberazione dei contadini servì della gleba venne pubblicato il celebre romanzo di Gonciarof «Oblòmov». L'oblomovismo divenne in Russia e in tutta Europa un termine corrente per designare l'inerzia, lo stato d'animo passivo, la mancanza d'amore per la lotta, l'assenza di virtù aggressiva, la non resistenza al male, tipica malattia psicologica dei russi già evidente nei personaggi di Dostoiewsky. Nasceva così il problema della colpa e quello della rigenerazione come avviene nella «Resurrezione» di Tolstoi e nei «Delitto e castigo» di Dostoiewsky. La dottrina energetica sovietica ha risvegliato il popolo dal secolare torpore, elevandolo, secondo che affermano i critici demolitori dell'occidentalismo, dall'impotenza spirituale e dall'antico pessimismo, all'ottimismo costruttivo, dal nichilismo al messianismo politico e, diremo meglio, razziale.

Il paesaggio, i personaggi, le idee, le composizioni e i musicisti della Russia europea e asiatica che ci vengono incontro nella «Storia della musica sovietica» di Vincenzo Gibelli, scritta con ammirabile onestà mentale, con libero spirito critico dei suoi valori prevalentemente negativi, testimoniano di una realtà storica veramente drammatica, vissuta dall'autore con la preoccupazione di offrirci in sintesi l'analisi delle opere, operette, sinfonie, balletti e fiabe infantili composte dalla Rivoluzione d'ottobre 1917 fino ai nostri giorni; quelle che hanno segnato una tappa nello sviluppo della musica sovietica e quelle, moltissime, che sono divenute bersaglio agli attacchi spesso feroci e crudeli dei critici, pur essendo esse significative vuoi per il senso più o meno palese di rivolta alle direttive del partito, vuoi per i difetti rivelati durante l'esame operato dalla critica sovietica. Esame davvero fallace giacchè opere che ebbero l'onore del Premio Stalin e considerate come splendide affermazioni del «realismo socialista», sono poi cadute nella dimenticanza. Invece altre opere che vennero accolte con ostilità, ebbero il vanto della rivalutazione e sono presentemente celebrate come modelli del patrimonio musicale sovietico. Quanti drammi oscuri, quante vittime senza nome, quanti suicidi, quali angosciosi silenzi coprono molte opere sovietiche. Ma dal silenzio — racconta Vincenzo Gibelli — escono altre opere che conquistano ai loro autori, spesso già esiliati o morti, lodi e popolarità. Pochi, molti, tutti però — conclude Gibelli — in misura più o meno rilevante, costruttori del monumentale e scarsamente o malamente conosciuto edificio musicale sovietico.

Se Prokofieff, Rimsky-Korsakoff, Schiostakovitsch, Ciaikowsky sono molto noti alla nostra cultura musicale occidentale, molto meno popolari si presentano a noi Katschaturian, Kabalievsky, dei quali abbiamo ascoltato sì e no qualche opera sinfonica; mentre del tutto ignoti ci sono Glier, Miaskowsky, stilisticamente vicino a Skriabin, Sciaporin, Scebalin, Knipper e centinaia di altri che il prof. Vincenzo Gibelli ha menzionato attraverso le loro opere musicali con i relativi soggetti e l'analisi dell'azione scenica. Non sappiamo quanti anni di durissimo e prodigioso lavoro ha richiesto al Gibelli questa «Storia della musica sovietica». Certo molti, quanto gli occorsero per compilare le quasi ottocento pagine dei due volumi. Lavoro eroico, affascinante, pieno di seduzioni dolci amare, complicato da ostacoli grossi dati dall'insufficienza del materiale biografico, e dei dati che si riferiscono alle persone dei compositori. Donde la giustificazione delle lacune che i lettori trovano nella «Storia della musica russa». Opera del più alto e tragico interesse, costruita per molta parte con materiale raccolto nell'Unione Sovietica o dall'Unione Sovietica importato nel decorso di tanti decenni.

A conclusione dell'opera sulla vita musicale della Russia nelle quattordici Repubbliche che ne formano l'immenso territorio, Vincenzo Gibelli aggiunge alcune pagine di considerazione sul realismo socialista e le direttive impartite agli scrittori della Russia federativa al recente congresso degli scrittori. Gibelli si richiama opportunamente alle dure parole contenute nella risoluzione di Zdanov, parole che erano di condanna per i molti «presuntuosi», «caparbi», «incauti» che non fecero atto di contrizione e non riconobbero le loro colpe secondo loro inesistenti, ma che furono veramente «fatali». Nel 1956, dopo tre anni che Stalin era morto, un alito tiepido di vento, tale da provocare, come dice Gibelli con vivida immagine espressiva, «un principio di disgelo», gli artisti, convinti di aver raggiunta quella libertà che per tanto tempo era stata loro negata, pensarono di poter finalmente scrivere le opere che sognavano. In quel tempo Strawinsky ritornava in patria dopo un'assenza di oltre mezzo secolo, affettuosamente accolto. Le opere proibite di Prokofieff e di altri ritornavano sulle scene. Compositori stroncati e condannati venivano riabilitati. Disgelo. Però il fenomeno era sorvegliato e controllato, arginato dal partito che non esitava a intervenire attraverso i suoi critici e dirigenti contro gli artisti che erano usciti dai limiti fissati alle loro attività.

Gibelli ci offre l'elenco dei compositori messi all'indice quando Kruscev cominciò a intervenire brutalmente nelle cose dell'arte demolendo le speranze che i musicisti nutrivano per un futuro migliore. Anche le illusioni che si accesero dopo la defenestrazione di Kruscev si spensero presto nei letterati e artisti, specie in quelli che appartenevano all'ala liberale o di «estrema sinistra». A questo punto ci viene riassunto l'articolo della «Pravda», organo del comitato centrale del partito comunista russo, sotto il titolo «Degnamente riflettere le grandi cose del popolo sovietico». I temi esposti dall'articolo sono sempre i soliti: le linee leniniste, lo spirito rivoluzionario dell'arte sovietica, la letteratura e l'arte devono rafforzare i loro rapporti con la vita del popolo, devono riflettere la ricchezza e la verità della realtà socialista. Noi dobbiamo seguire i comandamenti di Lenin. Ma contro questi luoghi comuni sull'arte socialista, nel febbraio 1965, per il 40.o anniversario di fondazione della «Pravda», Tvardovskii pubblicò un editoriale che si può riassumere nella frase «Ciò che riguarda l'arte non può essere previsto, nè pianificato». L'articolo è tutto un inno alla libertà della ricerca artistica e un'invocazione appassionata perchè siano concesse agli scrittori le più ampie possibilità di espressione.

Dopo l'intervista concessa da Ehrenburg a Parigi circa il suo pensiero sull'arte sovietica, pensiero espresso alla vigilia del secondo congresso degli scrittori della Repubblica federativa russa a Mosca, intervista che fece rumore in tutto l'Occidente europeo e in America, il 3 marzo 1965 si apriva il famoso congresso. Alla vigilia le «Izvestia» ricordavano in tono ammonitore la «alta missione della letteratura» ai partecipanti al congresso nel quale artisti fedeli e uomini politici di provata coscienza, pronunciarono discorsi sul solito tema della «realtà socialista» e si chiedeva con una risoluzione votata all'unanimità la fine dell'aggressione dell'imperialismo americano contro la Repubblica popolare del Vietnam. Alla fine dei lavori vinse la parte conservatrice, quella che poteva garantire la continuità della linea tracciata dal partito.

Gli scrittori liberali, combattenti d'avanguardia del movimento, vennero sconfitti. Quanto alle opere, la loro forma doveva essere quella dei maestri del passato: Glinka, Mussorgsky, Borodin, Rimsky-Korsakoff e Ciaikowsky. Non si volle saperne di musica elettronica, nè dodecafonica, nè di musica concreta. La musica sovietica doveva obbedire nei dettami del congresso al «realismo socialista». Su 201 opere del genere musicale cui il partito attribuiva la maggiore importanza, in repertorio nel 1962, si contavano 96 di autori classici e 105 di compositori sovietici di cui ben 34 erano dedicate a Lenin. Ma la vera realtà musicale si fa eloquente quando vengono rappresentate opere classiche dei grandi maestri: Verdi, Rossini, Puccini, Donizetti, Bizet e Gounod. La «Traviata» venne data in trenta teatri per ben 431 volte; il «Rigoletto» in 27 teatri ebbe 271 esecuzioni. Per contro le opere sovietiche che stanno più a cuore al partito sono: «Caterina Ismailova» di Schiostakovitsch eseguita 33 volte; «Guerra e pace» di Prokofieff, 16 volte; «I decabristri» di Sciaporin, 13 volte; e del «Placido Don» di Dzerzinskii, modello sovietico da seguire, si diedero due rappresentazioni al teatro di Kazan. Come si vede la sconfitta del «realismo socialista» cui deve ispirarsi l'opera sovietica questa volta viene dal popolo russo.

**Vittorio Tranquilli**

# LETTERATO IN CUCINA

I DEBOLI di stomaco, i presunti (o veri) malati di fegato, gli indifferenti ai piaceri della tavola, mi saltino a pie' pari. Questo discorso non è per loro. Io mi rivolgo al lettore che cerca (e trova) nella gastronomia non solo un appagamento della gola, ma un conforto dello spirito: che considera un'ora felice quella trascorsa davanti ai fornelli, unico ritaglio della giornata in cui adagiarsi e rilassarsi per dimenticare ogni cura, ogni fastidio, ogni preoccupazione.

Chi vi parla non presume di essere il «so tutto» in fatto di sughi, salse, besciamelle: non si leva sulla punta dei piedi per arrivare alla statura d'un Artusi o d'un Brillat-Savarin: non ambisce di contrastare a Luigi Carnacina il prossimo «Oscar» della cucina internazionale. Chi vi parla considera la cucina alla stregua d'un salotto (le utili casseruole, le utili pentole, gli utili tegami sostituiscono gli inutili soprammobili) o meglio alla stregua d'uno studio, i fornelli al posto dello scrittoio, e il mestolo gratta il fondo della casseruola come la penna la carta. Sicchè, in luogo d'un elzeviro sul primo centenario della morte di Gioachino Belli, in luogo del «feuilleton» sugli «Angeli di Castel Sant'Angelo», viene fuori una (questa) divagazione gastronomica.

C'è di più. Il centenario del Belli interessa sì e no trenta valentuomini, quanti sono i relatori al convegno di studi belliani. Il numero di angeli (di legno, di marmo, di bronzo), sfilati sul Mausoleo di Adriano, alias Castel Sant'Angelo, incuriosisce giusto il patito di curiosità romane; mentre un discorso di cucina, mentre un elenco di ricette titilla e risveglia tutt'e cinque i sensi dei centomila lettori d'un quotidiano o d'un rotocalco.

Lungi da me la pretesa d'inventare il piatto nuovo. Qualunque ricetta è già passata per le mani di dozzine e dozzine di esperti e meno esperti e manipolata più o meno sapientemente, arricchita o assottigliata d'un ingrediente, d'un «odore», d'una spezie. Una ricetta è una battuta di commedia. O meglio un soliloquio di commedia. Tratta dal «Re dei cuochi» o dal «Talismano della felicità», aspetta chi la legge, chi la scandisce a voce alta, insomma chi la interpreta davanti al tegame o alla casseruola. Platea vuota in cucina; ma a tavola i commensali, critici di prima e unica fila, daranno il loro giudizio.

Oggi vi offro un pranzo completo di minestra, carne e frutta. Tre ricette che hanno un comune «leitmotiv»: il brandy italiano. Brandy senza virgolette, sissignore. Chi insinua che si tratta d'un vocabolo forestiero e mi esibisce le varie etimologie (il germanico «brand», fiamma, lampo; l'olandese «brande vijn», vino bruciato), si legga Cesare Pavese, scrittore italianissimo («Una donna, due donne, dal grembialone di cuoio, verduriere dei banchi, anche loro prendevano il caffè con la branda») e si ricreda.

Il brandy è un digestivo, è un tonificante, è un corroborante; ma non scandalizzatevi se vi propongo di sottrarlo dal crocchio di bottiglie medagliate di etichette, stemmi, bolli del bar familiare: se vi suggerisco di trasferirlo in cucina, a contatto di gomiti con salse e spezie. Il brandy sostituisce vantaggiosamente il vino comune, il madera, il marsala. Basta provare. Le mie tre ricette vi permetteranno di fare la prima esperienza.

*Risotto milanese «a modo mio».* Lasciate soffriggere in casseruola burro (o margarina), una cipolla tagliata finissima, qualche striscetta di pancetta, una dozzina di funghi secchi fatti rinvenire in acqua bollente e lo sciupone aggiunga qualche tartufo. Buttate giù il riso e mischiate senza riposarvi mai. Bagnate via via con brodo (di manzo, di pollo, di estratto di carne), aggiungete a metà cottura il brandy, un pizzico di zafferano, una lieve raschiatura di noce moscata. Cotto il risotto (deve risultare soffice, vellutato, mantecato), mettetelo nelle fondine con una noce di burro (o margarina) e un pugno di parmigiano grattato.

*Ossobuco «alla casalinga».* Affiancate in una casseruola delle fettine di stinco di vitello (tante persone, tante fettine) con un pezzo di burro (o margarina). Liquefatto il burro, buttate giù gli ossibuchi salati, pepati, infarinati. Lasciateli rosolare, bagnateli generosamente di brandy e cuoceteli a fuoco allegro (la casseruola sia coperta) per un paio d'ore bagnandoli tempestivamente con brodo ristretto. A cottura quasi ultimata (diciamo cinque minuti prima) aggiungete un trito di aglio, prezzemolo e limone, e lasciate insaporire per bene. Gli ossibuchi «alla casalinga», disposti armoniosamente nel piatto di portata, reclamano il fondo di cottura rimasto nella casseruola.

*Arance «maritate».* Spaccate a metà le arance (un paio a persona), vuotatele, lasciate disseccare al forno la scorza. Tagliate a dadolini la polpa, tagliate a striscette sottili prugne, albicocche, pesche e pere secche fatte rinvenire e trattenute alquanto in brandy bollente, mischiate i vari frutti e tornate a riempire le arance. Lasciate in frigo un paio d'ore. Intermediario il brandy, le arance simpatizzano immediatamente con prugne, albicocche, pesche e pere (metteteci anche le mele secche, me n'ero scordato) e il plurimatrimonio avviene felicemente.

Chi giudicasse il mio pranzo troppo grave per il suo stomaco o il suo fegato malazzati, niente paura: si porti a tavola la bottiglia di brandy. Un gocciolo nel bicchiere panciuto e, accostando il naso al cristallo, ritroverà nell'aroma il gusto del risotto, dell'ossobuco, delle arance.

**Mario dell'Arco**

## La settimana della poesia al Festival di Spoleto

**Spoleto, 28**

Il poeta russo Evtuscenko è giunto oggi a Spoleto per partecipare, al «Caio Melisso», alla settimana della poesia, in programma per il «Festival dei due mondi». All'incontro fra poeti erano anche presenti l'italiano Lino Curci e lo statunitense Allen Tate: i poeti sono stati presentati al pubblico, che gremiva il secentesco teatro di piazza del Duomo, dal poeta inglese Stephen Spender. Lino Curci ha letto poesie dal poema «Frontiera dell'uomo», «Il gruppo», «L'universo può amare» e «Presenza simultanea». I versi di Evtuscenko, declamati in russo e letti nella traduzione italiana dallo scrittore Giancarlo Vigorelli, erano: «La preghiera» e «La grandine a Karkov».

L'americano Allen Tate ha letto «I nuotatori», e due sonetti per il Natale: «I lupi» e «La croce».



Un altro aspetto del colossale esodo verso il mare provocato dall'ondata di caldo: a Roma, sulla via di Ostia le automobili marciano per chilometri a passo d'uomo in quarta e quinta fila. Sono migliaia di macchine che coprono tutta la sede stradale


**Sansoni Edizioni Economiche**

Nell'intento di aderire alle richieste di un pubblico sempre più vasto e con il rinnovato impegno di porre la propria esperienza al servizio dello sviluppo culturale della nostra società, la Sansoni presenta due nuove iniziative editoriali

**Universale Sansoni**

storia, archeologia, arte, religione, letteratura divulgazione scientifica e tecnologica, problemi d'attualità, teatro, economia.

I primi titoli:

**Vernadsky**
**Le origini della Russia**
pp. 444 - Lire 900

**Shakespeare**
**Sogno di una notte d'estate**
Versione con testo a fronte di Giulia Celenza
pp. 268 - Lire 500

**Barbi**
**Vita di Dante**
pp. 140 - Lire 400

**Biblioteca Sansoni**

I fondamenti della coscienza culturale moderna: una collezione 'classica' di opere di storia, filosofia, critica letteraria, scienza e storia della scienza che consentirà ad ognuno di formarsi ad un prezzo economico una biblioteca ideale.

I primi titoli:

**Volpe**
**Il Medioevo**
pp. 560 - Lire 1.300

**Kierkegaard**
**Il concetto dell'angoscia**
**La malattia mortale**
pp. 404 - Lire 1.000

**Uomo e mito**
**nelle società primitive**
Saggi di antropologia religiosa a cura di Charles Leslie - Edizione italiana a cura di Tullio Tentori
pp. 500 - Lire 1.300

# CRONACA DELLA CITTA'

GRAVISSIMA SITUAZIONE FINANZIARIA AI MM.GG.

## Minaccia di aumento delle tariffe portuali

### Ritardo nell'erogazione dei contributi dello Stato e trasferimento all'E.N.EL. di un servizio attivo

La situazione ai Magazzini Generali è ad una svolta estremamente critica; mai come in questo momento, infatti, si è temuto così seriamente per le sorti future dell'azienda portuale. Il deficit raggiunto attualmente ha segnato punte massime, anche perchè in precedenza le anticipazioni arrivavano con tempestività, contrariamente a quanto avviene ora, per le note vicende del Fondo Trieste. Non basta, evidentemente, l'interessamento costante e sincero del Ministro alla Marina mercantile, Spagnolli; l'istituto bancario interessato alla situazione finanziaria dell'azienda sollecita garanzie che purtroppo tardano a venire.

L'S.O.S. per il destino dei Magazzini Generali è stato lanciato a più riprese, da chi è stato chiamato a curare le sorti dell'azienda; ma il grido d'allarme è raccolto soltanto in parte. Proprio in questi giorni si è dovuto avvertire il personale che vi sarà un ritardo nel pagamento della quattordicesima mensilità: si spera, per far fronte a questa spesa, di ricevere in luglio il contributo di un miliardo e mezzo di lire, a parziale copertura dell'esercizio in corso e dei deficit accumulatisi negli esercizi del passato; praticamente, la seconda quota del contributo finanziario 1964-65 (750 milioni), e altri 750 milioni per il secondo semestre dell'anno solare. Può fare una certa impressione, questa cifra: ma si deve pensare che essa è già impegnata, per i disavanzi degli esercizi precedenti e per lo sbilancio di copertura.

Non bisogna dimenticare, poi, che l'azienda ha ereditato 944 milioni di disavanzo degli esercizi precedenti, che dovrebbero essere coperti con provvedimenti a parte; a questa somma si aggiungano i 600 milioni circa del presente esercizio, che si chiude domani, 30 giugno; e allora si ha un altro miliardo e mezzo da pagare, e fino al termine dell'anno non si potrà contare che sul limitato fido bancario. Il problema è aggravato inoltre dalla pesantezza degli interessi passivi maturati per un così grave e lungo scoperto; una situazione, questa, che ha determinato notevoli difficoltà nelle aperture di credito nei confronti del tesoriere.

E' soltanto di qualche giorno una riunione, ai Magazzini Generali, degli utenti del porto, ai quali è stata prospettata, senza mezzi termini, la situazione in cui ci si dibatte. Si è trattato di un esame spassionato ed eloquente: occorrono fondi, e con estrema urgenza. Quali sono i provvedimenti da prendere? Non si possono certamente comprimere ulteriormente le spese: da qualche tempo, si è dovuto addirittura limitare la manutenzione alle attrezzature e alle installazioni dove è indispensabile provvedere all'incolumità degli operatori e dei lavoratori. E la carenza della manutenzione generale avrà purtroppo ripercussioni nel futuro a causa del logorio e del mancato necessario e costante intervento di riparazioni e di apprestamenti. In ottobre, inoltre, si dovrà provvedere al rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti dei Magazzini Generali, che è agganciato a quello dei metalmeccanici, per cui i nuovi compensi scatteranno automaticamente anche nei confronti dei lavoratori dell'azienda portuale; sono da prevedersi, quindi, ulteriori notevoli oneri per l'azienda stessa.

Il discorso da farsi, purtroppo, è allora uno solo: l'aumento delle tariffe. Un provvedimento del genere, nella misura del 6 per cento, risale al novembre dello scorso anno, per far fronte alle concessioni fatte in seguito allo sciopero dei 45 giorni. A quanto si può sapere, il commissario straordinario ai MM. GG. è riluttante ad arrivare ad una decisione del genere. D'altro canto, è opinione corrente che, malgrado le ovvie ed evidenti resistenze per le conseguenze del deprecabile provvedimento, non subentrando fatti nuovi da parte del Tesoro, si debba per forza ricorrere a dei sensibili aumenti delle tariffe dei servizi. Non bisogna però sottovalutare il fatto che, per le sorti del porto e del suo sviluppo, il ritocco alle tariffe significherebbe la sterilizzazione di ogni iniziativa; è scontato che nel gioco della concorrenza con gli altri scali, ogni aumento delle tariffe triestine porterà a deviazioni del traffico, già oggi precario.

Vi è una novità, infine, che ha inferto un altro colpo alle finanze dell'azienda: la Gazzetta Ufficiale del 18 giugno scorso pubblica il decreto presidenziale del 18 marzo, con cui la parte elettrica manipolata dai Magazzini Generali (trasformazione e distribuzione dell'energia) viene ora trasferita all'ENEL. Ed era, questa, una delle poste attive del bilancio aziendale.

Una situazione, come si vede, addirittura drammatica. Finora gli incontri con le autorità centrali sono stati numerosi ma anche faticosi, e hanno trovato notevoli resistenze a causa della particolare congiuntura di bilancio dello Stato. Non è da dimenticare, d'altro canto, che il porto di Trieste è l'unico in Italia con preminente funzione di traffico internazionale; e la sua difesa è quanto mai pesante, per le note forti concorrenze di porti esteri. Tale traffico — è bene ricordarlo — può essere efficacemente difeso solo da sostanziali appoggi e agevolazioni statali, per rendere il porto finalmente competitivo. E salvarlo da un destino avverso.

## Si estende lo sciopero attuato all'ANAS

La quasi totalità dei lavoratori del compartimento ANAS di Trieste ha partecipato allo sciopero proclamato nella giornata di ieri dal sindacato di categoria, tendente a ottenere la revoca dei sedici trasferimenti decisi dalla direzione generale. La manifestazione di protesta è ad oltranza e — a quanto rileva il Centro di coordinamento regionale della CISL — avrà termine soltanto qualora sarà decisa la revoca dei trasferimenti.

Ieri, intanto, si è svolto un incontro nella sede del compartimento, tra il coordinatore regionale Mario Zatti, assistito da una rappresentanza della FILS e dal segretario del sindacato dell'ANAS, e l'ingegnere capo sig. Napoli. Nell'occasione è stato rilevato che i trasferimenti sono stati decisi in contrasto con precise norme emesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Commissario di Governo, Mazza.

Domani, mentre continua lo sciopero dell'ANAS, si asterranno dal lavoro i dipendenti del Ministero dei lavori pubblici. E' in esame, inoltre, lo studio della situazione al fine di estendere l'azione sindacale di protesta a tutti i settori degli statali di Trieste, che sono direttamente interessati al problema.

## Consegna di un tricolore alla Scuola di Opicina

Alla presenza del generale Barberis, comandante del presidio militare, del Provveditore agli Studi, dell'ispettore scolastico dott. Marassio, dell'assessore dott. Verza in rappresentanza del Sindaco, e di altre personalità si è svolta nel cortile della scuola elementare di Villa Opicina una significativa cerimonia patriottica. Dopo la Messa al campo, celebrata dal cappellano militare don Mario Caroli, il colonnello Giannino Montegner comandante l'82.mo Reggimento di fanteria «Torino» ha consegnato agli alunni il vessillo tricolore donato alla scuola elementare italiana dal suo Reggimento, e ha indirizzato loro brevi parole.

Ha risposto il direttore didattico ringraziando il colonnello e il suo Reggimento per il loro gesto generoso, e, rivolgendosi poi agli alunni li ha esortati a rispettare, onorare e amare sempre la bandiera della Patria.

Al termine del rito, la scolaresca è rientrata nell'edificio scolastico sfilando dinanzi al tricolore.

**Chiamata d'imbarco** per domani alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 giovanotto coperta; 1 mozzo coperta.

## Una proposta di legge sulle case agli esuli

### *Cinque miliardi sarebbero sufficienti per l'abolizione dei centri di raccolta*

Una proposta di legge è stata presentata dai deputati Corrado Belci, Bologna, Zucalli e De Pascalis per risolvere l'annoso problema dell'eliminazione dei Centri di raccolta profughi giuliani e dalmati, dando a tutte le famiglie ancora sistemate in alloggiamenti inadeguati (baracche, abitazioni in comunità ecc.) una abitazione a basso costo.

Nella loro relazione alla proposta di legge, che consta di un unico articolo, i deputati presentatori rilevano che fino ad ora le leggi a favore dell'edilizia popolare per i profughi hanno impegnato — o impegneranno per le prossime costruzioni — circa 19 miliardi, in tutta Italia. Il problema della chiusura dei Centri di raccolta — con tutti gli aspetti di ordine sociale, civile e morale che comporta — non è tuttavia ancora risolto: infatti nei «campi» e in altri alloggiamenti di carattere precario, gestiti da vari enti, sono attualmente ospitati 1887 nuclei familiari di profughi giuliani e dalmati. Si tratta di famiglie per la stragrande maggioranza con bassissimi redditi, per cui nonostante le agevolazioni offerte, queste famiglie non sono in grado di lasciare i Centri se non viene loro assicurata una casa a basso prezzo.

«E' quindi necessario — ribadisce la relazione — attuare un quarto ed ultimo programma edilizio che, tenendo presente la possibilità di sistemare con i programmi edilizi normali un certo numero di famiglie, potrebbe essere contenuto in una spesa di 5 miliardi». La somma verrebbe anticipata al Tesoro da parte della Cassa depositi e prestiti, negli esercizi '65 e '66. L'onere derivante per la estinzione del relativo mutuo (circa 495 milioni) sarebbe comunque inferiore al costo di gestione dei Centri di raccolta, senza pensare che finalmente quasi duemila famiglie avrebbero una casa dignitosa. Dei 5 miliardi, più di 3 miliardi dovrebbero essere impegnati in costruzioni nella provincia di Trieste.

A DUE SETTIMANE DALLA TRAGICA FINE DEI DUE STUDENTI TRIESTINI

## La salma del giovane Schwagel è stata restituita dall'Isonzo

### Riconosciuta da uno zio - Probabilmente avvistato il corpo dell'altra vittima



(Foto Altran)

A due settimane esatte dalla tragedia, l'Isonzo ha restituito la salma di Claudio Schwagel di 17 anni, uno dei due giovani studenti triestini — l'altro è Luciano Cargnelli di 18 anni — che il giorno 14 sono miseramente annegati nei vortici insidiosi del fiume.

La prima segnalazione, che ha messo in emergenza sommozzatori e pattuglie dei vigili del fuoco che anche ieri perlustravano il fiume lungo le sue rive e nei suoi fondali, è stata data poco prima delle 11 da un giovane che a quell'ora stava pescando sulla riva sinistra del fiume, all'altezza di Gabria: Ilario Filiputti di 29 anni, muratore, vive nel rione di S. Andrea in via dell'Ortigara. Egli aveva da poco gettato l'amo alla confluenza tra il Vipacco e lo Isonzo, quando, alla distanza di circa tre metri, scorgeva, con raccapriccio, un corpo galleggiare sulle acque del fiume e che lentamente veniva portato a valle dalla corrente. Il Filiputti ha gridato a un anziano pescatore che si trovava in quei paraggi di non perdere di vista il corpo ed è corso verso l'abitato, dove si è imbattuto in un carabiniere di servizio a Savogna. Messo sull'avviso, il militare ha raggiunto il proprio Comando di stazione e da qui sono stati chiamati per telefono i vigili del fuoco di Gorizia.

A mezzo delle radio portatili le squadre di ricercatori (quindici uomini in tutto tra sommozzatori e vigili, dotati di due battelli pneumatici) venivano subito informati. Sono cominciate allora le intense ricerche che si sono protratte vanamente per lunghe ore. Appena verso le 17 un'altra segnalazione metteva in allarme le squadre; su di un ghiaione in secca, dove era finito dopo avere oltrepassato i portelloni della diga all'altezza di Poggio Terz'Armata, il corpo veniva finalmente avvistato e raggiunto da una squadra di vigili in battello.

Venivano subito avvisate anche l'autorità giudiziaria e i carabinieri della Stazione di Gradisca e dopo i primi rilievi la salma è stata adagiata su di un battello e trasportata a riva e da qui, alla cappella mortuaria del cimitero di Gradisca. Con i poveri resti sono stati rinvenuti il fazzoletto da boy scout e un paio di calzoncini neri.

A Gradisca si sono portati subito i genitori ed i congiunti dei due scomparsi oltre al commissario degli Scout GEI Jesorum e il signor Tommaso Cosolo. Ad uno zio dello sventurato Schwagel è toccato il penoso compito del riconoscimento della salma, alla quale i genitori si sono accostati in lagrime dopo che era stata composta nella cappella mortuaria

Il corpo, è stato rinvenuto presso la diga a monte della passerella di Gradisca, semisommerso in una secca: la sua posizione ha indotto a pensare che si trovasse già parecchio tempo in quel luogo per il cui il cadavere avvistato durante la mattinata dal pescatore Ilario Filiputti potrebbe essere quello dell'altro scout, Giuliano Cargnelli. E già nella stessa serata di ieri il sommozzatore Cobol si è avventurato nel fiume, attrezzato per la ricerca notturna.

Nella piccola cappella di Gradisca il commissario di sezione dell'organizzazione scautistica e un dirigente dei GEI hanno deposto presso la salma un giglio selvatico, simbolo internazionale degli scout. Nella giornata odierna i resti di Claudio Schwagel verranno traslati a Trieste.

## Temuti licenziamenti di maestri dei ricreatori

A quanto informa il Sindacato dipendenti comunali aderente alla CISL, la Giunta municipale avrebbe deciso di procedere al licenziamento di una quindicina di maestri dei ricreatori, per i quali proprio recentemente era stato assicurato un miglioramento del trattamento economico. Il Sindacato ha interessato subito l'Ufficio regionale di coordinamento, predisponendo un'azione di appoggio anche di altre categorie comunali, in favore del personale interessato.

## Assemblea domani della Proprietà edilizia

Domani con inizio alle 18.30 nella Sala dei Convegni di via S. Nicolò 5, si terrà l'assemblea generale della Associazione della Proprietà edilizia, nel corso della quale il presidente prof. Guido Gerin illustrerà la situazione economica generale del settore, fornendo inoltre notizie sugli ultimi provvedimenti in materia e su quelli in esame in vista della scadenza del blocco sulle locazioni.

## Convocati stamane i soci delle Co-Op

Si tiene questa mattina con inizio alle 10 nella sala dei Convegni di via San Nicolò 5 l'assemblea annuale dei soci delle Cooperative Operaie per l'esame del bilancio relativo all'esercizio 1964. Alla relazione del presidente Stopper sull'attività svolta dalle Co-Op nella Regione seguirà quella del dott. Augelli, presidente del collegio sindacale.

**Ora di adorazione.** In occasione dell'odierna festività dei Santi Pietro e Paolo, tutti gli iscritti all'Azione Cattolica sono invitati a partecipare all'ora di adorazione per il Papa, che avrà inizio alle 19 nella Cattedrale di San Giusto.

## STATO CIVILE

27 - 28 giugno 1965

MORTI: Jenko Giovanni a. 57; Innocenzi Amilcare a. 76; Fuligno Giovanni a. 71; Funicello Pasquale a. 65; Posar ved. Masè Giovanna a. 79; Piranese Carlo a. 76; Strah ved. Leskovec Giuseppina a. 81; Censky Armando a. 81; Lapel Giuseppe a. 85; Zennaro Anna a. 85; Bresaz ved. Ferocvich Erminia a. 78; Fichera Gaetano a. 63; Galesso Derra a. 51; Fonda Carmelo a. 53; Suman Celestino a. 54; Delben in Stumega Augusta a. 58; Rakar Giuseppe a. 64; Polscak Silvestro a. 62; Bralco Giorgio a. 36; Menon Ruggero a. 21; Ravbar Giusto a. 77; Cordella Alma ore 1; Vidali Giuliano a. 48; Delise ved. Giacomich Maria a. 82; Baldini ved. Milio Ida a. 84; Furlan Francesca a. 81; Rossetti ved. Zanutti Maria a. 79; Bobolini Leandro a. 81; Rolli Giuseppe a. 60; Quintavalle Bernardo a. 60; Bruzzi in Chiriaco Luisa Maria a. 20; Cardone ved. Caputi Nunziata a. 87; Roth ved. Benporat Olga a. 85; Klinkon Renato a. 60.

IL RAZIONAMENTO DISCUSSO AL CONSIGLIO COMUNALE

## I progetti idrici abbondano ma l'acqua continuerà a mancare

### Particolareggiate spiegazioni tecniche dell'assessore Spaccini secondo il quale i disagi dureranno almeno ancora quattro anni

Il problema del rifornimento idrico di Trieste è stato dibattuto ieri sera al Consiglio comunale, in sede d'interrogazioni. L'argomento è stato sollevato dai consiglieri Pincherle (PSIUP), Trauner (PLI) e Cuffaro (PCI), i quali hanno sottolineato la gravità della situazione e le prospettive di serio allarme per l'avvenire: infatti quest'anno, per la prima volta la carenza d'acqua interessa l'intera cittadinanza e non soltanto gli utenti di qualche rione.

Una risposta, molto esauriente e particolareggiata dal punto di vista tecnico, è stata fornita dall'ass. Spaccini, il quale però in pratica nulla di nuovo ha annunciato nessun passo positivo verso la soluzione dell'annoso problema, anzi nessuna prospettiva concreta per l'immediato futuro: studi, progetti, necessità di predisporne di nuovi, opportunità di ulteriori indagini, ecc. Tutto qui. L'ass. Spaccini ha inizialmente contestato le accuse di «immobilismo» e di «disinteresse» mosse in questi giorni al Comune: da anni, alla prima ondata di calore estivo, il problema si ripropone, ma si accusa invariabilmente il Comune perchè la soluzione non trova sviluppi. Per quanto riguarda l'Acegat, essa quest'anno avrebbe dato — secondo Spaccini — comunicazione tempestiva agli utenti, circa il razionamento della fornitura idrica; difatti gli anni scorsi c'erano state proteste, da parte degli utenti rimasti senza preavviso coi rubinetti asciutti; e quest'anno ci sarebbe stato un avvertimento emanato quattro giorni prima. (Ma l'Acegat ha dato notizia delle restrizioni il martedì, senza specificare il giorno d'inizio del razionamento, e questo è stato applicato già il giorno successivo).

L'Azienda, peraltro, è perfettamente vigilante, secondo Spaccini, fin dal 1960, anno in cui previde in effetti che nel 1965 si sarebbero raggiunti limiti pericolosi. Ed ecco sono stati predisposti diversi progetti. Una condotta di derivazione dal cavalcavia di Barcola e Montebello è attualmente alla approvazione del Provveditorato opere pubbliche, dopo varie e lunghe soste della pratica negli uffici ministeriali: la realizzazione comporterebbe una spesa di 610 milioni, per la cui copertura si attuerebbe un mutuo di 480 milioni e 130 milioni potrebbero essere acquisiti attraverso la Regione.

Per migliorare in modo sensibile l'approvvigionamento idrico cittadino bisognerà però costruire il nuovo acquedotto, il progetto precedente essendo appena un palliativo. O almeno si dovrebbe costruirne un tratto — stralciato dal progetto generale — di 6 chilometri tra il Randaccio e il quadrivio di Sistiana: costo, 1 miliardo (il progetto completo prevede una spesa di 8 miliardi). Il progetto da 1 miliardo è pronto; ma quando l'Acegat — ha riferito l'ing. Spaccini — si accingeva a predisporre un piano di finanziamento dell'opera, sopravvennero le indagini del prof. Marussi che portarono alla scoperta di una prevedibile, abbondante disponibilità d'acqua in Val Rosandra, tale da soddisfare largamente il fabbisogno, anche nei suoi futuri sviluppi, della città: si parla di 240 mila metri cubi che potrebbero essere ricuperati dalle falde acquifere sotterranee individuate in quella zona. Si è prospettata quindi la possibilità di pensare a un nuovo acquedotto, di costo sensibilmente inferiore.

Tale fatto ha condizionato, evidentemente, l'attuazione del primitivo progetto; tutti gli studi e i programmi fatti fin d'ora erano da rivedere completamente. Opere e spese che potrebbero risultare inutili, quelle progettate, se vi è tale abbondanza d'acqua nella zona del Rosandra. Che cosa ha fatto allora il Comune? Si è reso conto della portata di tale scoperta ed ha sollecitato l'intervento finanziario del Ministero per lo affidamento al Comune delle operazioni di ricerca: occorreranno trivellazioni, scavi di gallerie, indagini sotterranee che stabiliscano l'esatta individuazione delle falde attive, le quali dovranno essere sottoposte a lunghi studi e osservazioni; se mantengono nel tempo costanti caratteristiche quantitative e qualitative, se non rischino di esaurirsi. Ebbene, per tali osservazioni ci vorranno almeno quattro anni. Unica soluzione, al presente, per il superamento di questo periodo di attesa necessario per l'esplorazione del Rosandra, si potrà acquistare una nuova pompa, della potenza di 900 cavalli vapore, che acceleri il percorso dell'acqua nelle attuali condutture e vi permetta quindi l'immissione di quei 20 mila metri cubi in più che rappresenteranno fra quattro anni (l'incremento annuale è di 3 mila mc.) il limite di «rottura» fra erogazioni e consumi. Si disporrebbe così di 146 mila metri cubi contro gli attuali 133 mila che pur rappresentano il limite record dei consumi. Tale pompa comporterebbe una spesa di 150 milioni, una cosiddetta spesa «falsa», in quanto sperabilmente destinata a risultare superflua fra quattro anni, quando forse si sarà raggiunta la certezza della presenza di acque abbondanti in Val Rosandra.

Ed ecco, ora dovranno appena essere avviati studi in questo senso. E poi il periodo di quattro anni va riferito al tempo necessario per le sole esplorazioni delle cavità carsiche; chissà quanti anni ci vorranno in realtà — dati i precedenti — per l'eventuale esecuzione dell'opera.

Nel corso della stessa seduta è stata inoltre approvata la delibera relativa allo schema di statuto di convenzione ed al contributo municipale di 5 milioni annui per il costituendo Consorzio regionale per il potenziamento dell'Università degli Studi: hanno votato a favore i partiti della Giunta più il MSI; contro, Pincherle (P.S.I.U.P.) e Marchesich (FI); astenuti, comunisti e liberali.

RIUNITO IL COMITATO PROMOTORE

## Successi ed esigenze del Centro di fisica

### Un nuovo più potente calcolatore elettronico affiancherà all'Ateneo l'opera dell'Istituto

Si è riunito ieri pomeriggio, all'Università, il Comitato promotore del Centro internazionale di fisica teorica. Un incontro che ha posto all'attenzione dei partecipanti — tra i quali il Viceprefetto Miceli per il Commissario di Governo, e l'assessore regionale all'istruzione pubblica, Vicario —; luci ed ombre che hanno diretta connessione con il Centro di piazza Oberdan.

E' stato il vicedirettore della istituzione, prof. Budini, a tenere la relazione sull'attività svolta dal Comitato cittadino ristretto e sull'opera fin qui perseguita dal Centro. Sono stati riproposti pertanto, in quella sede, i giudizi del Consiglio scientifico i cui componenti si erano riuniti di recente nella nostra città: considerazioni altamente lusinghiere, e in particolare quelle del prof. Van Hove, dei professori Weisskopf e Oppenheimer, e dello scienzato Masark, uno dei tre «saggi» ai quali l'Agenzia atomica di Vienna si era rivolta quando stava per prendere la decisione definitiva sulla proposta dell'istituzione del Centro. Tutti, come è noto, avevano espresso il loro incondizionato compiacimento, ciò che è di buon auspicio per altre interessanti iniziative sul piano nazionale.

Purtroppo, come accennato, vi sono anche delle ombre sulla grande iniziativa: una è data dalle comunicazioni aeree con la nostra città, assolutamente insufficienti. Vi sono molti studiosi — è stato rilevato — che acquistano il biglietto direttamente per Trieste, e devono scendere a Venezia, per poi perdere preziose ore prima di poter raggiungere Trieste; ciò costituisce un riflesso psicologico notevole anche per il futuro. Un altro problema che non ha trovato ancora soluzione è dato dalla mancanza di case d'abitazione per gli ospiti del Centro, contrariamente a quanto era stato invece promesso.

Notevole importanza ha avuto altresì la relazione del prof. Marussi, sul Centro di calcolo, uno degli strumenti di attrezzatura su cui poggia la ricerca scientifica. E' stata data conferma, in quella sede, che il Centro dovrà essere dotato di un calcolatore elettronico «7040», in aggiunta a quello esistente; Trieste, di conseguenza, sarà uno degli otto centri di media potenza auspicati in Italia dalla Società italiana di fisica per la ricerca scientifica.

Si tratta di un'apparecchiatura notevole, che avrà bisogno di una propria sede, e per la quale il Governo contribuirà al canone di noleggio per due terzi della spesa. In un secondo tempo, la macchina potrà divenire autosufficiente attraverso le prestazioni per l'industria. Nella seduta di ieri il Comitato ha nominato una Commissione di studio per il reperimento della sede.

**OGGI**
**il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30**



**Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Lo studio rimane aperto oggi dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30**

## I premi alla Fiera

Per i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) un fornello a gas al sig. Iginio Renier, p.le De Gasperi 3; 2) un ferro da stiro al sig. Paolo Canciani, via Trieste, Monfalcone; 3) due fustini di polvere per lavatrici alla sig.ra Amelia Conciatto, via del Roncheto 53; 4) due bottiglie liquore e una pubblicazione sul F.-V. G. al sig. Ezio Pecchiari, p.le Valmaura 23; 5) 10 kg. di riso e un fustino di polvere per lavatrici al sig. Mauro Terzani, via Commerciale 67; 6) un assortimento calze da donna e cravatte al sig. Emilio Visintin, savogna (Gorizia).

OGGI IL DECIMO INCONTRO INTERNAZIONALE

## CONVERGE SUL LEGNO L'INTERESSE DELLA FIERA

### Analizzati i problemi della pioppicoltura Relazione tecnica di un esperto austriaco

Di scena il pioppo, ieri alla Fiera internazionale di Trieste. Ai suoi problemi è stato dedicato un incontro nazionale, il primo del genere, sotto la presidenza del dott. Pizzigallo, direttore generale dell'Economia montana e forestale, presenti numerosi asperti nel campo della pioppicoltura e dell'industria del legno. Che per le foreste italiane il momento sia molto difficile, è stato affermato dal dott. Marchiori, presidente del comitato regionale per le piante da legno della Consulta per l'agricoltura delle Tre Venezie: esistono, quindi, solo prospettive limitate per approvvigionare le industrie con il legno nazionale.

Il pioppo — ha detto il relatore — è l'essenza che può affrontare con immediatezza la difficile situazione, perchè l'orizzonte della sua utilizzazione è uno dei più vasti, dato che va dalla carta alla impiallacciatura e al mobilio.

Un'ampia relazione sullo sviluppo di questa coltura è stata fatta dal dott. Boccalari il quale ha concluso auspicando maggiori interventi legislativi per stimolare ed estenderne le utilizzazioni.

Gli sono succeduti il dott. Pizzigallo, il prof. Giordano, il prof. Sarchiapone e il dott. Ribera. Quest'ultimo ha chiesto che le esigenze emerse dallo incontro, organizzato dalla Fiera, vengano fatte presenti al Ministero dell'Agricoltura.

Dopo un altro intervento del dott. Boccalari, nel dichiarare chiusi i lavori, il dott. Marchiori ha invitato il direttore generale dell'Economia montana e forestale a ribadire in sede ufficiale competente l'indispensabilità di un razionale inquadramento della pioppicoltura, nel contesto delle attività agricole nazionali.

Ieri, inoltre, nella sala convegni della Camera di commercio si è tenuta una relazione tecnica del Consiglio federale austriaco sul tema «Legno e colla». Un argomento tecnico, che si inquadra in quella espansione del consumo del legno che è in atto in tutta l'Europa e che cerca di contrapporsi alle materie di sostituzione. Relatore è stato lo arch. Gruen, di Vienna, il quale tra l'altro ha fatto rilevare come ormai tutte le difficoltà che si opponevano a certe applicazioni del legno siano scomparse, e il binomio «legno e colla» ha dato nuovo e dinamico impulso alle più ardite costruzioni.

Da registrare ancora, nella giornata di ieri e nel quadro della manifestazione fieristica, l'arrivo a Trieste del Console generale del Sud Africa a Milano, col. Jooste. Il diplomatico, dopo esser stato ricevute dal Sindaco in Municipio, assieme a vari esperti del suo Consolato e all'addetto commerciale Van Ziel, ha partecipato ad una riunione alla Camera di commercio.

Stamane, alle 11, sarà ospite della Fiera, il dott. Amedeo Cerchione, Console generale d'Italia a Capodistria. La giornata odierna sarà dedicata al legno, con il decimo incontro internazionale; verranno prospettati i punti di vista sui metodi di vendita all'estero del legno da parte dei Paesi ad economia di mercato libero e di quelli a sistema economico socialista.

Nel frattempo, la Fiera ha ospitato ieri pomeriggio un'interessante tavola rotonda sui problemi tecnici del legno. Il segretario generale dell'Ente Fiera, dott. Chiaruttini, ha impostato il tema della giornata, illustrando le finalità che la manifestazione triestina si propone con queste assise annuali. Ha parlato successivamente il prof. Giordano, direttore del Centro nazionale del legno di Firenze, ponendo l'accento sul fatto che nessuna scuola in Italia si occupa della preparazione dei tecnici del legno, e che nessuna Università, ad eccezione di quella di Firenze, ha nei suoi programmi le ricerche tecnologiche sui legnami.

## CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 32, minima 23,8; umidità 51 per cento; pressione mb. 1017,2; temperatura del mare 25; vento km. 35 con raffiche a 70 chilometri all'ora da E-N-E.

**Oggi:** Ss. Pietro e Paolo. Il sole sorge alle 4.18 e tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 4.10 e tramonta alle 20.41.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel. 55919; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9, tel. 29690.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel. 55919.

**Coadiuvanti igienici per la cura del piede**
**ENPRO**
pediluvio - polvere - crema
**A. Bertelli s.p.a.**
in vendita esclusiva alle Farmacie

## Soggiorni economici UTAT in montagna

L'U.T.A.T. ha riservato per la propria clientela stanze in numerosi alberghi nelle più attraenti località di montagna.

Prezzi della pensione da lire 2000, comprese tasse e servizio.

Prenotazioni fino all'esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

**GIRO DELLA REGIONE**
Giri trisettimanali lunedì - mercoledì - sabato.
ITINERARIO:
Trieste - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE:
(solo trasporto) da Trieste L. 2300; da Sistiana o Duino L. 2150; da Monfalcone L. 2050
**Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68600 e presso gli Uffici Viaggi**

**«LA QUIETE»** inizio SCALA SANTA
a tre minuti filovia n. 5, il complesso residenziale fra il verde, con AMPI SPAZI per i giochi dei VOSTRI BAMBINI
**Appartamenti prossima consegna, con vista libera da 1-2 stanze e servizi**
Ample facilitazioni di pagamento, mutuo bancario ed Impresa o Aldisio
Informazioni presso la AMMINISTRAZIONE STABILI E C C A R D I piazza S. Giovanni 6 oppure presso l'Impresa Fratelli R U M O R, via Donota 1

VOLVO Automobili svedesi

**AUTOSERVIZIO DERBY**
Esposizione - vendite: Riva Tommaso Gulli 12, tel. 68815
Officina ricambi: Salita Promontorio 9, tel. 24574

**CIT** Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
**ABBAZIA-FIUME** giorn. 8, 11, 18.
**AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio**, ore 7 giov. sab. dom. Pren.
**GENOVA via Mantova, Cremona** giornaliera ore 8.15
**GENOVA via Milano ore 21.**
**MILANO** giornal. ore 8.15 e 21.
**VENEZIA** 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

ISTITUTI PARIFICATI
**FILIPPIN**
DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
Paderno del Grappa - Asolo - Pietta (Treviso)
Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida dei più esperti educatori
SCUOLA ELEMENTARE - MEDIA - LICEO GINNASIO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI legalmente riconosciuti
CORSI ESTIVI di preparazione ad esami dal 25 luglio al 31 agosto, con lezioni individuali e collettive
Stupenda posizione sulle pendici del Grappa. Cinquecento camere individuali. Attrezzature scientifiche di alto livello. Teatro, cinema, attività varie e di club. Grande piscina coperta riscaldata funzionante tutto l'anno. Palestre ginniche, per scherma e judo; stadi per atletica e calcio; campi di tennis, di pallacanestro e di pallavolo.
Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di un'educazione aperta, viva e moderna.
Per informazioni:
DIREZIONE GENERALE
in Paderno del Grappa (Treviso)
Tel. 52.185 - 52.190 - 52.191 - 53.007 - 53.121

**Doppie offerte speciali! Doppio risparmio!**
in occasione del
*Giugno*
SPAR

A SAN VITO UNA ESPOSIZIONE DI GRANDE INTERESSE

# Si risvegliano dal letargo i cimeli del museo Henriquez

## Verranno raccolti in una mostra all'aperto i pezzi più grossi della straordinaria collezione - Le curiosità della rassegna

*Del prof. Diego de Henriquez, del suo fantastico Museo sparso per tutta la città, delle sue infaticabili ricerche, si è detto spesso. Forse meno conosciute, ma immaginabili sono le traversie che il prof. de Henriquez ha affrontato, da una parte per conservare il suo patrimonio e dall'altra per allogarlo in un Museo che potrebbe veramente costituire un'eccezionalità. Le promesse non sono mancate, come non è mancato il fattivo interessamento di autorità locali, di singole persone. Ma un definitivo interessamento ai livelli più alti non c'è stato ed il Museo è vissuto di stenti, umiliato quasi nei capannoni e nei magazzini che gli danno da moltissimi anni rifugio.*

*Grazie all'interessamento e alla comprensione di alcune persone e all'impegno di una quindicina di giovani il prof. de Henriquez si accinge ora al rilancio della sua creatura con un'esposizione che dovrebbe tenersi sul Colle di San Vito e che sarà probabilmente inaugurata alla fine del prossimo mese. La rassegna comprenderà solo i pezzi di dimensioni più rilevanti del parco artiglieresco, di mezzi corazzati e di mezzi tecnici che il Museo comprende.*

*Da vari giorni sono all'opera sul Colle i giovani del Raggruppamento escursionisti speleologi triestini (REST) diretto da Gianfranco Bertini e Romano Ambroso, per sistemare il materiale, disporlo all'aperto, riordinare il parco. Per la particolarità degli oggetti che saranno esposti la Mostra costituisce un caso unico. Mai infatti risulta che siano state riunite in un punto solo tante bocche da fuoco di ogni tipo e calibro, dai tempi più lontani e quelli dell'ultima guerra. Almeno cento saranno le artiglierie, mentre un altro campionario di un centinaio di pezzi vari completerà la monumentale rassegna. La Mostra viene allestita grazie anche all'attivo interessamento del gen. Adriano Oliva che con la sua appassionata opera è riuscito a procurare ogni sorta di aiuti da parte delle autorità militari. L'allestimento sarà reso inoltre possibile anche col fattivo contributo di un colorificio e di una ditta locali. I vigili del fuoco, dal canto loro, sono già intervenuti per il sollevamento del cannone dell'incrociatore «Trieste» di ben 26 tonnellate.*

*Ecco le curiosità che la Mostra potrà offrire al visitatore. La rassegna artiglieresca andrà dal più antico cannone navale conosciuto (guerra di Chioggia 1380) al cannone che il prof. Henriquez definisce «atomico» e che fece parte dell'Esercito tedesco verso la fine dell'ultimo conflitto. E' la prima volta che quest'arma viene esposta. Fu sempre impiegata come arma convenzionale, logicamente, in quanto mai i tedeschi riuscirono a realizzare proiettili atomici. Il cannone gigante sarà esposto con il suo trattore. Il complesso raggiunge 25 metri e un peso complessivo di circa 50 tonnellate. L'arma fu impiegata in Sicilia dopo lo sbarco alleato nelle zone di Enna e Messina. Inoltre partecipò ai combattimenti di Cassino e fu schierato sulla Linea gotica. Il cannone assieme a tutto il campionario di materiale bellico tedesco venne assegnato al prof. de Henriquez per il suo Museo con apposita clausola della capitolazione del comando germanico di Trieste, il 3 maggio 1945. Nella clausola era compreso anche il materiale archivistico, i piani di difesa e le bandiere che vennero consegnate subito. Gli stessi militari tedeschi, nelle loro condizioni di prigionieri di guerra, trasportarono i materiali in lunghe colonne. Anche alcuni anni dopo la fine della guerra, materiale bellico proveniente da varie parti d'Italia confluì a Trieste nel Museo.*

*Tra le altre curiosità tecniche anche la più grossa bocca da fuoco usata dalla nostra artiglieria sul Carso, un obice da 305 mm. del peso di cinquanta tonnellate e scomposto in quattro veicoli di trasporto. La sua «voce» fu udita chiaramente durante tutte le dodici battaglie dell'Isonzo fin nella nostra città. Del pari sarà esposta una delle più pesanti artiglierie austriache. Fra le armi giganti campeggerà anche l'obice usato dagli austriaci durante l'assedio di Venezia del 1849. La più grande bocca da fuoco di quel periodo. Si tratta dell'obice Paixhans i cui esperimenti costruttivi furono portati a termine nell'Arsenale di Campo Marzio nella nostra città. Alcuni proietti sono ancora conficti nelle case veneziane. Pesavano trenta libbre e venivano lanciati fino a quattro chilometri.*

*Saranno anche in visione in grande quantità proiettili usati nel 1509 in azioni belliche a Trieste descritte dallo stesso Giusto de' Gerardi. Presente pure il più grosso cannone di Napoleone che prese parte alla difesa di Trieste nel 1813. Ben tredici edifici della città portano ancora le tracce dei suo effetti. Il parco artiglieresco si completerà delle prime rampe di lancia-razzi usate dalla Marina tedesca nel secondo conflitto. Queste armi furono impiegate dal Castello di San Giusto poco prima della capitolazione. Ancora presenti in buon numero mezzi corazzati antichi e moderni, i mezzi d'assalto della Marina (barchini esplosivi, sommergibili tascabili), e i primi radar militari ed inoltre mezzi antincendio, un'ambulanza a cavalli...*

*Il prof. de Henriquez lavora sodo in questi giorni aiutato da molti e in particolare dai giovani del REST. Dice di avere uno solo scopo ormai: che il suo Museo possa servire da monito all'umanità per preservare la pace.*



(«Giornalfoto»)

**La squadra del REST all'opera sul Colle di San Vito per allestire i cimeli del Museo storico di guerra del prof. Henriquez**

# SEGNALAZIONI

**Il Comandante di Porto, maggior generale Mario Battaglieri, ci invia questa cortese lettera: «Il lettore G.M. ha chiesto di conoscere "le ragioni che hanno spinto la Capitaneria di Porto ad emanare l'art. 2 dell'ordinanza 373 d.d. 13-6-1955, che vieta il bagno nella spiaggetta antistante l'ingresso del Parco di Miramare". Domanda pienamente legittima, alla quale è doveroso rispondere. Non sono ragioni igieniche o morali, e tantomeno militari, quelle che hanno indotto la Capitaneria a emanare il lamentato divieto. La proibizione è stata sancita, e viene tuttora mantenuta, su richiesta della Sovraintendenza al Monumento che teme, altrimenti, di vedere compromesso l'equilibrio estetico di una zona monumentale. La proposta avanzata dal signor G.M. di riservare la spiaggetta di cui trattasi ai soli bambini non potrebbe non essere vista con simpatia, ma non sembra di pratica attuazione in quanto i piccoli dovrebbero pur sempre essere accompagnati dagli adulti. Per quanto concerne la Capitaneria, la questione potrebbe anche essere riesaminata».**

❋

Il signor Marino Lescovelli desidera intervenire con alcune considerazioni di carattere generale nel discorso sui problemi degli studenti d'oggi cui ha dato l'avvio in questa rubrica una segnalazione del giovane Silvio Orel. «Al giorno d'oggi — osserva il lettore — la vita sociale è profondamente mutata rispetto a cinquant'anni addietro ed anche dall'epoca della riforma Gentile. Un tempo gli studenti erano una minoranza, studiavano solo coloro che ne avevano la possibilità finanziaria. Oggi il quadro è radicalmente mutato: studiano tutti, dal miliardario al figlio del disoccupato. Questa è una grande conquista sociale poichè in uno stato moderno e democratico tutti i cittadini partecipano alla vita pubblica e anche quelli di estrazione più umile hanno diritto di accedere ai più importanti posti di responsabilità; ma, al tempo stesso, si pongono alcuni gravi problemi. Lo studente di cinquanta o trenta anni addietro, disponendo di censo, non conosceva certe difficoltà: i suoi genitori, per mantenerlo, non si toglievano il pane di bocca; egli poteva, con tutta tranquillità, senza problemi di coscienza portare a termine i suoi studi. Oggi invece le famiglie piccolo borghesi e operaie, devono fare sacrifici immensi per far studiare i loro figli. Questo periodo dura in media, considerando la scuola media superiore e l'università, più qualche inevitabile bocciatura, circa dodici anni. E per dodici lunghi anni la famiglia deve provvedere di tutto punto lo studente. Questi non è più un bambino è un giovane uomo con la sua personalità i suoi problemi, i suoi interessi, le sue ambizioni. Ora, come possono coesistere, la tranquillità dello studio, e le continue lotte per far quadrare il bilancio? Frequenti sono i litigi, poichè non tutti hanno la forza di volontà di Vittorio Alfieri, spesso viene rinfacciato al giovane di essere un peso, ( e lo è veramente) per tutta la famiglia. Questo, secondo me, è il problema base da risolvere: cioè constatando che la personalità dello studente è profondamente mutata, aiutarlo, non con borse di studio che sembrano delle elemosine paternalistiche ma con una politica della scuola moderna e democratica ed avere una dignità professionale ed a sentirsi utile alla collettività. Ciò si può ottenere, abolendo le tasse scolastiche, liberando così le famiglie da questa preoccupazione, e dando agli studenti una specie di soldo sul tipo di quello dato ai militari. Questa proposta potrà far sorridere qualche vecchio pedante barbogio, che vede la scuola come un dovere. Anche il servizio militare è un dovere. Fatto questo, senza scandalizzarci se gli studenti fanno qualche volta sciopero, sarà il caso d'intavolare un discorso sui turni, sui programmi e sul resto. Prima di tutto, bisogna fare un piccolo sforzo e tutti noi, cambiare la nostra "forma mentis" scolastica. Oggi studiare non è un lusso per ricchi, è una necessità per tutti almeno simbolicamente, con il "soldo" si dia il diritto oggi agli studenti di sentirsi uomini a tutti gli effetti».

*Le contraddizioni in cui cade il nostro lettore non sono poche, ma anzichè rilevar quelle, conviene dar risalto al generoso slancio con cui egli affronta questioni di carattere morale indubbiamente sentite da molti giovani. Ci sembra strano però che egli consideri le borse di studio «un'elemosina paternalistica» e non quel che sono in realtà: un premio agli studenti migliori ai quali vien dato modo di guadagnarsi una ricompensa «sul campo», vale a dire una parziale o totale indipendenza economica, frutto della loro bravura. Quanto al «soldo» proposto dal nostro lettore, non si tratta di una novità: egli indubbiamente avrà sentito parlare del «presalario universitario», il cui valore non vuol essere soltanto simbolico.*

❋

Care «Segnalazioni», ho letto che alle librerie e alle cartolerie è stata data facoltà di rimanere aperte sino alle 22 e che questa disposizione cesserà di aver vigore il 10 luglio. Forse chiedo un provvedimento troppo rivoluzionario, ma non si potrebbe studiare il modo di dare queste «facoltà» a quanti più negozi è possibile e per tutta la durata dell'estate? Quando fa caldo le ore migliori per gli acquisti sono quelle serali: l'apertura dopo il tramonto di negozi arrecherebbe vantaggio a tutti, anche considerando l'afflusso estivo dei turisti. Ma probabilmente in tempi di «settimana corta» proporre, sia pure in ossequio alla logica, una «giornata lunga», sa di eresia... (Lettera firmata L.C.).

❋

Il maestro Cesare Barison che sta raccogliendo dati riguardanti la vita musicale triestina degli anni 1885-1925 ci prega di pubblicare quanto segue: «Nei lontani anni della mia giovinezza, ebbi la ventura di assistere nella sala del Casino Schiller ad un concerto del violinista Antonio Grassi, accompagnato al pianoforte da un valente pianista non professionista: il dott. Giorgio Jegher, padre del compianto Giorgio Jegher della "Società del Trotto". Le mirabili esecuzioni del Grassi destarono profonda impressione, quale solo rari grandi interpreti sono capaci di suscitare nell'animo degli ascoltatori. (Nel programma figurava tra altro in prima esecuzione il "Concerto in si minore" di Saint-Säens e le terribilissime variazioni di Ernst sull'„Otello" di Rossini). Il Grassi era stato allievo di Alberto Castelli, il maestro di Augusto Jancovich, della Concha-Codelli, di Alberto Randegger, della Teresina Giraldi, di Giuseppe Viezzoli, di Lionello Morpurgo, di Eugenio Ballarini, di Manlio Dudovich, di Umberto Nigri ed altri valorosi violinisti e violisti. Della carriera del Grassi poco o nulla si sa a Trieste. So solo di certo, che egli studiò con i più grandi maestri di quel tempo: Josef Joachin, Otakar Sevcik, Eugène Jsaye. Ricordo ancora di aver visto nel marzo del 1927 a Londra manifesti che annunciavano, tra i molti concerti sinfonici alla Albert Hall, un concerto con la partecipazione del violinista Antonio Grassi ("Fantasia op. 137" di Schumann). Ricorro ai lettori di "Segnalazioni" con la speranza di poter avere qualche notizia riguardante la carriera di un nostro indubbiamente illustre concittadino».

❋

Scrive il signor M. F. «La signora che si è firmata "un'altra zoofila", quando scrive "penso che sarebbe utile rendere edotta l'umanità di quali sevizie verso gli animali siano capaci certi individui", non pensa che di quella "umanità" fanno parte, anche se tanto indegnamente, gli stessi seviziatori, i quali per soddisfare la loro crudeltà sarebbero pronti a mettere in atto le sevizie, alle quali non avevano ancora pensato, e che, secondo essa, "Segnalazioni" dovrebbe portare a conoscenza di tutti. Ritengo che fare ciò sarebbe grave errore».

### Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 e domenica 4 luglio, gita sociale nelle Pale di San Martino con salita alla cima Fradusta (metri 2937).

GRUPPO G. A. R. S. Salita della cima Vezzana (m. 3193). Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, telefono 35240.

C. A. I. - XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 3 luglio, alle ore 15.30, gita a Forni Avoltri con salita del monte Volaia (m. 2470). Programma dettagliato, anche dei soggiorni a Valbruna e S. Cassiano, in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-785.

C. I. S. S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

SI RITENNERO IN VACANZA PURE CON LA LEGGE

# I tre turisti austriaci rubarono per galanteria

## Appropriatisi di cinque paia di sandali ne fecero dono a due graziose connazionali

Nell'estate 1963 un gruppo di studenti viennesi, tutti sui venti anni, aveva partecipato a un campeggio in quel di Sistiana: bagni, vita all'aria aperta e molta libertà. Una bella vacanza per tutti, in riva all'Adriatico, con il sole che scotta sulla pelle e il mare che invoglia a tuffarsi. Ma un brutto giorno, allorchè un gruppo di essi era venuto a Trieste per visitare la città, è successo qualcosa che ha messo nei guai tre di essi, facendo interrompere il piacere della vacanza, e trasformando la tanta libertà di cui godevano in una detenzione vera e propria.

Era andata così. Giunti a Trieste i giovani studenti austriaci si erano divisi in più gruppi, andando alla ricerca dei luoghi più caratteristici oppure recandosi nei negozi per alcuni acquisti. Piccole cose, proporzionate alle loro possibilità. Ma non tutti si erano comportati bene, poichè tre di essi si erano lasciati tentare, una volta entrati in un negozio di scarpe in via San Spiridione 12, di proprietà di Anita Bettarello, abitante in via Romanin 2. Uno di essi aveva acquistato un paio di scarpe, ma quando il gruppo si era allontanato, risultavano mancanti cinque paia di sandali o mocassini. La proprietaria aveva provveduto a telefonare al Commissariato di P. S. Centrale e la Mobile aveva «inviato senza indugio» (così si legge nel rapporto firmato dal dirigente dott. Cappa) la guardia Stelio Canarutto, per le opportune indagini.

In breve era risultato che i tre giovani appartenevano al campeggio di Sistiana, e là appunto erano stati rintracciati e identificati gli autori del furto. Si trattava di Werner Zimmel, 23 anni, Ranier Truls, 21 anni, Gunther Tobolka, 23 anni, tutti da Vienna. Il primo aveva preso un paio di zoccoli e un paio di mocassini; il secondo un paio di sandali da donna; il terzo un paio di zoccoli da donna e un paio di sandali. Essi non avevano tenute per sè tutte le calzature, ma ne avevano fatto dono a due ragazze viennesi che erano ospiti dello stesso campeggio: Cristine B., nata a Vienna, e Brigitte L., pure viennese, entrambe minorenni. Ciascuna aveva ottenuto in dono un paio di sandali, e per tale ragione erano state incriminate per ricettazione. I tre giovani erano stati tratti in arresto e denunciati per furto aggravato. Di lì a cinque giorni avevano però ottenuto la libertà provvisoria, ma intanto addio serenità della vacanza.

Il processo a carico dei cinque viennesi è stato celebrato ieri mattina davanti al Tribunale presieduto dal dott. Boschini. Non c'è stato bisogno di interprete: non perchè gli imputati sapessero l'italiano, ma perchè nessuno di essi è comparso all'udienza. Sono stati pertanto giudicati in contumacia e condannati i tre ragazzi ciascuno a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, con i benefici di legge (è stata esclusa l'aggravante del reato commesso da tre o più persone, ritenendo che ciascuno dei tre abbia agito per proprio conto, e sono state concesse loro le attenuanti generiche e quelle del danno lieve); le due ragazze sono state assolte invece con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato (in Polizia avevano decisamente negato di essere state al corrente che quei sandali provenivano da furto: avevano creduto a un gesto simpatico da parte dei loro compagni).

BRUSCA DISCESA DELLA TEMPERATURA: QUASI NOVE GRADI

# Due drammatici soccorsi sul mare sconvolto dal vento

## L'avventura più pericolosa è toccata a una «Stella» alla deriva Tempestivo salvataggio di una coppia e di un uomo su un canotto

Due imbarcazioni, una «Stella» ed un canotto di gomma sono rimaste ieri, per varie ore, in balia del mare e del vento che avevano raggiunto punte da burrasca. Per fortuna le persone che si trovavano a bordo delle imbarcazioni sono state salvate.

La pericolosa avventura della «stella» registrata al Compartimento marittimo di Trieste con il nome di «Follia seconda», di proprietà di Domenico Barzellato è iniziata a Grignano, dove abitualmente è attraccata. Nel primo pomeriggio, quando il mare non aveva ancora raggiunto la forza «cinque» ed il vento soffiava ragionevolmente, l'imbarcazione è uscita a vela dal porticciolo di Grignano con a bordo due persone: un amico del proprietario dell'imbarcazione, Ermanno Cescutti, di circa 23 anni e la signorina Egea Polli di vent'anni. Sospinta dal vento fresco la barca ha raggiunto rapidamente il largo e bordeggiava con belle e rapide manovre. Ad un tratto però il vento si è fatto più forte e il mare più grosso. La manovra era molto più ardua ed i due giovani hanno incominciato a sentirsi poco sicuri. Il momento peggiore è stato quando una raffica più forte delle altre ha stracciato la vela. La «stella» ha avuto una spaventosa sbandata e, imbarcando acqua ha incominciato ad andare alla deriva.

Per fortuna qualcuno al porticciolo di Grignano s'era ricordato dei due: Gigi Simonic e Carletto Stoppar si sono rivolti ai finanzieri avvertendo che la «stella» doveva trovarsi in pericolo. Da un'altura, con dei binocoli altri seguivano le vicende della barca: si scorgeva soltanto l'albero che, a momenti, scompariva tra le onde. Il brigadiere della Guardia di Finanza ha immediatamente avvertito la Capitaneria di porto facendo scattare il dispositivo dei soccorsi.

L'«Audax» è uscito prontamente dirigendosi verso la Punta Sdobba. Nel frattempo, alle 16, ha attraccato al porticciolo di Grignano la motonave «Dionea» che effettua i collegamenti marittimi tra Trieste e Sistiana. Al comandante della nave, il capitano Ferruccio Vardabasso, è stato comunicato che due persone si trovavano in difficoltà a bordo di una imbarcazione a vela ed egli ha subito diretto la «Dionea» verso l'imbarcazione che la bora stava spingendo sempre più verso Grado. Un'ora dopo, alle 17, la nave ha raggiunto la «stella» a circa quattro migila a levante di Punta Sdobba. «Il mare — ci ha raccontato il comandante — era molto grosso e la bora soffiava sugli ottanta all'ora. Sono andato con la «Dionea» sopravvento per proteggere l'imbarcazione ed ho chiesto ai due giovani se avessero bisogno di aiuto. L'uomo mi ha chiesto di essere preso a rimorchio e noi abbiamo tentato la manovra che però era molto ardua a causa delle condizioni del tempo. Nell'abbordare, la «stella» ha urtato contro la fiancata di dritta e l'albero si è spezzato. Allora ho deciso di prendere a bordo i due che hanno abbandonato l'imbarcazione e ho segnalato la posizione del natante alla Capitaneria di porto».

Il Cescutti e la Polli che erano in costume da bagno, sono stati avvolti in coperte ed è stato loro offerto da bere. Il giovane era in buone condizioni fisiche ma la ragazza appariva in preda ad uno stato di choc. I due sono andati con la «Dionea» sino a Sistiana e sono ritornati poi con la nave a Grignano dove sono sbarcati e dove avevano lasciato la macchina in sosta.

Il protagonista della seconda avventura è il signor Carlo Vlach, abitante in via Campo Marzio 4 che, nel primo pomeriggio era uscito dalla Sacchetta con un canotto di gomma munito di fuoribordo. Egli, appassionato pescatore, si era diretto verso la Punta Sottile quando è stato colto dal maltempo. La moglie ed alcuni suoi amici della Sacchetta hanno avvertito la Guardia di Finanza e la Capitaneria di porto. Una motovedetta delle «Fiamme gialle» ha perlustrato il Vallone di Muggia sino a Punta Sottile e le dighe Rizzo. Alle 19,30 i militari hanno avvistato il piccolissimo natante che si era riparato dietro la seconda diga Rizzo. L'uomo è stato preso a bordo e il canotto a rimorchio del motoscafo. La notizia del ritrovamento dell'uomo è stata subito comunicata via radio alla Capitaneria di Porto e il nocchiere Ruzzier ha fatto subito rientrare l'«Audax» che da Grignano aveva puntato su Punta Sottile per prendere parte alle ricerche del canotto.

Le condizioni meteorologiche hanno subito ieri un brusco cambiamento. Alle 14,30 di ieri i termometri dell'Istituto Talassografico segnavano 32 gradi; l'improvvisa bufera di vento scatenatasi circa un'ora dopo faceva repentinamente abbassare la temperatura di quasi nove gradi, raggiungendo un livello minimo di 23,8 gradi. Una bora forte ed insistente, con raffiche che nel tardo pomeriggio hanno raggiunto i 70 chilometri all'ora e nella prima serata hanno superato abbondantemente tale limite, ha spazzato in lungo ed in largo la città ed il golfo. Nessuno si aspettava che la brezza di ieri mattina, che temperava solo in minima parte l'ardore del solleone, si tramutasse all'improvviso in un turbine che ha oscurato i quattro decimi del cielo, ed ha scolvolto molti progetti di gite e di bagni pomeridiani. La scarsa umidità presente nell'aria (solo il 51 per cento), ha fatto sentire ancora di più l'aridità polverosa di questo vento la cui forza è andata sempre più aumentando fino a raggiungere punte veramente inaspettate.

### Ai castelli bavaresi con l'U. P.

L'Università Popolare di Trieste promuove per il periodo di Ferragosto e cioè dall'11 al 15 agosto compreso, un viaggio d'istruzione a Monaco ed ai castelli bavaresi. L'itinerario, da annoverare fra i più attraenti, panoramicamente e culturalmente, prevede oltre ad un prolungato soggiorno a Monaco di Baviera, la visita agli stupendi castelli di Hohenschwangau, Neuschwanstein, Herrenchiemsee e di Linderhof.

Visite particolari saranno riservate anche al Santuario di Wies e ad Oberammergau.

Il viaggio si svolgerà in autopullman, passando per Innsbruck in andata e per Salisburgo ed il Grossglockner il ritorno.

Per maggiori informazioni e le iscrizioni, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'U. P., in via del Coroneo 17, tel. 35435.

*LA TRAGEDIA DEL FARO*

# Ha un nome la vittima dello spaventoso volo

## È un ventunenne che aveva ottenuto una breve licenza dallo Psichiatrico

Il giovane precipitato domenica pomeriggio dall'alto del Faro della Vittoria, è stato identificato ieri mattina da suo padre che, per tutta la notte, angosciato, lo aveva cercato girovagando per la città. Si tratta di Aldo Scherli, di 21 anni, abitante assieme ai genitori e ad un fratello in via Madonna del Mare 15. Il giovane, affetto di una malattia mentale, era uscito domenica mattina dall'ospedale psichiatrico di San Giovanni per fruire di una breve licenza. Verso le sette e mezzo suo padre era andato a prelevarlo e lo aveva accompagnato a casa. Dopo una mattinata trascorsa serenamente in famiglia, verso le 15, il giovane Aldo aveva espresso il desiderio di recarsi al cinema ed aveva chiesto il permesso ai genitori di uscire da solo. Invece di entrate in una sala cinematografica è andato incontro alla morte.

Lo sventurato padre, dopo aver girato invano per tutta la notte l'intera città, ha letto ieri mattina il nostro giornale ed ha subito avuto il presentimento che lo sconosciuto potesse essere suo figlio. Si è presentato in Questura, poi al Commissariato del suo rione ed infine all'ospedale dove ha avuto la tragica conferma. Il giovane precipitato dal Faro era proprio suo figlio. Il maresciallo dei carabinieri della stazione di Gretta ha avuto il penoso compito di interrogare l'uomo così duramente colpito per poter mettere a verbale le sue dichiarazioni e chiudere la pratica per presentarla alla Magistratura. Domani mattina si svolgeranno i funerali.

### Cerimonia alle Poste e medaglie ai pensionati

Questa mattina con inizio alle 10.30, nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonici, sarà celebrata la XIV Festa dell'Amministrazione P. T., alla quale è abbinata anche la manifestazione in onore dei pensionati collocati a riposo lo scorso anno.

Saranno festeggiati otto pensionati già dipendenti delle Poste e dell'Azienda Telefonica di Stato, a ciascuno dei quali sarà consegnata una medaglia d'oro e un diploma di benemerenza.

Saranno inoltre premiati i vincitori delle gare nazionali indette per la Festa dell'Amministrazione (gara per i telegrafisti, gara della cortesia verso il pubblico e gara della pulizia estetica degli uffici).

### Nel Consiglio nazionale dei probiviri della F.N.S.I.

Il giornalista dott. Fulvio Babudieri è stato insediato quale probiviro effettivo, in rappresentanza dei pubblicisti, nel Consiglio nazionale dei probiviri della Federazione Stampa Italiana, che è presieduto dal giornalista on. Corrado Belci.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Lauree

Il sig. Roberto Masetti si è laureato a pieni voti in Economia e Commercio, discutendo con il chiarissimo prof. Gianpaolo de Ferra una tesi in diritto commerciale dal titolo: «L'Investiment Trust in Italia e le sue possibilità di sviluppo». Al neo dottore felicitazioni.

— Il 28 giugno 1965 il signor Luciano Bullo si è laureato in Scienze Economiche e Commerciali presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. G. Fontanella l'attualissima tesi: «Il problema portuale italiano». Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Il giorno 25 giugno presso l'Università di Roma la signorina Rita Nimira si è laureata in Filosofia a pieni voti, 110 su 110, discutendo col chiarissimo prof. Franco Ferrarotti la tesi: «Marxismo e Cristianesimo nell'opera di Maritain». Congratulazioni.

### Prezzi Fiera

*16 versioni - 22 colori.* Che significa? E' il biglietto di presentazione del *Boy* l'armadio ideale per la casa moderna, l'armadio che ha *sfondato* in tutta Italia! Anche a Trieste sta avanzando *a tappeto*. In occasione della manifestazione fieristica ad ogni acquirente verrà riservato uno sconto extra. In vendita presso la *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16, il negozio presso il quale, sotto tutti gli aspetti, conviene sempre effettuare i propri acquisti.

### Francia

Le porcellane francesi presenti da *Eurostile*, Corso Italia 12.

### Eurostile per i regali

di nozze, per la casa. Una vasta scelta di oggetti belli a prezzi studiati, da *Eurostile*, Corso Italia 12.

### Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Cadorna 5.

### Aria condizionata

Desiderate l'aria condizionata? Vi dimostreremo gratuitamente a domicilio il perfetto funzionamento dei nostri apparecchi. Acquistarete solo se soddisfatti. Sconti fino al 30 per cento. Informazioni Joanches Bruciatori via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

### L'hanno scoperto!

Lo cercavano da tempo, e finalmente l'hanno scoperto. E con grande soddisfazione, bisogna ammetterlo. Lo cercavano perchè volevano fare una bella figura senza ricorrere a cose complicate. Ma lo hanno scoperto. E ne sono rimasti soddisfattissimi, e altrettanto entusiasti ne sono rimasti gli sposi che hanno ricevuto un bellissimo dono. Cercavano, appunto, un negozio che offrisse la possibilità di fare un'ottima figura senza costringere a «sbilanci» troppo bruschi. Ed hanno scoperto — in molti — che l'orefeceria-gioielleria *Tullio Trevisan*, in corso Garibaldi 3, risponde perfettamente a questo fine. Oggetti bellissimi, selezionati, tutti di ottimo gusto e di fine lavorazione, e prezzi... per tutte le intenzioni. Scopritela meglio anche voi, visitandola ed osservando il ricco assortimento di oggetti che essa propone al vostro buon gusto.

### Pozzi

Acquai da 50 a 120 cm. con mobili sempre pronti da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

### Richard Ginori

Bagni, bianchi, champagne, celeste, grigio, verde, rosa, pronti da *Brandolin* solamente via San Maurizio 2.

### Prezzi Fiera

Visitate il fornitissimo negozio di cucine della *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16. Esposizione di 24 modelli per centinaia di soluzioni. Recentissimi i modelli di cucine in laminato plastico stampato. In occasione della manifestazione fieristica verrà riservato agli acquirenti un trattamento particolare. Sotto tutti gli aspetti conviene sempre acquistare alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16.

**CRESIME**
Il dono più bello
una fotografia
**CERETTI**

### Nozze

Ieri nella chiesa di Pesek si sono uniti in matrimonio la signorina Ivica Mahnic di Basovizza e il dott. Zaromir Simonic. Sinceri rallegramenti ed auguri.

### 30 % Sconto

cucine a gas, *Brandolin*, via S. Maurizio 2

### 30 % Sconto

cucine miste gas elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

### 30 % Sconto

cucine elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

### Il vostro prossimo abito?

A un cliente di riguardo *Rigutti* consiglia un «sanRemo» in considerazione del suo taglio personale e della qualità delle stoffe. Troverete un vasto assortimento per tutte le conformazioni. In esclusiva da «Rigutti... veste tutti», via Mazzini 43.

### La Bomboniera

avvisa la sua gentile clientela che domani 30 giugno rimarrà chiusa.

### Fiera del Lampadario

In occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali fino al 50 per cento sul vasto assortimento di lampadari. Da Rocco, via Roma 23, telefono 68-180.

### Un'autoscuola

moderna deve adottare i metodi di insegnamento teorico e pratico più aggiornati ma anche più accessibili; deve inoltre accogliervi cordialmente e signorilmente e seguire con attenzione i vostri progressi, ispirare insomma massima fiducia. Sarebbe perciò un'assurda leggerezza non voler constatare che l'*Autoscuola San Giusto* vi offre tutto ciò, e per di più a un prezzo incredibilmente conveniente. *Autoscuola San Giusto*, via Fabio Severo 4 (a fianco del Tribunale). Telefono 29540.

### «Il Chicco d'oro»

Avete canarini, pappagallini, cardellini o altri uccelletti? Ritroverete le speciali miscele «Pecorari» per il mangime dei vostri piccoli amici presso il nuovo negozio *Il chicco d'oro* di piazza Ponterosso 6, angolo via Genova.

### Operazione lana

Alla fine di giugno del 1955, un gruppo di signore davano l'avvio all'«Operazione Lana». Il programma era semplice: lavorare durante l'estate, con lana donata o acquistata, per distribuire all'inizio dell'inverno ai bambini meno provvisti di maglie, giacchettine, quanto insomma la stagione imponesse. Oggi le quindici signore — rimaste sempre volutamente incognite a tutti, tranne che ai loro piccoli beneficiati — hanno tirato le somme; ed il bilancio è stato tale da compensare la loro davvero incredibile operosità. Con niente o quasi, hanno distribuito in dieci anni ai loro 3200 assistiti, 12.800 capi di lana usciti tutti dalle loro mani. Pensiamo che sia giusto interpretare il pensiero di tanti bimbi triestini esprimendo a loro nome alle signore dell'«Operazione Lana» la più affettuosa gratitudine.

### Prezzi Fiera

In questo particolare periodo acquistate la cucina modello *Centomila*. E' composta da mobili per 160 centimetri (pensili, base-armadio) tavolo con cassetto e quattro sedie, il tutto rivestito in «Formica». Prezzo eccezionale fino al termine della Fiera: L. 100.000. Sotto tutti gli aspetti conviene sempre acquistare alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16.

### Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20 alle 24 appuntamento nel giardino del dancing *Paradiso*. Orchestra. American bar. *Si balla all'aperto*. La bravissima cantante Anna Maria Boschetti si esibirà nel suo migliore repertorio di canzoni moderne.

### Pavimentazioni moderne

in plastica, gomma, piastrelle viniliche *Armstrong* e *Rikett*, plastilfeltro *Plastino* e *Balatred*. Posa in opera con garanzia. *A. R. P. Italplast*, piazza Ospedale 6, 95919.

### Tende veneziane

con certificato di garanzia di 5 anni. *A. R. P. Italplast*, piazza Ospedale 6, 95919.

### Porte scorrevoli

Rollpert. Applicabili ovunque, risolvono il problema dello spazio. *A. R. P. Italplast*, piazza Ospedale 6, 95919.

PER I TRIBUTI COMUNALI DEL 1965

# Gli imponibili esposti all'albo del Municipio

Concludiamo l'elenco dei contribuenti che compaiono negli avvisi di accertamento relativi all'imposta di famiglia per il 1965. Nella cifra deve intendersi l'imponibile contestato loro d'ufficio. Ci limitiamo a pubblicare le cifre superiori ai 7 milioni.

Bonato Italo, commerciante, 11.600.000; Cleva Eugenio, 11 milioni e mezzo; Gerolimich cap. Giuseppe, dirig. comm, 11 milioni 500 mila; Conti Giuseppe, commerc., 11 milioni 500 mila; Paroni Laura ved. Loigo, commerciante, 11 milioni; Tomsic Carlo, 11 milioni; Bacchelli Silvio, commerc., 10 milioni. Pure con 10 milioni: Campos dott. Raffaele, medico; De Lindegg Segrè Ugo, commerc.; Facchini Anacleto, commerc.; Iviani Ezio, orefice; Spadiglieri ing. Italo; e Storici dott. Giovanni, medico.

Sferco Enrico Alfredo, dirig. az., 9.864.700; Glessi Anna, imp. 9 milioni e mezzo; Sferco Antonio, commerc., 9.300.000; Baruch Ernesto, commerc., 9 milioni; Brussi ing. Aurelio, dirig. ind., 9 milioni; Prioglio Giovanni, spediz., 9 milioni; Toros Enrico, commerc., 8.750.000; Lanari Aldo, impr. edile, 8 milioni 700 mila; Amadei Carlo, commerc., 8.600.000; Antonini Beniamino, avv. 8.500.000; Columni Antonio, industriale, 8 milioni 500 mila; Luciani Felice, dirig. az., 8.500.000.

Con 8 milioni: Gerolimich Giovanni, priv.; Spanio prof. Piero, medico; Vitas Roberto, dirig. az.; Allazeta Anteo, commerc.; Bonazza Alfredo, commerciante; Giacomelli Carlo Nicolò, ing. navale; Tandoja Onofrio, ing.

Boscolo Angelo, commerc. 7 milioni e mezzo; e con la stessa cifra: Brandolin Aldo, commerc., Comar Carmensilva ved. Romano, commerciante; Gentili dott. Mario, medico; Germi Guido, impres.; Locisaglia Antonietta ved. Lanari, privata; Petrigna Narciso, pensionato; Petronio Raimondo, macellaio; Riosa Silvio, commerc.; Tassi Paolo, impr. edile.

Verdier Elsa ved. Petrucco, 7.300.000; Petrucco Pietro Maria, commerc., 7.200.000; Moncini Gino, commerc., 7.150.000; Bacichi Giorgio, industriale 7.041.600; Bidoia Umberto, commerc., 7 milioni. Ed ancora con 7 milioni: Capellari Ezio, commerc.; Cumin ing. Sergio, costr. edile; Della Zonca dott. Andreolo, industriale; Fonda Savio Antonio, dirig. industriale; e Pollanzi dott.

TREPIDAZIONI E SOSPIRI DAVANTI AGLI ESITI

# Niente male i risultati degli esami alle Scuole medie

## In linea generale la percentuale dei promossi ha sempre superato la metà degli alunni ammessi alle prove - Basso indice dei respinti

Per circa 1.500 giovanissimi studenti delle scuole medie si sono concluse in questi giorni le prove orali degli esami di licenza, vero spauracchio del terzo ed ultimo anno del triennio. In alcuni Istituti sono già comparsi ieri mattina i quadri con i risultati degli scrutini; in altre scuole, e sono la maggior parte, l'esito degli esami sarà noto ufficialmente solo nei prossimi giorni. Di fronte ai tabelloni le solite scene di tutti gli anni: cambiano i volti, i nomi, ma i sentimenti e la tensione in queste ore di attesa sono i medesimi; gioia, incredulità, abbattimento si riflettono sul volto dei giovani nei pochi istanti che seguono la lettura delle votazioni.

Abbiamo assistito a questa specie di «rito» scolastico in quattro Istituti che hanno già reso noto l'esito degli esami; la Scuola media del «Dante», la «Manzoni», l'Istituto dei Campi Elisi e la media «Silvio Benco».

Nell'Istituto di via Giustiniano su 210 esaminati 118 sono stati promossi, 77 sono stati rimandati a settembre, mentre quindici sono stati respinti senza possibilità di appello. Quindi più della metà degli ammessi alle prove scritte ed orali dell'esame di licenza hanno superato questo scoglio e si accingono ora a suddividersi secondo i vari settori dell'istruzione superiore. Anche il numero dei respinti è stato piuttosto limitato in tutte le 9 sezioni della scuola; e il confronto con i risultati dello scorso anno è tutto a favore della presente sessione estiva. Tra i promossi, i bravissimi sono stati una decina, avendo ottenuto una media di otto decimi o addirittura superiore ad essa. E' mancato, tuttavia l'exploit della media del 9.

I «cannoni» che hanno conseguito questo ambito traguardo di merito sono stati due, entrambi della scuola media «Manzoni». Sono la giovanissima Mariarosa Mara Vinattieri e la sua collega Renata Brovedani; tra i 202 alunni ammessi agli esami hanno superato la prova 125: una settantina sono rimasti nel limbo e attenderanno quindi le decisioni finali dell'esame di riparazione, mentre 7 sono stati respinti. Accanto alle due bravissime studentesse si allineano però altri 19 giovani che hanno ottenuto la media degli otto decimi.

Nell'Istituto di viale Campi Elisi su 79 esaminati 51 hanno ottenuto la promozione, mentre 25 sono stati rimandati alla prova d'appello di settembre e 3 sono stati respinti.

Per quanto riguarda la sezione unica per l'avviamento marinaro, istituita in seno alla scuola a fianco delle quattro sezioni normali, su 14 candidati agli esami per la specifica licenza 5 sono stati promossi e 9 rimandati. Nelle altre sezioni della scuola 14 studenti hanno riportato votazioni superiori o pari alla media degli otto decimi. Lo scorso anno nell'Istituto dei Campi Elisi i promossi erano stati 69; quest'anno si è avuto perciò un apparente lieve regresso, facilmente spiegabile, però, con il minor numero dei candidati ammessi alle prove.

Infine ecco i risultati conseguiti nella sessione estiva dei candidati agli esami nell'Istituto «Silvio Benco» di via S. Nicolò: su circa un centinaio di allievi esaminati 65 sono stati promossi a pieni voti; tra essi cinque si trovano in testa alla graduatoria per merito con una media degli otto decimi.

I promossi della «Benco» sono stati quest'anno più numerosi che non nella scorsa annata scolastica; nel 1964 infatti superarono la prova 56 giovani, mentre 49 furono rimandati e 12 bocciati. Le materie che hanno fatto fallire la maggior parte dei rimandati a settembre o dei bocciati sono state praticamente le solite, quelle che tradizionalmente risultano le più ostiche agli alunni: italiano, latino, matematica. Ad esse si affiancano saltuariamente la storia e l'educazione civica e le lingue straniere, inglese, francese o tedesco, secondo il corso linguistico scelto dai giovani.

In linea generale, almeno da questo rapido sguardo ad alcuni istituti cittadini si può rilevare che la percentuale dei promossi è stata rilevante, superando essa in quasi tutti i casi la metà degli ammessi alle prove; talora piuttosto elevato il numero dei rimandati, temperato però dal basso indice dei respinti.

Vediamo ora quali sono stati gli studenti che hanno ottenuto le migliori medie, suddivisi per scuola:

Silvio Benco»: Brajkovic Perla, Gabriella Clumpesta, Maurizio Colautti, Anna Maria Dobrina e Rita Rismondo (tutti con la media dell'8).

«Manzoni»: Renata Brovedani e Mariarosa Vinattieri (ambedue media del 9); Samer Liliana, Sestan Marinella, Dal Corso Lorenza, D'Eredità Annamaria, Tosolini Maurizia, Truglio Sebastiano, Chersich Fabio, Donna Raffaele, D'Ippolito Pasquale, Busana Clara, Zamborlin Fulvio, Cividin Aurora, Lanza Dilva, Marassi Marina, Mosetti Maria, Bertotti Alessandra, Paoletti Maria Luisa, Zuppelli Lucia, Balz Cristina (tutti con la media dell'8).

«Campi Elisi»: Boscolo Roberto (8,5), Schneditz Tullio (8,2), Abrami Neva (8,2), Arnerich Franco (8,2), Fonda Marina (8,2), Babich Roberto (8,2), Piciga Walter (8,1), Mogorovich Rita (8,1), De Visintini Edoardo (8,1), Rocco Elena (8,1), Zweyer Marina (8,1), Corrier Fiora (8), Scubogna Flavia (8), Manzin Marisa (8).

«Dante Alighieri»: Gabrielli Francesco (8,7), Ferluga Steno (8,5), Pisa Annamaria (8,5), Fontanot Maria (8,5), Penna Tiziana (8,1), Longo Chiara (8,1), Millo Anna (8,1), Zappi Antonio (8), Bressani Maurizio (8), Groppi Giulio (8).

### Trattamento economico per la festività odierna

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per l'odierna festività dei SS. Pietro e Paolo il trattamento economico spettante alle maestranze dipendenti è il seguente:

Gli operai percepiscono una retribuzione pari ad 1/6 dello orario settimanale contrattuale.

Gli apprendisti percepiscono, a norma di legge, 7 ore e 20 minuti di retribuzione.

Gli impiegati nulla percepiscono in più del normale stipendio mensile.

Per gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri la festività viene assolta con le relative percentuali sostitutive.

A tutte le maestranze, quando lavorino, spettano, oltre al trattamento citato, le ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

### La mostra dei vini a Duino-Aurisina

Si conclude alla mezzanotte di oggi a Duino-Aurisina il ciclo delle manifestazioni per la quarta mostra dei vini tipici locali, che sono iniziate sabato scorso. Alla rassegna partecipano venti espositori che presentano sedici qualità di vino rosso e quattro di vino bianco. La mostra di riapre stamane alle 9, alle 17 è in programma un incontro di calcio, alle 20.30 il gioco della Tombola, e alle 21.30 un concerto di musica leggera.

### Testimonianze politiche al Circolo «Morandi»

Con inizio alle 19, domani sera, nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» in piazza S. Giovanni 1 (I p.) per il ciclo di «Testimonianze sui movimenti politici a Trieste dal primo dopoguerra al '43» l'avv. Dusan Hrescak e il prof. Paolo Sema parleranno sull'«attività delle organizzazioni slovene e del Partito comunista».

**Nel Duomo di Muggia** stasera alle 19 mons. Giovanni Cavallarin, rettore del Santuario della Madonna di Muggia Vecchia celebrerà una Messa solenne in occasione della sua investitura a canonico della Cattedrale di San Giusto. Il neo monsignore si è reso benemerito per l'impegno con cui si è prodigato e si prodiga nell'opera di abbellimento e di valorizzazione del Santuario, oltre che per la sua instancabile attività sacerdotale.

LE ATTRAZIONI A MONTEBELLO

# Domani alla Fiera il Quartetto Cetra

## Venerdì Mike Bongiorno in veste di talent-scout

Giungerà domani a Trieste il poker d'assi per antonomasia della canzone italiana, al secolo il Quartetto Cetra; gli ormai celeberrimi componenti di uno tra i più vitali ed originali complessi musicali d'oggi (ed anche di ieri), si esibiranno domani sera, alle ore 21, nel piazzale degli Spettacoli alla Fiera: ritornano tra il nostro pubblico che tante volte ha potuto applaudirli con un programma nuovo e divertente.

Se l'intramontabile Quartetto si presenterà ancora una volta al pubblico triestino all'insegna dei grandi ritorni, il ciclo di spettacoli allestiti nell'ambito della Fiera prevede tra pochi giorni, e precisamente il 2 luglio prossimo, un altro motivo di grande interesse; l'arrivo di Mike Bongiorno, alla ricerca di voci e di personaggi nuovi da lanciare sulla ribalta della canzone e dello spettacolo di arte varia; voci e personaggi che arricchiranno le sue popolari rubriche radiofoniche e televisive, specialmente in vista della ripresa della «Fiera dei Sogni».

Il notissimo presentatore accoglierà sulla ribalta del Piazzale degli Spettacoli tutti i giovani artisti della nostra città che si sentano abbastanza preparati da sostenere un così impegnativo esame. Saranno esclusi però da questa prima selezione tutti i complessi e le formazioni musicali o di arte varia; saranno presi in considerazione, infatti, solo cantanti o fantasisti singoli. Il nome di Mike Bongiorno e l'allettante prospettiva di una pronta affermazione non mancheranno di attirare fans, appassionati e veri talenti ancora da scoprire.

### Questa sera i balletti al Castello di San Giusto

Causa le violente raffiche di vento, che hanno reso impossibile la sistemazione delle scene, l'annunciato ed atteso «Concerto di Balletti», che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera sul cortile delle Milizie al castello di San Giusto, è stato rinviato a questa sera, con programma invariato ed inizio alle 21. Come noto, lo spettacolo è sostenuto dalle ottanta allieve della Sezione di danza classica della Società Ginnastica Triestina e si svolge sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, con ingresso gratuito per ogni ordine di posti.

**Chiavi rinvenute.** Al bagno di Santa Croce un anello con due chiavi è stato rinvenuto sabato e successivamente consegnato da una lettrice ai nostri uffici, dov'è a disposizione dello smarritore.

# Si prepara la pista ghiacciata



Nel cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, sta sorgendo il grande rettangolo di ghiaccio (venti metri per diciasette) per la rivista cecoslovacca «Fulgidi cristalli», che sarà presentata le sere di giovedì 1, venerdì 2 e sabato 3 luglio, con inizio alle 21: la gelida piattaforma, piazzata alla base del palcoscenico, gode di una visibilità perfetta da ogni ordine di posti.

La rivista si articola in tre tempi. La prima dedicata al folclore cecoslovacco, la seconda costituita da una trasposizione sui pattini del balletto classico «Il lago dei cigni», e la terza espressa in un'originale coreografia ultramoderna, sia per concezione delle figurazioni sceniche che per musiche e costumi. Fra gli esecutori (una sessantina) spiccano figure di livello mondiale, che conquistarono allori internazionali come pattinatrici e pattinatori di velocità e di «artistico» sul ghiaccio. A questo formidabile «clan» si affianca il quartetto comico Jan Knapes, Premysil Syblik (essi girano il mondo già da un decennio con «Fulgidi cristalli»), Jaroslav Kubik e Frantisek Kostrhun. Il loro numero ha suscitato dovunque strepitosa ilarità ed è stato esaltato dalla critica di tutti i Paesi.

I biglietti d'ingresso, con i relativi posti a sedere, sono già in vendita da ieri all'agenzia Paternniti viaggi, al n. 7/1 di corso Cavour (telefoni 23362 e 23363). Il pubblico avrà diritto anche ad un successivo ingresso gratuito alla Fiera.

# MOSTRE D'ARTE

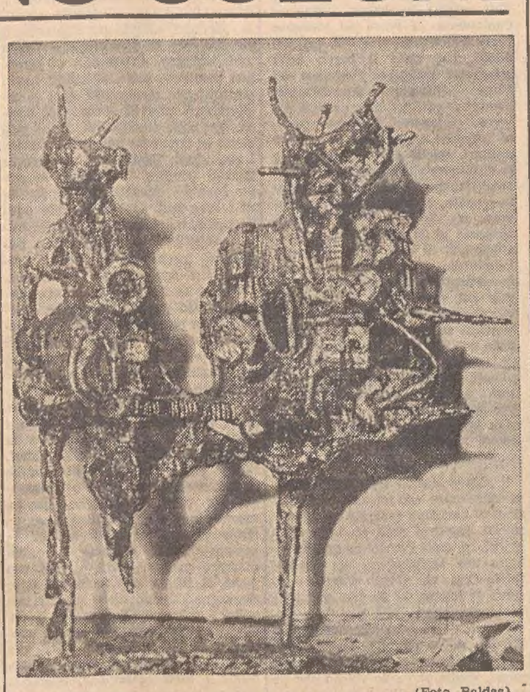
# SABINO COLONI

Sabino Coloni espone 14 dipinti a tecnica mista e 18 sculture in ferro nella Sala comunale d'arte. Sono tutte opere recenti che l'artista ha costruito (per i pezzi tridimensionali è il caso di dirlo anche fuori di metafora) durante questi due ultimi anni di assiduo e tenacissimo lavoro. L'attività di Coloni è caratterizzata per un verso da codesto amore artigianale per il fare manuale, senza risparmio di energie e di sforzi, mentre il risultato, per un altro aspetto, subisce le conseguenze delle impostazioni di poetica o di corrente che Coloni abbraccia con uguale trasporto e veemenza. Si ricorderanno le scene neorealistiche dipinte con robusti contorni neri, assecondando una intonazione epica, quando egli si formò come pittore e si fece apprezzare sulla ribalta espositiva. Venne poi la stagione della progressiva dissoluzione semantica, verso i grandi emblemi spaziali, dipartentesi da una aggrovigliata matassa rotondeggiante che lasciava sortire grandi corna lunate verso lo spazio circostante: l'impostazione grafica era sottolineata dai colori disgiuntivi — neri e gialli, terre e grigi — di sapore timbrico.

Nell'ultimo scorcio di questa ultima fase pittorica, il quadro si è andato scorporando dalle notazioni coloristiche per diventare momento progettuale di una stesura tridimensionale. Erano abbozzi e proposte disegnative, anche se vergate con furioso e largo segno, che attendevano di essere consegnati al metallo. E nel metallo Coloni ha trovato la materia adatta ad un chiarimento intenzionale. La forma si è semplificata intorno ad un nucleo primario di organizzazione. Il significato dell'opera, dopo la serrata dialettica spaziale, si è caricato progressivamente di denotazioni fantascientifiche: creature mostruose ricavate dagli incubi del presente e dalle angosciantì attese del futuro sono comparse sui piedestalli delle sculture. Era come se una misteriosa energia organica fosse stata raccolta in quelle aggrovigliate figure di ferro in attesa di uno scatto prensile o di una percezione sensoriale rivolti verso l'incauto osservatore. Antenne protese verso nervose captazioni di segnali, viscidi agglomerati retrattili concentrati nel cuore dei nuovi esseri, vene e arterie portate allo scoperto, epidermidi minutamente accidentate con mille rugosità: questo è divenuto il mondo di Coloni. All'intento elementare illustrativo e didascalico si accompagna un'operare sulla materia ricco di sostanza inventiva fin troppo abbondante e generosa. Ogni scultura è un tema nuovo ed originale. Non di rado alla chiarezza descrittiva, sottolineata già dai titoli («Aggressore», «Immagine teratomorfica», «Autocrate», «Squarcio», «Espansione») si aggiunge una chiarezza formale, che definisce lo spazio tridimensionale del ferro con bella evidenza.

La prova più evidente di questo raggiunto convincimento formale si evince dal fatto che l'esperienza di Coloni scultore è rifiuita del tutto liberamente e senza preoccupazione di ossequio ad una determinata cifra nelle sue pitture. Al centro di una massa oscura, da un oblò aperto nel vuoto, fanno capolino gli azzurrini e i rossi. Più avanti una figura antropomorfa, le braccia sollevate in un gesto di disperazione, diventa occasione per architettare collages di pregnante forza espressionistica. Le trasmutazioni sintattiche di Coloni, dalla pittura alla scultura, e dalla scultura nuovamente alla pittura, hanno giovato ad un procedimento tutto interiore di arricchimento fantastico e di chiarimento logico. La presente mostra è dunque da accogliere come una tappa vittoriosa nel suo itinerario creativo, che ci auguriamo riserbi ancora molte e importanti scoperte.

I. N.



(Foto Baldas)

**«Dialogo», scultura in ferro di Sabino Coloni alla Comunale**

Cronache della televisione

# GLI ANARCHICI-ISOLETTA

Anche il «TV 7» che è stato per parecchi mesi uno dei punti di forza dei programmi televisivi, si prende ora un periodo di vacanza. Ne ha diritto, ma intanto un altro vuoto, difficilmente colmabile, si aprirà in quella specie di formaggio Emmenthal che sono, specialmente all'estate, le trasmissioni TV.

La rubrica di Giorgio Vecchietti si è dunque congedata ieri dal suo pubblico offrendo due servizi di buon taglio giornalistico: la ricostruzione, seguita ora per ora, dei due ultimi giorni di Ben Bella, precedenti alla sua deposizione, e il servizio sugli anarchici sparsi in diverse parti d'Italia come microscopiche isolette. Quanti sono, dove vivono, cosa fanno, cosa vogliono, cosa pensano gli anarchici? Nella società — ha detto uno di loro — tutto è sbagliato. Forse ha ragione, forse ha torto, forse l'accusa è un po' semplicistica e improntata a un umanitarismo protestatario che ha fatto il suo tempo e si è insabbiato nelle fodere rivoltate della storia. Ma non è questo che importa: importa sapere che essi esistono (ce n'eravamo quasi scordati), che sono bene organizzati e che rappresentano qualcosa di più che una pura eco folcloristica del sentimento o della passione politica. E' dunque un merito del servizio averci fatto conoscere questa piccola e probabilmente ignorata realtà della provincia italiana.

In coda al «TV 7» stava poi il raccontino sceneggiato della serie «L'impareggiabile Glynis», per il quale ci risparmieremo la fatica di rastrellare parole di commento; mentre il programma del secondo era un film: «La grande porta grigia». La grande porta grigia del titolo apparteneva a una cassaforte dentro cui andava a rinchiudersi un bambinello imprudente. Il film narrava appunto la storia dei lunghi e angosciosi tentativi per togliere il frugoletto dalla sua incomoda posizione. Non c'era da stare molto allegri, ma lo spettatore che aveva penato per la sorte del bimbo, o nei casi d'una maggior durezza di cuore, per la sorte del forziere sottoposto ad ogni genere di maltrattamenti, poteva alla fine trarre un sospiro di sollievo.

Ber.

### Selezione regionale fisarmonicisti e armonicisti

Questa mattina, alle 10, presso la sala teatrale del Circolo ricreativo aziendale del CRDA, (g. c.) alla presenza della Commissione giudicatrice presieduta dal m.o Efrem Casagrande di Milano, si svolgeranno le prove della selezione regionale Friuli - Venezia Giulia del XVI Concorso nazionale fisarmonicisti ed armonicisti.

Alle audizioni sono stati ammessi i complessi di fisarmonica ed armonica e solisti — suddivisi in varie categorie — che alle selezioni provinciali organizzate nelle rispettive sedi, hanno riportato un voto non inferiore a 8/10.

Il primo classificato di ciascuna categoria, purchè abbia riportato un punteggio non inferiore a 8,50 e l'idoneità, sarà ammesso a partecipare al Concorso nazionale che questo anno si svolgerà a Caserta.

Fra i triestini ammessi alla gara regionale ricordiamo i complessi «Trieste Baby» della m.a Marcella Franco, «Alabarda» e «Miramare» della m.a Eliana Gregori Zajec, «Trieste» della m.a Liana Geissa ed i solisti Claudio Peraino, Roberto Petronio e Claudio Tamburlini.

La manifestazione è organizzata dall'ENAL provinciale di Trieste, con la collaborazione della Delegazioni provinciale dell'U.N.I.F.A. Ai bravi fisarmonicisti formuliamo i migliori auguri di successo.

### Notiziario scolastico

**La Presidenza della Scuola Media** di viale XX Settembre 26, comunica, che le iscrizioni alle varie classi avranno inizio il 1.o luglio p.v. con le norme pubblicate all'albo della Scuola. Le iscrizioni alle classi prime saranno limitate alla formazione di otto classi.

**Alla Scuola media unica** annessa all'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste sono aperte le iscrizioni alla prima classe e successivi anni di corso. Le iscrizioni si accettano nella segreteria della sede di via Besenghi 2 dalle ore 9 alle ore 11 di tutti i giorni feriali.

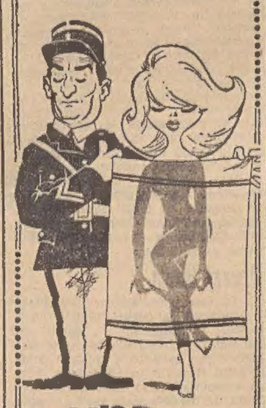
**Alla Scuola Media «Dante»** le iscrizioni alla prima classe si accettano giornalmente dal 1.o luglio p.v. dalle ore 10 alle 12 per coloro che hanno conseguito la licenza elementare e per quelli della prima classe respinti allo scrutinio finale. Le iscrizioni si chiuderanno col raggiungimento dei posti disponibili.

**Alla Scuola Media Statale «Silvio Benco»** di via S. Nicolò 26 la segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 12 per le iscrizioni secondo le modalità pubblicate all'albo. Le iscrizioni alle prime classi si chiuderanno il 25 luglio, quelle alle classi seconde e terze, il 25 settembre.


OGGI al NAZIONALE

GRANDE PRIMA

UN FILM DI JEAN GIRAULT



una Ragazza a Saint-Tropez

DIALYSCOPE | EASTMANCOLOR

CON LOUIS DE FUNES GENEVIEVE GRAD MICHEL GALABRU GABRIELE TINTI

CON CHRISTIAN MARIN e JEAN LEFEBVRE

REALIZZATO DA RENE PIGNERES e GERARD BEYTOUT PER LA COPRODUZIONE FRANCA FILM, ROMA - S.N.C. PARIS

CINERIZ



Oggi all'Aurora



METRO GOLDWYN MAYER presenta

JOSELITO - LIBERTAD LAMARQUE

IL FIGLIO RAPITO


# TEATRI E CINEMATOGRAFI


GRATTACIELO

«LILITH»

(La dea dell'amore)

Jean SEBERG - Warren BEATTY

Vietato ai minori di 18 anni


**CASTELLO S. GIUSTO.** Il 1.o, 2 e 3 luglio ore 21: «Fulgidi cristalli», la grande Rivista sul ghiaccio cecoslovacca. Prenotazioni e vendita biglietti: Paternniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 23362.

**ARCOBALENO, 14.30.** Finalmente ritorna una eccezionale riedizione: Sean Connery, il favoloso interprete di 007 in: «Club di gangsters», con Margaret Rawlings, Eleanor Summerfield.

**EXCELSIOR, 16:** «La strana guerra del cap. Grant» (Ero uno sposo di guerra). Un film spassosissimo con Cary Grant, Ann Sheridan.

**FENICE, 16:** «Il ribelle dell'Anatolia», di Elia Kazan. Il miglior film americano dell'anno.

**GRATTACIELO** (Aria condizionata). 16. Prima visione dell'atteso film di Robert Rossen: «Lilith la dea dell'amore», con Jean Seberg e Warren Beatty. Vietato ai minori di 18 anni.

**NAZIONALE, 16:** «Una ragazza a Saint-Tropez». Una divertente prima visione in cinemascope technicolor, con Louis De Funes e Geneviene Grad.

**ALABARDA, 15:** «Uccidete agente segreto 777, Stop!», in colorscope. Avventure, donne suspense, nell'arroventato clima dello spionaggio internazionale con Ken Clark, Jany Clair e Cristina Gaioni.

**AURORA** (Aria condizionata). 15. Joselito nella sua ultima commovente interpretazione: «Il figlio rapito». Grande successo.

**CAPITOL** (Aria condizionata). 15.30: «Un leone nel mio letto». Una divertentissima commedia in technicolor, con Tony Randall e Shirley Jones.

**CRISTALLO, 16** (Aria condizionata): «I giovani leoni». In cinemascope, attesissima ripresa, con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Maximilian Schell, May Britt.

**FILODRAMMATICO, 15:** «La dove scende il sole». Una sola legge: quella del più forte! La più grande storia del West, in Colorscope, con Elke Sommer e Stewart Granger per la prima volta insieme.

**GARIBALDI, 15:** «Okinawa», in technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance, Robert Wagner e Karl Malden.

**MODERNO, 16:** «Il passaggio del Reno», con Charles Aznavour, Nicole Courcel, Georges Riviere e Cordula Trantow. Premiato con il «Leone d'oro» alla XXI Mostra internazionale di Venezia. Ultimo giorno. Vietato ai minori di 16 anni.

**IMPERO, 15:** «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery. In technicolor.

**VIALE, 14.30:** «Pesci d'oro e bikini d'argento», con Peppino di Capri, Marisa Merlini, Mario Carotenuto e Nino Taranto. Uno spassosissimo film in technicolor.

**VITTORIO VENETO, 15.30.** Peter Sellers e Cecil Parker in un delizioso film: «Lassù qualcuno mi ottende».

**ABBAZIA, 15:** «Non mandarmi fiori». Spassosissimo technicolor, con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall.

**ALCIONE** (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 15.30: «Duello nel Texas». In technicolor, con Richard Harrison e Mikaelo Stuart. Gli artisti di «Un pugno di dollari».

**ALDEBARAN.** Chiuso per ferie.

**ARISTON, 16** (Estivo 20.30 e 22): «Contratto per uccidere», in technicolor. Capolavoro del giallo e del brivido, con Lee Marvin, A. Dickinson e J. Cassavetes. Solo oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

**ASTORIA, 15:** «Cenerentolos, comico in technicolor, con J. Lewis.

**ASTRA, 15.30:** «Il gran lupo chiama». Divertentissimo technicolor Universal, con C. Grant e L. Caron.

**IDEALE, 14.30.** Incredibile ma vero, i mercati di carne umana: «Le schiave esistono ancora?», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**LUMIERE.** Chiusura estiva.

**MARCONI 16.30** (Estivo 20.15): «Ciao, ciao Birdie», dal più grande successo di Broadway un brillante cinemascope in technicolor, con Janet Leigh e Ed Sullivan.

**NOVO CINE, 14.30:** «La sposa bella», grande capolavoro, con Ava Gardner e Dirk Bogarde.

**RADIO, 15:** «I malamondo». Un'inchiesta sui giovani d'oggi. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**SERVOLA, 18.30** (Estivo 20.30). Risate a non finire con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «002 agenti segretissimi». Technicolor.

ESTIVI

**ARENA ARISTON, 20.30 e 22** (se maltempo in sala): «Contratto per uccidere», in technicolor. Capolavoro del giallo e del brivido, con Lee Marvin, A. Dickinson, J. Cassavetes. Solo oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo. Gregory Peck è il grande interprete dell'avvincente technicolor: «Capitano Newman», con Tony Curtis, Angie Dickinson e Bobby Darin.

Castello di Miramare

«LUCI E SUONI»

Questa sera due rappresentazioni in italiano, con inizio alle ore 21 e 22.15, «Massimiliano e Carlotta» Tram n. 6 e autolinea «M» in coincidenza capolinea Barcola

**ARENA DIANA, 20.30.** Capolavoro avventuroso: «Zulù», Technicolor in cinemascope, con Stanley Baker e Ulla Jacobsson.

**EX SOCI. 20.15:** «Le piogge di Ranchipur», con L. Turner e R. Burton. Ritorna un capolavoro Fox in cinemascope a colori.

**GIARDINO PUBBLICO. 20.30** (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Squadriglia 633». In cinemascope a colori, con Cliff Robertson, George Chakiris e Mara Perschy.

**GINNASTICA, 20.30,** cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Sette giorni a maggio». Film altamente drammatico, con B. Lancaster, K. Douglas, F. March e A. Gardner. Domani: «Il filo del rasoio», un film che ha appassionato milioni di spettatori, con T. Power, G. Tierney e A. Baxter.

**PARADISO:** «I due seduttori». Un technicolor gaio, piccante, vivacissimo, con Marion Brando, David Niven e S. Jones.

**PONZIANA, 20.30:** «Colpo grosso al Casinò». Un capolavoro fuoriclasse, un giallo M.G.M. in dialyscope, con Alain Delon, J. Gabin e V. Romance.

**SATELLITE** (Borgo S. Sergio). 20.30: «Due contro tutti». Comicissimo technicolor, con W. Chiari e R. Vianello.

**MARCONI. 20.15:** «Ciao, ciao Birdie». Dal più grande successo di Broodway, un brillante cinemascope in technicolor, con Janet Leigh e Ed Sullivan.

All' ARCOBALENO

SEAN CONNERY

l'interprete di 007

in

«CLUB DI GANGSTER»

**SERVOLA. 20.30.** Risate a non finire con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «00-2 agenti segretissimi». In technicolor.

**STADIO. 20.30:** «Il tulipano nero». Spettacolare technicolor, con Alain Delon e Virna Lisi.

**VALMAURA. 20.30:** «I re del Sole». Gigantesco film in technicolor, con Yul Brynner.

**SECOLO** (San Giovanni). 20.30. Un film eccezionale: «Intrigo a Stoccolma». Spionaggio, amore e suspense. Technicolor M.G.M., con Paul Newman ed Elke Sommer.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VERDI, 15:** «L'amore primitivo», con F. Franchi, C. Ingrassia e Jayne Mansfield. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

**VOLTA, 15.** Richard Widmark, Spencer Tracy e Robert Wagner nel capolavoro in technicolor: «La lancia che uccide».

**ROMA (estivo) 20:** «Il paladino della Corte di Francia». Cinemascope in technicolor, con Jean Claude Pascal e Scilla Gabel.

### Corsi di ripetizione per alunni profughi

L'Ente Incremento Studi Educativi (EISE) organizza corsi estivi di ripetizione ed aggiornamento per alunni profughi. Le iscrizioni si ricevono nella sede di piazza Silvio Benco 1, III p. dalle ore 9 alle 12, sino al 5 luglio, verso corresponsione di un minimo contributo spese. L'inaugurazione dei corsi è fissata alle 9 del 7 luglio nella Scuola «Felice Venezian» di via del Teatro Romano 7.


UN REGISTA DI VAGLIA
DUE GRANDI INTERPRETI
UN ECCEZIONALE FILM
IN PRIMA VISIONE

OGGI AL GRATTACIELO




VIETATO AI MINORI DI ANNI 18



OGGI AL FENICE

ECCEZIONALE «PRIMA»

"IL MIGLIOR FILM AMERICANO DELL'ANNO" Newsweek





# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musiche del mattino; 8: Giornale; 3.30: Il nostro buongiorno; 9.05: G. F. Cislaghi: E' nato un bambino; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle dodici; 13: Giornale; 14: Musica operistica, 15: Giornale; 15.15: Gino D'Auri e la sua chitarra; 15.45: Musiche da operette; 16.30: Cantano W. Goich, Los Marcellos Ferial e S. Endrigo; 17: Concerto sinfonico diretto da A. Renzi; 18.25: Le grandi invenzioni tecnologiche: l'arte tipografica; 18.45: Per sola orchestra; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Giugno Radio TV 1965; 20.30: «Il rifugio», tre atti di D. Niccodemi; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 3.30: Giornale; 9.35: Ossequi alla signora; 10.30: Giornale; 10.35: Giugno Radio TV 1965; 10.40: Musica per un giorno di festa; 11.30: Giornale, 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Orchestre dirette da D. Rose e T. Puente; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.15: Musiche per due continenti; 14.45: Cocktail musicale; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Ritmi e melodie - 52.o Tour de France, tra le 15.45 e le 17.15: radiocr. arrivo della tappa La Rochelle-Bordeaux; 16. Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Programma per i ragazzi: parliamo di musica; 17.30: D. Musumeci al pianoforte; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.40: W. Beltrami e il suo cordovox; 19.30: Radiosera; 19.50: 52.o Tour de France; 20.05: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21.30: Giornale; 21.40: Musiche nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

## RETE TRE

10: Musiche per arpa e per chitarra; 10.15: Antologia musicale; 13: Un'ora con S. Prokofiev; 14: Recital del pianista G. Anda; 15.50: Musica sinfonica; 16.40: Musiche di F. Schubert.

## TERZO PROGRAMMA

17: «Donna Rosita nubile, o il linguaggio dei fiori», di F. Garcia Lorca; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di F. Rutini; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 22.10: Ricordo di Ernesto De Martino; 22.45: Orsa minore: la musica, oggi.

## LOCALI (TRIESTE)

19.30: Segnaritmo.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV Canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.45 (17.45): Musiche di Karl Stamitz; 9.50 (18.50): Complessi per pianoforte e archi; 10.50 (19.50): Un'ora con Andrea e Giovanni Gabrieli; 11.50 (20.50): Concerto sinfonico: solisti con orchestra; 13.40-15 (22.40-24): J. A. Hasse: I pellegrini al Sepolcro di Nostro Signore; 15.30-16.30: Musica leggera in radiostereofonia.

Musica leggera (V Canale): 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Mode in Italy: canzoni italiane all'estero; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03: (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

11: Dalla chiesa della Madonna di Loreto in Roma: Santa Messa; 18: Segnale orario - La TV dei ragazzi: Il carissimo Billy-Alvin; 19: Telegiornale; 19.15: Roma: Trofeo internazionale di nuoto «Sette Colli»; 19.55: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 21. «Il gigante di New York - Film; 22.15: L'approdo; 22.45: Tor di Valle: Derby italiano del trotto.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Sprint - Quindicinale sportivo; 22.15: Bis - Rassegna di spettacoli di maggior successo: «Ottocento» di S. Gotta.

*UN TEDESCO DIVENTERA' IL PRINCIPE CONSORTE DI OLANDA*

# Giuliana annuncia alla TV il fidanzamento di sua figlia

***«Superato l'esame d'ammissione» dal futuro sposo di Beatrice - Un momento di tensione durante la conferenza stampa - La capitale è stata pavesata a festa***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 28

«E' una grande gioia per mio marito e per me — ha dichiarato la Regina Giuliana nella prevista allocuzione radiotelevisiva al popolo olandese — annunciarvi il fidanzamento di nostra figlia Beatrice con Claus von Amsberg. Noi siamo felici che nostra figlia abbia fatto questa scelta, che è quella del suo cuore; sul piano umano, noi riteniamo che sia una scelta eccellente. Sia Claus che mia figlia — ha proseguito dopo un attimo di esitazione la sovrana — furono assolutamente contrari al regime nazista; i due giovani, come noi, hanno avuto coscienza delle esitazioni che avrebbe potuto suscitare il loro fidanzamento in numerose persone. Noi abbiamo alla fine ritenuto che queste obiezioni non fossero in definitiva sufficienti per opporsi al loro cuore».

L'annuncio del fidanzamento della Principessa ereditaria olandese con il diplomatico tedesco era ormai previsto da giorni. Per la verità, il popolo olandese non aveva accolto molto di buon grado la decisione, ma col passare dei giorni ha prevalso il tradizionale affetto per i sovrani sul dispetto provocato dall'imposizione di un futuro principe consorte tedesco. La Regina Giuliana, in una intervista concessa alla televisione inglese, ha cercato di sminuire la prevenzione dei suoi sudditi per von Amsberg, ma non ha in realtà molto convinto. La sovrana ha comunque asserito con forza di «non aver pensato un solo istante ad abdicare» in relazione alle difficoltà create dai vincoli sentimentali di sua figlia Beatrice.

La Principessa Beatrice ha ricevuto la stampa olandese a palazzo Soestdijk, in compagnia del fidanzato, dopo l'annuncio della Regina: «Noi speriamo — ha dichiarato tra l'altro Beatrice — che ci sarà accordata fiducia e che col tempo potremo vincere ogni resistenza suscitata dal nostro fidanzamento. Prima di fidanzarci noi abbiamo molto discusso, perchè per me il dovere è al primo posto. Alla fine, abbiamo deciso di poterlo fare in pieno rispetto dei sentimenti del popolo olandese».

Una breve dichiarazione, in olandese un po stentato, ha fatto anche von Amsberg: «Io comprendo e rispetto i sentimenti che albergano nel cuore degli olandesi — ha detto — io voglio fare del mio meglio per guadagnare la fiducia del popolo olandese.

I due fidanzati hanno poi dichiarato che non si sposeranno quest'anno. Vi è stato un momento di tensione quando un giornalista ha chiesto a von Amsberg se egli avesse mai, pubblicamente o privatamente, compiuto qualche azione contro il regime nazista o se, dopo la guerra, pubblicamente o privatamente, si fosse pronunciato contro il regime nazista: von Amsberg ha risposto: «No» due volte e, prima che la conferenza stampa continuasse c'è stato un attimo di silenzio.

Beatrice — che aveva al dito un anello di fidanzamento ornato da un diamante circondato da due coroncine di piccoli diamanti — ha detto di aver incontrato von Amsberg il 10 giugno del 1964, in Germania, nella casa di un suo cugino, il barone di Oyenhausen, e di averlo poi rivisto varie volte a matrimoni oppure in località di sport invernali. Beatrice ha detto che il suo fidanzato fu presentato alla famiglia in gennaio: «Mio padre — ha detto — è stato entusiasta e, sin dall'inizio, i miei genitori sono stati molto contenti del mio fidanzamento». Beatrice ha poi detto, rispondendo a un giornalista, che «sotto un certo punto di vista, si è trattato di amore a prima vista».

Beatrice ha rivelato che, di fronte alle controversie suscitate dal progettato fidanzamento, aveva persino meditato di «rinunciare alla corona», ma di avere abbandonato l'idea dopo lunghe riflessioni: «Sono certa — ha aggiunto — che col tempo mio marito sarà accettato dal popolo olandese».

Rispondendo a un altro giornalista, la Principessa ereditaria ha detto che il suo fidanzato manterrà il nome Claus, ma che, contrariamente alla tradizione, non verrà insignito, per il momento, di un grado militare. Von Amsberg ha detto, da parte sua, che, probabilmente, rimarrà in Olanda fino alle nozze; dopo, la coppia si stabilirà nella residenza della Principessa al castello di «Drakensteyn».

Claus von Amsberg «ha superato la prima parte dell'esame di ammissione nelle case olandesi». Così scrive questa sera un giornale dell'Aja, sintetizzando efficacemente l'impressione favorevole che il popolo olandese ha avuto nel suo futuro Principe. La folla ha mostrato chiaramente il suo entusiasmo questa sera, circondando affettuosamente l'automobile dei due fidanzati.

In effetti, il popolo olandese si è lasciato conquistare dal fidanzato della Principessa ereditaria. Dopo non poche esitazioni, si è impegnata per lui la Regina Giuliana e ha vinto a suo nome una battaglia che poteva avere spiacevoli ripercussioni. Gli olandesi amano Giuliana più di quanto non detestino i tedeschi e quando la sovrana ha chiesto esplicitamente loro di far buon viso all'ingresso del diplomatico germanico nella famiglia reale olandese l'hanno subito accontentata.

Questa sera, l'Aja è pavesata a festa: delle temute manifestazioni di ostilità nei confronti del «fidanzato» nemmeno la ombra.

U. P. I.

## GLI AUGURI DI SARAGAT

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla Regina Giuliana d'Olanda il seguente telegramma: «Ho appreso con vivo piacere la notizia del fidanzamento di S.A.R. la Principessa Beatrice con il signor Klaus von Amsberg. La prego di gradire i più fervidi voti augurali del popolo italiano e mio personale di felicità per i futuri sposi».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Un momento della conferenza stampa che è stata tenuta al Palazzo Soestdijk: da sinistra, la Regina Giuliana, Claus von Amsberg, la principessa Beatrice e il principe Bernardo**

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SUL RITO SOMMARIO

# Forse riaperte le porte a chi già sta in prigione

**In molti casi giudiziari infatti, dichiarata nulla l'istruttoria, risulterebbero superati i termini per l'arresto preventivo - Il problema della retroattività**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

*La recente sentenza della Corte Costituzionale sull'istruttoria sommaria ha riacceso molte speranze: per Ippolito è soltanto una speranza, ma per quanto lieve è pur sempre importante. In seguito alla decisione presa dalla Corte costituzionale di risolvere drasticamente la polemica con la Cassazione sui diritti della difesa nell'istruttoria con rito sommario, si potrebbe verificare che le porte del carcere si aprano, sia pur temporaneamente, dinanzi all'ex segretario generale del CNEN condannato nell'ottobre scorso. Se, infatti, dovessero essere ritenuti nulli tutti gli atti istruttori che nel caso specifico sono stati compiuti con il rito sommario, senza la possibilità per i difensori di intervenire, verrebbe a essere considerato nullo non soltanto il processo svoltosi fra giugno e ottobre in tribunale, ma anche l'istruttoria: questa nullità significherebbe riprendere tutta l'indagine dall'inizio, ma significherebbe anche che, nel frattempo, sono stati superati i termini massimi previsti per la detenzione preventiva dello imputato prima della conclusione dell'istruttoria.*

*Nel giugno 1955, il legislatore, preoccupato che dal momento dell'arresto a quello del rinvio a giudizio di un imputato trascorrevano mesi se non anni, fissò dei termini precisi: se entro un periodo oscillante fra un minimo di sei mesi e un massimo di due anni non viene rinviato a giudizio a conclusione dell'istruttoria, l'imputato deve essere posto in libertà. Qualora l'istruttoria nei confronti di Ippolito venisse dichiarata nulla, questo termine massimo per la detenzione preventiva sarebbe ampiamente superato: l'ex segretario generale del CNEN, infatti, è stato arrestato nel marzo 1964 (quando si procede con rito sommario il termine massimo si riduce a 40 giorni).*

*Il medesimo ragionamento e ovviamente le medesime speranze hanno valore per i coniugi Bebawi, nei confronti dei quali si è proceduto con rito sommario; e nella medesima situazione si trova il prof. Prosperi, già presidente dell'«Edilmare».*

*Il problema che ora deve essere risolto, dopo la sentenza della Corte costituzionale con la quale è stato stabilito in termini tassativi che la Cassazione ha commesso un errore interpretando in senso restrittivo la legge ed escludendo che nell'istruttoria con rito sommario i difensori possano avere gli stessi diritti che in quella con rito formale, è se questa illegittimità della norma ha valore da quando è stata riconosciuta o se ha, diciamo così, effetto retroattivo.*

*Al Senato, nella commissione di Giustizia, discutendo una proposta di legge (che è stata poi approvata) per estendere alle istruttorie sommarie i diritti dei difensori previsti per quelle formali, si è giunti alla conclusione che la nuova norma non poteva essere presa in considerazione per il passato. Hanno finito per prevalere, cioè, gli argomenti pratici su quelli giuridici e, in un certo senso, morali. Un eventuale effetto retroattivo della legge, infatti, significherebbe ripetere da capo centinaia e centinaia di processi con le relative istruttorie, tenendo conto che, una volta affermato il principio della retroattività, si dovrebbero includere nella legge (e quindi annullare) tutti i procedimenti celebrati non soltanto in primo grado ma anche in secondo. Ma passando all'esame della commissione di Giustizia della Camera già taluni deputati (e tra questi anche l'on. Giovanni Leone) erano pronti a presentare un emendamento perchè nella legge fosse inserita una norma per estendere la disposizione al passato.*

*Nel frattempo è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale, che in termini perentori ha tagliato corto ogni discussione per quanto riguarda l'applicabilità della riforma prevista nel giugno 1955 con maggiori diritti alla difesa nell'istruttoria sommaria. Ovviamente, la Corte non ha potuto dire se questa illegittimità coinvolgeva anche il passato e non soltanto il futuro.*

*Per quanto riguarda i processi nei quali gli imputati non sono detenuti, il problema non è importantissimo. La situazione, invece, è diversa là dove vi sono degli imputati detenuti. La nullità degli atti istruttori con la conseguente necessità di ripeterli «ex novo» significa concedere subito la libertà a chi è in carcere.*

*I maggiori giuristi si sono già espressi per la tesi, diciamo così, più liberale: nulla la legge, nulla l'istruttoria, almeno per quei processi non ancora conclusi in modo definitivo con la sentenza della Cassazione. Si può presumere che da oggi in tutta Italia i tribunali, le Corti d'Appello e la stessa Cassazione si troveranno impegnati a risolvere le varie eccezioni sollevate dai difensori nei processi istruiti con rito sommario.*

*Ma esiste una norma della Costituzione per cui le pronuncie hanno valore dal momento in cui vengono pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. Non è da escludere che si parta dal presupposto di questa norma per affermare il principio — ed è sempre la magistratura ordinaria a farlo — che la incostituzionalità dell'art. 392 del Codice di procedura penale ha valore per il futuro e non per il passato? Un procedimento penale si considera definitivo soltanto quando ha esaurito i tre gradi di giudizio: Tribunale, Appello, Cassazione. E ogni eccezione di nullità può essere rilevata anche d'ufficio in qualsiasi grado di giudizio. Come dire, cioè, che un imputato anche in Cassazione può sostenere di essere stato incriminato con una legge riconosciuta priva di qualsiasi valore giuridico perchè incostituzionale.*

*Un problema, quindi, di notevoli proporzioni: senza tenere conto che, fra la tesi sostenuta dalla Cassazione tendente ad essere particolarmente restrittiva e quella di numerosi magistrati di merito vi sono contrasti profondi, pressochè insanabili. La prova è data dall'episodio che ha dato origine alla sentenza pronunciata sabato dalla Corte costituzionale. La Cassazione, infatti, aveva dichiarato che, a suo giudizio, i difensori non avevano alcun diritto a intervenire nelle istruttorie sommarie. I magistrati del Tribunale di Varese ebbero delle perplessità e si rivolsero alla Corte costituzionale, che dette una sua interpretazione contraria alla Cassazione. La Corte suprema insistette nella sua tesi, spiegando che la sua poteva essere considerata una interpretazione autentica. Ma il Pretore di Imola, evidentemente poco convinto di quanto la massima gerarchia della Magistratura ordinaria aveva stabilito, è tornato a riproporre il caso alla Corte costituzionale che, sabato, ha dato ragione al magistrato emiliano e torto ai giudici della Cassazione.*

C. L.

I LAVORI DELLA GIUNTA DELLA REGIONE

# Tre disegni di legge per lo sviluppo industriale

**Concessione di contributi a enti e a privati e acquisto di obbligazioni**

Torna a riunirsi domani il Consiglio regionale per riprendere la sua intensa attività, che proseguirà ininterrottamente per l'intera durata del mese di luglio prima che l'Assemblea si conceda le ferie. La tornata che avrà inizio domani (75.o seduta pubblica) dispone di un ordine del giorno eccezionalmente ampio. Esso comprende 14 interrogazioni, 8 interpellanze, quattro fra discussioni di nuove proposte di legge o riesame di leggi censurate dal Governo centrale; una mozione. Per smaltire un così fitto e impegnativo programma occorreranno più giornate di lavori.

Intanto ieri sono stati approvati dalla Giunta regionale tre disegni di legge a favore dello sviluppo industriale del Friuli e della Venezia Giulia. L'Esecutivo della Regione ha affrontato il problema dell'industrializzazione di queste terre, problema che è di vitale importanza per l'economia regionale. La Giunta si è riunita nella sede di piazza Oberdan sotto la presidenza del dott. Berzanti, e ha affrontato e definito tre importanti disegni di legge.

Con il primo si autorizza la Amministrazione regionale a concedere a Enti e Consorzi di diritto pubblico che perseguono finalità di sviluppo industriale in zone del territorio regionale, destinate a tale scopo con leggi dello Stato o a seguito di programmazione regionale generale o settoriale, contributi in capitale nella misura massima dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per opere di infrastrutture tecniche. Il globale della spesa, entro il quale saranno commisurati i contributi, comprende, oltre il costo delle opere, una quota non superiore al 7 per cento di detto costo per spese generali e di collaudo. Le domande per la concessione dei contributi dovranno essere presentate allo Assessorato regionale all'industria e commercio e i contributi stessi saranno concessi con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dall'assessore all'industria e commercio.

Il secondo disegno di legge prevede l'acquisto di obbligazioni dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine per due miliardi e mezzo di lire, all'interesse che sarà determinato dal Comitato interministeriale del credito. Le obbligazioni saranno rimborsabili alla pari entro dieci anni.

La Regione viene autorizzata, con il terzo disegno di legge, a concedere contributi nel pagamento degli interessi entro il limite del 5 per cento annuo dell'importo dei mutui contratti a tal fine dalle ditte industriali. La misura del contributo, in ogni modo, non potrà superare quella necessaria per ridurre alla percentuale del 3.50 per cento il tasso d'interesse annuo contrattuale. Viene precisato che tali contributi saranno concessi per l'ampliamento e lo ammodernamento degli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati e per l'acquisto di materiali idonei ad aumentare la produzione degli stabilimenti stessi.

## BILANCIO DI UN ANNO al Comitato regionale d.c.

Si è riunito ieri a Trieste, sotto la presidenza del segretario on. Bressani, il Comitato regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia.

La prima parte della seduta è stata dedicata ai problemi di carattere interno del partito, anche in ordine ai recenti congressi provinciali di Trieste e di Udine, e alla costituzione del Comitato circondariale della Destra Tagliamento.

La seconda parte della riunione è stata dedicata all'esame della situazione dell'Ente regione, e agli aspetti di ordine politico che l'attività dell'Ente regione comporta in questa fase. In proposito, il Comitato regionale della D.C. ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si prende atto «con soddisfazione dell'intensa attività svolta dal Consiglio regionale, dalla Giunta e dal suo presidente on. Berzanti, nel primo anno di vita dell'istituto regionale, per dare alla regione un assetto idoneo allo svolgimento dei suoi compiti e per porla, attraverso l'approvazione del primo bilancio, in grado di esercitare concretamente le sue funzioni».


*ASSICURAZIONI GENERALI*

DI TRIESTE E VENEZIA

Società per azioni fondata a Trieste nel 1831 - Sede legale in Roma - Direzione Centrale a Trieste
Direzioni a Venezia e a Milano - Direzioni e rappresentanze della Compagnia in trenta Stati esteri
Compagnie affiliate ed associate in cinque continenti - Capitale sociale int. vers. L. 14.520.000.000

## IL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1964 approvato dall'Assemblea degli azionisti

Essendo andata deserta in prima convocazione, per mancanza del numero legale degli intervenuti, la riunione indetta per il 26 corrente, è stata tenuta il 28 a Trieste nella sala Duca d'Aosta, sotto la presidenza del cav. del lavoro Gino Baroncini, Presidente e Amministratore Delegato della Compagnia, la assemblea ordinaria delle «Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia».

Sono presenti 83 azionisti rappresentanti in proprio e per mandato 817.702 azioni.

Prima che venga iniziata la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente rivolge un riverente saluto alla memoria del dott. Alberto d'Agostino, che è stato per circa un ventennio autorevole membro del Consiglio di Amministrazione. Passando quindi all'esame del bilancio, viene anzitutto data lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale sono commentati i risultati esposti nel conto profitti e perdite e negli stati patrimoniali. La relazione premette che nel 1964 si sono succeduti vari avvenimenti politici significativi, che hanno avuto notevoli ripercussioni in campo internazionale; tra questi particolare risonanza hanno avuto l'aggravarsi della situazione nel Vietnam, l'estromissione di Kruscev — che non sembra avere eliminato le cause profonde del conflitto russo-cinese —, le elezioni politiche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

Gli avvenimenti politici non hanno sostanzialmente modificato sul piano internazionale il corso dei fatti economici, che in particolare negli Stati Uniti, ove è continuata la fase ascensionale, e nei paesi della Comunità Economica Europea, hanno avuto un andamento complessivamente positivo.

Nella situazione italiana si è manifestata nel corso del 1964 una diminuzione degli investimenti e perciò un rallentamento del processo di sviluppo del nostro sistema economico, e un conseguente minor utilizzo della mano d'opera. Sono stati per altro registrati elementi positivi, quale il riequilibrarsi dei conti con l'estero, che è sperabile possano costituire adeguate premesse per la realizzazione del programma di sviluppo in corso di approvazione.

La relazione passa poi ad una sommaria analisi delle attività produttive e viene quindi a considerare sotto il profilo mondiale le tendenze e gli sviluppi del settore assicurativo sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. Sotto il primo aspetto, l'aumento del bisogno di sicurezza ha avuto per effetto in ogni paese un incremento del volume dei premi generalmente superiore a quello del reddito nazionale. Ciò è garanzia, per la funzione assicurativa, di crescente affermazione avvenire, perchè la domanda di sicurezza si amplia con l'accentuarsi del progresso economico. Dal punto di vista qualitativo invece il coincidere di cicli negativi sui principali mercati e nei più importanti Rami Danni, ha dimostrato che alla normale compensazione dei rischi si è sovrapposto — col premere dell'offerta di copertura sulla domanda — un'ingiustificata flessione dei tassi di premio.

Il ramo che dà luogo alle maggiori preoccupazioni è quello della R.C. Auto. Le cause dell'andamento sfavorevole sono molteplici e rendono dovunque difficilmente dominabile il fenomeno: aumento della circolazione, manchevolezze della rete stradale, insufficienti misure preventive, caratteristiche delle vetture, oneri crescenti degli indennizzi e delle riparazioni. Sono a questo proposito degne di nota le conclusioni dell'ampia disamina svolta in Francia sotto il nome di «Tavola Rotonda» per iniziativa delle autorità e con la partecipazione di tutte le categorie interessate. Questa assise imparziale, mentre ha riconosciuto le difficoltà obiettive di una situazione complessa, che non si risolve col toccasana di un singolo provvedimento, è valsa a mettere in evidenza la funzione insostituibile svolta in questo quadro dal mercato assicurativo nelle sue varie componenti; ha inoltre confermato la necessità di affrontare con volontà fattiva e senza preconcetti lo studio di un problema di ingente portata umana ed economica, quello della sicurezza del traffico, alla cui auspicata soluzione gli assicuratori devono portare il contributo della loro diretta esperienza e l'ausilio della loro provata attrezzatura al servizio del pubblico.

Nelle assicurazioni Incendi permangono le cause di un andamento pesante del settore industriale — conseguenze soggettive ed oggettive del progresso tecnologico, alta concentrazione dei rischi, inadeguate misure di prevenzione; mentre anche il settore dei rischi civili risente in molti casi di un'accresciuta sinistralità. Un graduale inasprimento si è verificato da alcuni anni nel Ramo Trasporti. Le cause sono diverse e il problema è stato discusso in numerosi congressi internazionali; ma la ricerca di una collaborazione intesa a correggere i tassi di premio e a rivedere le condizioni di copertura incontra notevoli difficoltà.

Negli ultimi tempi è sembrato di poter cogliere qualche segno di minor pesantezza in taluni Rami e in alcuni paesi, ma dinanzi ad una tendenza appena iniziale, sarebbe prematuro esprimere giudizi affermativi.

L'andamento del mercato assicurativo italiano non presenta aspetti dissimili da quelli dell'accennato quadro internazionale; infatti di fronte ad un incremento premi notevolmente superiore allo aumento del reddito nazionale — pure espresso in termini monetari — i risultati tecnici nei Rami Danni si presentano sensibilmente pesanti.

Purtroppo il 1964 ha visto verificarsi, con pregiudizio degli assicurati e dei terzi, le conseguenze del mancato rispetto per le inderogabili esigenze della tecnica e le buone regole dell'amministrazione. La relazione formula perciò l'auspicio che organi di controllo e assicuratori consapevoli collaborino nella ricerca dei mezzi atti a mettere al riparo il mercato assicurativo dai ripetersi di dolorose vicende.

Venendo all'attività della Compagnia durante il 1964, la relazione rileva che nella assicurazione sulla Vita importanti aumenti di produzione sono stati conseguiti in numerosi paesi. Oltre all'Italia, primeggiano tra questi l'Austria, il Belgio, il Brasile, la Francia, la Spagna, mentre una Succursale recentemente aperta nel Regno Unito ha iniziato la propria attività. Buoni progressi sono stati segnati in questo Ramo da numerose Compagnie affiliate ed associate, operanti in Belgio, in Francia, nei Paesi Bassi, in Spagna ed in altri paesi. In Italia è stato di rilevante importanza l'incremento produttivo conseguito dall'«Alleanza Assicurazioni», che opera nel campo delle assicurazioni popolari.

Sono state dotate di nuove sedi la Direzione per la Germania a Francoforte sul Meno e la Succursale per l'Argentina a Buenos Aires ed è stata istituita ad Amsterdam una Rappresentanza Generale. Si è pure provveduto a rafforzare la posizione del Gruppo mediante nuovo apporto di capitali in alcune Compagnie consociate od affiliate in Francia, negli Stati Uniti, in Svizzera e nel Venezuela ed è stato posto su nuove basi il lavoro in alcuni territori africani con il concorso di capitali locali.

Alcune cifre valgono ad illustrare il lavoro svolto dalle «Assicurazioni Generali» nel corso del 1964.

*Totale premi ed accessori* — da Lire 119.041.461.956 nel 1963 a Lire 137.029.252.617 nel 1964 con un incremento del 15.11%.

*Ramo Vita* — alla fine del 1964 i premi emessi hanno raggiunto Lire 45.288.198.321, i nuovi capitali ammontano a Lire 371.410.408.556 ed i capitali in vigore sono pari a Lire 1.291.297.624.719.

*Ramo Trasporti* — l'incremento premi complessivo è stato dell'ordine di un miliardo di lire con risultato tecnico complessivamente poco soddisfacente.

*Rami elementari* — l'incremento premi complessivo — lavoro diretto più lavoro indiretto — è passato da Lire 62.805.198.194 registrati lo scorso anno a Lire 74 miliardi 148.492.967.

Nel *Ramo Incendi* permane il pesante andamento nei rischi industriali analogamente a quanto avviene in alcuni settori del *Ramo Furti*; per contro il *Ramo Infortuni* presenta un andamento sostenibile. Il *Ramo R.C. Automobili* continua a dar luogo alle notevoli preoccupazioni già rilevate. Il *Ramo Grandine*, malgrado qualche miglioramento, ha dato nel 1964 risultati non favorevoli.

Gli *affari indiretti* rispecchiano la situazione sopra descritta dei mercati mondiali.

*Spese* — questa voce, nella quale sono compresi gli oneri di acquisizione, organizzazione ed amministrazione, nonchè l'incremento dei fondi di indennità per i contratti d'impiego, è salita da Lire 30.867.853.146 a Lire 35 miliardi 776.813.677. Di fronte a queste considerevoli cifre sta però un importante aumento del valore dei portafogli, con particolare riguardo a quello del Ramo Vita.

*Imposte e tasse* — sono state versate alle pubbliche amministrazioni per una cifra complessiva di Lire 6 miliardi 670.953.746.

*Patrimonio sociale* — i proventi ordinari e straordinari del patrimonio hanno raggiunto la cifra di Lire 17 miliardi 180.591.631.

Nella *proprietà immobiliare urbana ed agricola* in Italia ed all'estero si è registrato un incremento complessivo di valore di circa 8 miliardi. In Italia sono entrati in reddito vari stabili a Verona, a Firenze ed a Brindisi, e proseguono numerose costruzioni su aree già di proprietà della Compagnia a Milano, a Roma e a Taranto. All'estero, oltre alla sede per la Direzione per la Germania a Francoforte, è stato completato un importante edificio nel centro di Vienna e sono attivi i cantieri di Parigi e di Marsiglia; il grande grattacielo nel centro di Bruxelles — che viene realizzato insieme all'affiliata «De Nederlanden van 1870» — ha nel frattempo raggiunto le strutture del 23.o piano.

Nel settore delle *aziende agricole* l'alto grado di sviluppo produttivo e di industrializzazione e l'adeguata attrezzatura che precede — nell'espansione e nei perfezionamenti — le necessità via via emergenti, hanno permesso di ottenere, nei diversi settori di attività, un incremento dei ricavi lordi, che ha superato l'indice medio nazionale.

*Riserve tecniche* — l'incremento della produzione nei vari rami ha dato luogo ad un notevole aumento delle riserve tecniche, che hanno raggiunto la cifra di Lire 256.181.305.254.

I *fondi di garanzia*, che costituiscono l'elemento determinante della fiducia che la Compagnia gode nel mondo, sono passati da Lire 256 miliardi 548.377.821 a Lire 289 miliardi 707.083.167.

A totale copertura degli impegni computati al 31 dicembre 1964, il *fondo delle indennità a favore dei dipendenti*, previste dalla legge e dai contratti di lavoro, è stato portato a Lire 11 miliardi 53.571.805.

E' stata quindi data lettura della relazione del Collegio Sindacale.

Aperta la discussione sulle due relazioni e sui bilanci, hanno preso la parola diversi azionisti, ai quali ha risposto il Presidente Baroncini, soffermandosi sui principali problemi dell'attività aziendale.

L'assemblea ha quindi approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e quella del Collegio Sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1964, deliberando la ripartizione di un dividendo di Lire 850 per azione, come nell'esercizio precedente.

Fissato in 20 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, l'assemblea ha proceduto alla riconferma nella carica di Consiglieri dei signori: prof. Giovanni Balella, dott. Senatore Borletti, amb. dott. Carlo Galli, amb. dott. Pellegrino Ghigi, avv. principe Marcantonio Pacelli, avv. conte sen. Aldo Rossini di Valgrande, ed ha chiamato a far parte del Consiglio stesso i signori dott. Giuseppe Bufano, dott. Franco Mannozzi e dott. Alberto Melchiori.

Dopo la chiusura dell'assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto: Presidente il cav. del lavoro Gino Baroncini, che è stato anche riconfermato nella carica di Amministratore Delegato; Vicepresidenti: il cav. del lavoro dott. conte Carlo Faina e il prof. avv. Giancarlo Frè. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato un secondo Amministratore Delegato nella persona del neo eletto Consigliere Direttore Generale dott. Franco Mannozzi ed ha chiamato a far parte del Comitato Esecutivo, oltre al Presidente, ai due Vicepresidenti e all'Amministratore Delegato dott. Franco Mannozzi, i signori avv. Giacomo Baldissera, dott. Senatore Borletti, cav. del lav. dott. Stanislao Fusco, dott. Pellegrino Ghigi.

In sostituzione dei Direttori Generali dott. Giuseppe Bufano e dott. Alberto Melchiori, entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati Direttori Generali il dott. Fabio Padoa e il dott. Arturo Scabar.

Il dividendo di Lire 850 per azione sarà pagato, al netto delle ritenute di legge, dal 5 luglio a.c. presso le CASSE DELLA DIREZIONE CENTRALE DI TRIESTE, della DIREZIONE DI VENEZIA e della DIREZIONE DI MILANO, nonchè presso: la BANCA COMMERCIALE ITALIANA; il CREDITO ITALIANO: il BANCO DI ROMA; la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; il BANCO DI NAPOLI (sedi di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); il BANCO DI SICILIA (sedi di Trieste, Bologna, Firenze, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); lo ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO (sedi di Genova, Milano, Torino, Roma); il MONTE DEI PASCHI DI SIENA (sedi di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); la BANCA D'AMERICA E D'ITALIA (sedi di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Torino, Roma, Venezia); la BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA (sedi di Milano, Roma); il CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA (sedi di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); il BANCO DI SANTO SPIRITO (Roma); la BANCA POPOLARE DI NOVARA (sedi di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO (Milano); la BANCA PROVINCIALE LOMBARDA (Bergamo); la CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE (Trieste); la CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA (Venezia); la BANCA TRIESTINA (Trieste); la «INVEST» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

RACCAPRICCIANTE RACCONTO DI UN'INFERMIERA SALVATA DAI MERCENARI

# DUE UFFICIALI DI NASSER PRESENTI ALLA STRAGE DI BUTA?

**Mai, prima del loro arrivo, i Simba della zona si erano lasciati andare a violenze I 31 sacerdoti belgi trucidati furono prima torturati e quindi tagliati a pezzi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 28

Margaret Hayes, l'infermiera britannica salvato sabato scorso dopo essere rimasta per lungo tempo prigioniera dei Simba, ha riferito oggi ad una conferenza stampa agghiaccianti particolari sulla strage avvenuta a Buta nell'ultimo sabato di maggio. La donna ha confermato che trentuno sacerdoti belgi ed olandesi furono trucidati dai ribelli. I Simba, secondo la sopravvissuta, radunarono una cinquantina di persone rastrellate nei vari centri di missione della zona e, dopo averli privati di quanto possedevano, rinchiusero i religiosi in una angusta stanza della missione cattolica di Buta. La sera, preti e donne vennero completamente denudati e lasciati in quelle condizioni fino al mattino successivo.

«Faceva un caldo terribile — ha detto la Hayes — non avevamo acqua nè cibo. Alle undici, un gruppo di Simba armati di bastoni entrarono nella stanza e sotto gli occhi atterriti di noi donne cominciarono a percuotere selvaggiamente i preti continuando senza sosta fino alle quattro del pomeriggio. Alle quattro, sentimmo una voce che ordinava di legare i preti. Li portarono fuori. Non potemmo vedere coi nostri occhi ma i Simba addetti alla nostra sorveglianza ci descrissero tutto nei minimi particolari.

«I sacerdoti vennero legati per i gomiti e le gambe. Poi le corde delle braccia e dei piedi vennero legate fra loro e strette fino a portare i corpi in posizione arcuata. Fu l'unica volta che sentimmo i poveretti urlare. Vennero slegati, frustati e sottoposti una seconda volta a quella infame tortura, poi, in fila indiana, furono portati alla riva del fiume ed uno per uno i Simba li trucidarono a coltellate gettandone infine i corpi in acqua. Poco dopo, un Simba venne nella nostra stanza a mostrarci una gamba amputata a uno dei padri. La teneva infissa ad una lancia e costrinse ciascuno di noi, compresi i bambini, a prenderla fra le mani».

La donna ha raccontato che era stata arrestata nell'ottobre scorso dai Simba nella sua missione di Bopepe, 20 chilometri da Manali. Il 21 novembre venne rilasciata perchè la popolazione che l'aveva in simpatia aveva violentemente dimostrato per ottenere la sua liberazione. «Quattro giorni dopo — ha detto — tutti i nostri amici di Banalia vennero trucidati. Fra loro c'era l'intera famiglia Parry, formata dai genitori e da due figli, una certa signorina Grey, i signori Sharpe ed i loro tre figli, la missionaria Mary Baker». Una volta liberata la Hayes si nascose nella giungla e lavorò presso alcuni Simba di cui era diventata amica. Questo avvenne fino all'ultimo sabato di maggio, quando un gruppo di ribelli la portò da Bangimesa alla missione di Buta. Qui avvenne il massacro dei sacerdoti.

Dopo la strage, lei ed altre compagne furono condotte via perchè il codice dei ribelli proibisce l'uccisione delle donne, anche se prima di allora alcune erano state trucidate. Fino a sabato scorso, quando venne salvata dai mercenari inviati da Leopoldville nella zona, la Hayes e le sue compagne di sventura vissero in un campo ribelle. «Vivevamo di bacche ed avevamo imparato a cucinare piatti africani — ha detto — dormivamo in una capanna che aveva solo due pareti. Non avevamo niente con cui coprirci».

Ecco come la donna ha raccontato l'arrivo dei soccorritori: «I mercenari si erano raggruppati dietro una collina e di colpo apparvero sulla cima. I Simba, colti di sorpresa si divisero dandosi alla fuga. Uno rimase ucciso. In cinque minuti tutto era finito». Richiesta dai giornalisti di dire quali siano i suoi progetti per il futuro, Margaret Hayes ha risposto semplicemente: «Spero di tornare nel Congo».

Fonti diplomatiche di Leopolville hanno frattanto riferito che, a detta degli ostaggi salvati dai mercenari, due ufficiali egiziani erano probabilmente presenti alla strage dei trentuno sacerdoti. All'epoca della strage, a Buta, vi erano quattro stranieri oltre agli ostaggi. Due erano negri non congolesi che parlavano francese. Gli altri erano bianchi di cui uno parlava francese.

Gli stessi ribelli, secondo le fonti, dissero agli ostaggi che i bianchi erano egiziani e furono sentiti dire che si trattava di «ufficiali militari», mentre i due andavano in giro qualificandosi per «giornalisti» preoccupati di accertare che «gli ostaggi fossero in buone condizioni». Gli ostaggi hanno riferito di aver sentito un colloquio fra un ribelle ed un «egiziano» riguardante un incidente avvenuto qualche giorno prima. L'«egiziano» disse: «Perchè non li avete uccisi?». Secondo gli stessi ostaggi, il capo dei ribelli a Buta, colonnello Makundo, non aveva mai permesso in passato che i suoi uomini si abbandonassero a violenze o atrocità.

A. P.

## ANESTESISTA ASSOLTO dall'accusa di omicidio

Roma, 28

La Corte d'Appello di Roma, riformando una precedente sentenza, ha assolto con formula ampia il dott. Corrado Colonna, dell'ospedale di «San Giovanni», dall'accusa di aver colposamente determinato la morte di due ragazzi, Raffaele Galli, di 11 anni, e Vittorio Auteri, di 8, nello stesso giorno — il 9 giugno 1961 — a poche ore di distanza l'uno dall'altro, dopo aver subito interventi chirurgici. La sciagura fu provocata dallo scambio dei tubi di erogazione dei fluidi per l'anestesia; ai due fu inalato protossido di azoto invece dell'ossigeno.

Insieme con il medico anestesista erano imputati l'operaio della società «Italiana Ossigeno» Nazzareno Morelli e le infermiere Giuseppe Pollio, addetto alla camera operatoria. Il primo, il 29 maggio 1961, aveva riparato tubature dell'apparecchio anestetizzatore e per negligenza ed imperizia — come risultato dall'inchiesta — aveva invertito le boccole terminali dei tubi di erogazione del protossido di azoto e dell'ossigeno collegate alla centrale di distribuzione dei fluidi.

L'infermiere Pollio che avrebbe dovuto assistere alla riparazione ad un certo punto si era allontanato. Il 31 ottobre 1963 il tribunale condannò i tre imputati ad otto mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e la sospensione della pena. Questa decisione è stata oggi riformata soltanto per il dott. Colonna, il quale, dopo le arringhe difensive dei suoi legali, gli avvocati Ungaro e Salerni, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

## PATETICO COMMIATO di Firenze da Spadaro

Firenze, 28

Le note di «La porti un bacione a Firenze», suonate dai mandolini e dalle chitarre dei suonatori ambulanti fiorentini, hanno accolto la salma di Odoardo Spadaro sul sagrato della Basilica di S. Lorenzo, dove, poco prima, era stata officiata la funzione funebre. Firenze ha così dato l'estremo saluto al suo popolare cantante. Mentre si andava formando il corteo i suonatori coi loro caratteristici strumenti, hanno ripetuto il ritornello della canzone dedicata alla bambina incontrata da Spadaro in Sud America e della quale raccolse il messaggio.

La salma è stata trasportata a braccia all'esterno della Basilica dagli amici più intimi del cantautore, fra i quali il cantante Narciso Parigi. Il corteo, aperto da due vigili urbani con una corona di fiori, ha raggiunto la vicina piazza del Duomo, dove si è sciolto fra due file di folla commossa. La salma è stata trasportata al cimitero delle Porte Sante di S. Miniato al Monte, dove sarà tumulata. Ai funerali hanno partecipato compagni d'arte dello scomparso e giovani attori delle Compagnie fiorentine. Non era presente invece, perchè colta da indisposizione, la vedova, signora Fiorentina.

## RINVIATO IL FESTIVAL della canzone napoletana

Napoli, 28

Il Festival della canzone napoletana, che avrebbe dovuto svolgersi tra il 15, e il 17 luglio, è stato rinviato in autunno. La data della manifestazione non è stata ancora fissata. La decisione è stata presa dagli organizzatori — l'Ente per la canzone napoletana e l'Ente «Salvatore Di Giacomo» — di accordo con i dirigenti della RAI-TV.

# IN PALLONE SULLE ALPI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Bonn — Dalla località alpina di Overstdorf in Germania hanno preso il via numerosi palloni aerostatici che partecipano a una singolare ed emozionante gara di traversata delle Alpi**

DELITTO PER RAPINA A CERVETERI

# Agricoltore laziale sgozzato dal garzone

**L'omicida ha dapprima tentato di bruciare il cadavere poi, non riuscendoci, lo ha nascosto ed è fuggito**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Scomparso di casa sei giorni or sono un ricco agricoltore commerciante della zona attorno a Cerveteri è stato trovato per caso ai margini della sua tenuta, colpito alla gola da alcune coltellate, nascosto sotto un tumulo di sterpaglia e di foglie secche. Un feroce delitto compiuto con fredda determinazione: lo si è capito appena si è stabilito con notevole precisione che l'uomo era stato ucciso nella villa dove abitava e poi trascinato fuori per più di un chilometro e nascosto. C'era stato anche un tentativo di dar fuoco al cadavere ma qualche cosa o qualcuno aveva disturbato l'assassino il quale aveva abbandonato il completamento della sua feroce impresa, allontanandosi dalla tenuta.

Ma chi è l'assassino? Per risalire a lui i carabinieri hanno attentamente esaminato la personalità il carattere della vittima. Alfredo Costanzi aveva 61 anni. Uomo robusto e tenace lavoratore, era un po' misantropo ed aveva le sue piccole manie. Amava starsene nel grosso podere da solo pur non avendone alcun bisogno, e da solo coltivarsi la terra e attendere a tutte quelle cose che in un podere sono necessarie. La moglie Rita, di sei anni più giovane di lui e suo figlio Orlando di 33 anni stanno a Ladispoli dove gestiscono un negozio di frutta e verdura. Il Costanzi lasciava il podere un paio di volte alla settimana per rifornire il negozio e visitare altri suoi clienti, e poi se ne tornava «imbottito» di biglietti da mille, in campagna. Certo queste sue abitudini devono aver dettato il momento di agire all'assassino, poichè è apparso subito evidente che chiunque avesse ucciso il Costanzi lo aveva fatto a scopo di rapina.

E' stato per questo che i sospetti si sono subito appuntati sull'unico garzone che il Costanzi aveva assunto da cinque mesi a questa parte, un diciottenne sardo scomparso anche lui dalla circolazione il giorno stesso in cui non s'era avuta più notizia dell'agricoltore.

Giovanni Flores, si chiama il garzone, nativo della provincia di Cagliari. Una breve indagine sul suo conto ha consentito ai carabinieri di stabilire che egli aveva già più d'un precedente penale per furti. I due elementi — scomparsa e precedenti penali — non potevano che essere sommati al particolare che proprio il giorno della sua scomparsa, Alfredo Costanzi aveva fatto degli incassi a Ladispoli e nei dintorni, era tornato al podere con in tasca 300 mila lire che non sono state più trovate. E infine, nella stanza occupata dal giovane Flores alla villa, i carabinieri hanno trovato il lungo coltello acuminato con cui il Costanzi è stato letteralmente sgozzato.

L'omicida ha cercato di disfarsi subito del cadavere. Lo ha avvolto in una coperta, poi ha cercato di appiccarvi il fuoco. Non riuscendovi, ha caricato il macabro fardello su un birroccio e lo ha trasportato così lontano quasi un chilometro, tra un boschetto e un ruscello, dove ha scavato una fossa profonda più di mezzo metro e vi ha gettato il cadavere ricoprendolo poi con arbusti secchi e sterpi e foglie. Poi — già s'era impadronito di tutto quanto il Costanzi aveva nelle tasche, è tornato indietro, è salito a bordo della macchina della sua vittima e si è allontanato dalla casa colonica. Ma prima di arrivare all'imbocco dell'Aurelia la macchina si era fermata per un guasto, lui la aveva abbandonata ed aveva proseguito a piedi. In paese, a Cerveteri, aveva incontrato dei conoscenti dei Costanzi ed aveva detto loro che il padrone era dovuto andare d'urgenza a Braciano per affari.

C. L.

## FESTA DI MEZZA ESTATE per le scandinave a Rimini

Rimini, 28

La studentessa Inger Askam, di 19 anni, di Goteborg in Svezia, è stata eletta «Reginetta della Festa di mezza estate» (Midsommarfest) organizzata per i turisti scandinavi dalla Azienda di soggiorno di Rimini. Alla festa, che è alla sua seconda edizione, hanno partecipato oltre seimila turisti; erano state preparate specialità gastronomiche romagnole e la banda comunale ha suonato musiche da ballo. Le concorrenti al titolo di Reginetta della festa erano 16, tutte svedesi o norvegesi.

*UN PIETOSO EPISODIO NELLA GRANDE TORINO*

# Bimbo abbandonato sulla porta di una clinica

***Come nei romanzi dell'ottocento un biglietto era appuntato alla coperta: «Si chiama Flavio»***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 28

Un bambino appena nato è stato trovato stanotte dinanzi all'ingresso della clinica pediatrica dell'Università di Torino in corso Polonia. Era avvolto in una coperta leggera su cui era appuntato un biglietto scritto in stampatello. Una mano incerta aveva vergato poche parole per spiegare che il piccino era stato abbandonato perchè la madre, in seguito ad una complicata vicenda familiare, non poteva tenerlo con sè. Aggiungeva che si chiamava Flavio e che era nato poche ore prima. Erano le due quando un custode della clinica — Alberto Checchi — udiva dei vagiti. Dapprima non vi faceva caso: pensava che fosse uno dei bimbi ricoverati. I vagiti si ripetevano più forti. Tendeva l'orecchio: sembrava che venissero dall'esterno dell'ospedale.

Il custode usciva, si guardava intorno e sull'altro lato del viale, vicino al gradino che delimita l'aiuola erbosa vedeva un involto. Scostava un lembo della coperta: spuntava un visino roseo. Prendeva in braccio la creatura, rientrava e chiamava subito un'infermiera. La donna toglieva i panni in cui il piccino era avvolto, lo lavava, lo poneva in una culla tra freschi lini. Il neonato, che appariva sano e robusto, non tardava a prendere sonno. Intanto il Checchi, letto il biglietto trovato sulla coperta riteneva opportuno avvertire i carabinieri. Poco dopo una squadra del «Pronto intervento» arrivava alla clinica; un sottufficiale sequestrava lo scritto, coperta e lenzuolini ed una medaglietta con la effige della Madonna di Lourdes appesa al collo del piccino: erano elementi che potevano identificare la madre della creatura. Le indagini, iniziate nella notte, sono in corso, ma non hanno ancora rivelato indizi.

— Chi ha abbandonato il piccino? Probabilmente una ragazza non sposata. Le parole vergate sul biglietto lo fanno supporre. «Lo affido alla carità pubblica — è scritto — perchè una situazione familiare complicata non mi consente di tenerlo con me. Si chiama Flavio ed è nato il 27 giugno alle ore 13.20. Appena le cose cambieranno qualcuno verrà a prenderlo».

Chi ha portato Flavio dinanzi alla clinica? Quasi certamente un congiunto della madre: non è infatti pensabile che la donna, a poche ore dell'evento, fosse in grado di alzarsi dal letto e di camminare con il neonato in braccio fino in corso Polonia. Anche se avesse dovuto percorrere poche centinaia di metri, non avrebbe potuto sopportare la fatica. Lo scritto induce ad un'altra riflessione: la donna è stata costretta ad abbandonare la creatura per motivi gravi, per celare uno scandalo; ma traspare, dalle poche parole, la intenzione di non separarsene per sempre. Soltanto così si spiega che abbia indicato l'ora precisa della nascita e dichiarato il nome: sono elementi essenziali per evitare errori quando tornerà a riprendersi il figlio. Flavio per ora resta nella clinica; fra qualche mese dovrà essere ricoverato in un istituto per l'infanzia abbandonata.

Paolo Amerio

IL PORTO DI GENOVA VICINO A UNO SCIOPERO PER LE RIVENDICAZIONI DI UN SINGOLO

# Portuale epurato senza colpa chiede vent'anni di arretrati

**La Cassazione ha sentenziato in suo favore ed egli ha ottenuto il sequestro conservativo dei fondi di una «compagnia» che non è ora più in grado di pagare i propri dipendenti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 28

*Centocinquanta dipendenti della Compagnia portuale «Pietro Chiesa» (le «compagnie» raccolgono i lavoratori del porto) che si occupa di carboni e minerali rischiano di non prendere le loro paghe, e non si sa per quanto tempo, in seguito alla azione legale promossa a suo tempo da un ex dirigente della compagnia e che ha portato al sequestro di 110 milioni di lire dalle casse della compagnia stessa.*

*La somma, che rappresenta gli arretrati di vent'anni di stipendio, è stata bloccata dalla magistratura presso gli uffici di tesoreria del Consorzio del porto, dai quali la Compagnia riceve il compenso delle prestazioni compiute dai suoi associati nel carico e scarico delle navi recanti il carico di competenza della «Pietro Chiesa». Per questo, sono venuti a mancare i fondi per gli stipendi, e la Compagnia ha convocato urgenti riunioni dei suoi associati per chiedere l'intervento delle autorità affinchè gli uomini della «Pietro Chiesa» possano ugualmente percepire i loro salari. Della situazione, conseguente alla decisione della Magistratura, s'è immediatamente impadronito il sindacato socialcomunista della FILP-CGIL che ha proclamato lo stato di agitazione della categoria e minaccia uno sciopero a breve scadenza: con le conseguenze per il lavoro portuale che è ben facile immaginare. La Magistratura, dal canto suo, ben comprendendo lo stato di disagio dei portuali della «Pietro Chiesa», ha anticipato al primo luglio l'udienza che doveva svolgersi davanti al tribunale per giudicare sulla legittimità del sequestro.*

*Come detto, la vertenza ha la sua origine nel 1945 quando, per «motivi politici» l'allora direttore amministrativo Ubaldo Turi fu licenziato in tronco dai nuovi dirigenti della compagnia, venuti alla ribalta della direzione della «Pietro Chiesa» anche essi «per motivi politici»: ma, come ben si comprende, di carattere ideologico opposto. Il Turi non se ne dette per inteso. Si appellò agli organi competenti contestando che l'attività da lui svolta precedentemente potesse farlo apparire sotto aspetto di faziosità politica. E da queste accuse fu prosciolto, cosicchè i motivi della sua epurazione furono giudicati infondati. Da quel momento, Ubaldo Turi intraprese la lunga causa per ottenere il rispetto dei suoi diritti. Dal tribunale, il processo civile passò in Corte d'Appello, quindi in Cassazione e la suprema corte emise la sentenza che ora ha dato origine all'azione di rivalsa dell'ex direttore.*

*Quei giudici hanno stabilito in sostanza che il rapporto di lavoro tra la compagnia ed i suoi dipendenti o dirigenti che siano, deve essere regolato da un contratto del 1926, una clausola del quale prevede la stabilità dell'impiego. Inutilmente gli avvocati della parte avversaria fecero notare che quel contratto non esisteva ufficialmente, in quanto non pubblicato da alcun atto ufficiale come il foglio annunzi legali, ecc. La Corte di Cassazione stabilì che quel contratto — in realtà circolante — fa testo. Perciò al dirigente epurato spettavano tutti gli stipendi arretrati di vent'anni ed anche quelli futuri fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età, se non fosse stato reintegrato nelle sue funzioni.*

*Il Tribunale civile di Genova, incaricato di fissare l'ammontare dei diritti del Turi li ha calcolati in 110 milioni e con questa sentenza in mano, l'ex direttore ha ottenuto ora il sequestro a tutela dei suoi averi. Nella prossima udienza che si terrà in tribunale il primo luglio per discutere del sequestro, la compagnia portuale, che è assistita dal prof. Satta, farà presente tra l'altro che i fondi bloccati presso il Consorzio del porto non rappresentano un provento della Compagnia stessa, ma per l'85 per cento sono corrispettivo diretto dell'opera dei lavoratori, che come tale non potrebbe essere toccato da un provvedimento del genere. Il sequestro semmai — in base a questa tesi — dovrebbe interessare il 15 per cento dei compensi tariffari, cioè la parte più propriamente di spettanza della Compagnia.*

*L'interrogativo è se il Tribunale accoglierà questa distinzione, che peraltro appare sottile; i lavoratori, infatti, sono pagati sulla base dei compensi di tariffe portuali, ma anche sul lavoro da loro dato. Anche l'ex direttore amministrativo percepiva il compenso attraverso un provento risultante dalle due voci: e non solo da quella dei compensi tariffari.*

Bruno L. Cressotti

*APERTE FINALMENTE ALLA DOGANA DI MILANO LE MISTERIOSE CASSE CUBANE*

# Scarabattole e una stufa il «tesoro» di Fidel Castro

***Ci si è trovati di fronte a comuni arredamenti rastrellati nelle abitazioni dei controrivoluzionari E' possibile che dato lo scalpore sollevato in Italia gli oggetti di valore siano stati spediti altrove***

Milano, 28

Il fantomatico «Tesoro di Fidel Castro», di cui si occuparono ampiamente le cronache dei giornali, non è affatto un tesoro: questa la conclusione cui si è pervenuti al termine di una prima ricognizione compiuta stamane da alcuni funzionari dell'ufficio esportazione artistica delle belle arti di Brera sulla merce contenuta nelle 103 casse attualmente depositate nei magazzini della Dogana dello scalo Farini di Milano. Alla ricognizione ha assistito il capo della delegazione del Ministero degli Affari Esteri per le restituzioni delle opere d'arte, Ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero, accompagnato dall'ing. Mario Agnelli, Ispettore generale e Capo della circoscrizione doganale di Milano.

Le 103 casse del cosiddetto «tesoro» altro non contengono che figure di marmo e di bronzo, vasellame vario, posate di argento e argentate, legumiere, posa-cenere di ottone, qualche crocifisso argentato, altro materiale e suppellettili di scarsissimo valore e persino una stufa. Si tratta, in sostanza — come è stato fatto rilevare dagli esperti — di arredamenti di abitazioni o di ville confiscati presumibilmente a persone appartenti alla media borghesia cubana.

Intorno al cosiddetto «Tesoro di Fidel Castro» si erano sparse le voci più disparate ed anche denunce. A noti antiquari italiani erano stati offerti dipinti e sculture di alto pregio artistico provenienti da Cuba: c'era quindi da aspettarsi che nelle casse giunte in Italia vi fosse qualcosa del genere. Si era appreso che la spedizione cubana in Europa si era frazionata in tre gruppi: a Ginevra, a Zurigo e in Italia. Quella venuta in Italia rimase ferma, come noto, un certo tempo al confine, proprio mentre si susseguivano le diffide dei cubani in esilio a non acquistare argenterie e oggetti di oreficeria di provenienza illecita, in quanto sequestrati dal Governo di Cuba a privati cittadini.

Alla Delegazione del Ministero degli Affari Esteri, italiano per la restituzione d'opere d'arte trafugate era giunta, da parte dei cubani in esilio, una regolare denuncia in carta bollata in cui si dichiarava che fra i dipinti e gli oggetti di scavo sequestrati da Fidel Castro vi era «molto materiale» di provenienza illecita dall'Italia. Questo materiale artistico sarebbe stato asportato dal nostro Paese durante e dopo l'ultima guerra. E' dunque possibile — si fa rilevare — che nella spedizione destinata in Italia si sia evitato di includere oggetti di arte italiani, a causa della pubblicità data alla spedizione stessa e alla denuncia dei cubani in esilio.



**Amsterdam — I rivenditori olandesi delle lavatrici automatiche «Candy» hanno festeggiato il Consigliere delegato e direttore commerciale della grande industria di Brugherio, Enzo Fumagalli al quale è stata donata una grande meridiana da giardino laminata in oro e opera pregiata dell'artigianato locale. L'incontro è stato allietato dalle musiche italiane di un organetto di Barberia capitato chissà come nei Paesi Bassi. Non è mancata poi una rappresentanza del folclore locale**

Quattro feriti

## FANTOMATICO CECCHINO con flobert a Firenze

Firenze, 28

Il Nucleo investigativo dei carabinieri compie indagini su di uno sconcertante episodio accaduto poco dopo la mezzanotte in piazza della Repubblica: una persona non identificata, ha sparato con un fucile ad aria compressa contro alcune persone che stavano animatamente parlando di avvenimenti sportivi. Quattro persone sono state colpite dai pallini e lievemente ferite. Una di esse, Antonio Viliani, di 64 anni, di Firenze, si è fatto medicare all'ospedale «San Giovanni di Dio» ed è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Gli altri, data la lieve entità delle ferite, non sono ricorsi alle cure del medico.

## IMPRIGIONA IL SECONDINO e scappa dal carcere

Ascoli Piceno, 28

Un detenuto delle carceri di Montegiorgio presso Ascoli Piceno è fuggito, dopo essere riuscito con uno stratagemma a far entrare il secondino nella sua cella e a rinchiuderlo. Il detenuto, Pasquale Paciotti Seguri, di 56 anni, di Smerillo in provincia di Ascoli Piceno era in attesa di giudizio, essendo accusato di atti di libidine contro una minorenne. Egli ha chiamato il secondino, unico custode, con la moglie, del piccolo carcere mandamentale, e gli ha detto che vi era un guasto al tubo di scarico dell'impianto igienico. Quello è entrato in cella con una scala e quando vi è salito su, il carcerato è corso fuori e lo ha rinchiuso dentro, sprangando la porta e gridando: «Una volta per uno». Poi è uscito in strada senza incontrare nessuno, ma è stato ripreso dai carabinieri dopo appena tre ore di libertà a qualche decina di chilometri da Montegiorgio mentre camminava lungo una strada provinciale con in testa un cappello di carta per farsi passare per operaio. Il secondino è stato liberato dalla moglie accorsa alle sue grida.


NUOVO PREZZO DAUPHINE '65

698.000

DAUPHINE - ALFA ROMEO

LA PIU' ECONOMICA 4 PORTE DEL MONDO - 16,9 Km. CON UN LITRO
4 MARCE TUTTE SINCRONIZZATE - 4 FRENI A DISCO - 115 Km/h

COMMISSIONARIE DI ZONA

— AUTOTRIESTINA — TRIESTE, via Matteotti 39, tel. 78.366
— S. A. V. R. A. S.n.c. — TRIESTE, via C. Ghega 6, tel. 29.604
— SELENATI GINO & C. S.n.c. — GORIZIA, Corso Italia 110, tel. 30.65

# CRONACHE SPORTIVE

*TOUR: SOVVERTITA LA CLASSIFICA ALLA CONCLUSIONE DELLA SETTIMA TAPPA*

## GIMONDI PERDE LA MAGLIA GIALLA A OPERA DEL BELGA VAN DE KERKHOVE

***L'italiano scende al quarto posto, superato anche da Van Espen e da Desmet - Un gruppo di nove fugge a 100 chilometri dalla partenza e non è più raggiunto - Il traguardo a Sels***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Rochelle, 28

La tappa al belga Edward Sels, la maglia gialla di nuovo (quattro giorni dopo averla perduta) sulle spalle del connazionale di Sels, Bernard Van De Kerkhove. Su uno sfondo plumbeo, grigio, triste per la pioggia caduta lungo quasi tutta la tappa, la plumbea e grigia tristezza dell'italiano Gimondi. Il finale della tappa è stato caotico come diremo più avanti, ma questo non ha a che vedere con l'arretramento di Gimondi. L'italiano è rimasto nel plotone quando se ne sono andati un gruppetto di nove, fra essi Van Kerkhove, Van Espen, Desmet I: e poichè il gruppo ha finito con un vantaggio di tre minuti circa sul plotone, Gimondi ci ha rimesso ben tre posti nella classifica generale. Un errore tattico? La coincidenza di una giornata che non ha visto Gimondi in condizioni fisiche eccellenti? Forse ambedue le cose. Il discorso sulle recriminazioni può durare a lungo, la realtà delle classifiche non permette comunque dubbi.

Gimondi si è dichiarato molto tranquillo di fronte alla nuova situazione. Ed è giusto che sia così perchè domani, nel corso dell'ultima tappa di pianura prima dei Pirenei, egli avrà la piena possibilità di correre senza l'impegno di difendere contro tutti il segno del primato. «Il Tour — ha detto questa sera Gimondi — incomincia davvero tra due giorni. Io non so che cosa potrò fare ancora; penso di avere già dimostrato la mia buona volontà. E' certo, comunque, che tanto io quanto Adorni continueremo a lottare sino all'ultima riserva di forze. Oggi sarebbe stata mia intenzione combattere fino alla fine per annullare il vantaggio di nove fuggitivi, tra i quali, appunto, era il belga che mi ha tolto la maglia. Però ho pensato che sarebbe stato più prudente correre al risparmio in vista delle prossime faticose tappe di montagna».

Gimondi ha anche aggiunto che Adorni era caduto lungo la strada, quando si attraversava la città di Nantes: «Siccome Adorni era dolorante ad un braccio ho preferito non insistere per non mettere allo scoperto il mio compagno di squadra».

Quando Gimondi trascinava il gruppo all'inseguimento dei fuggitivi, il distacco oscillava sul minuto e trenta. Ad ogni lunga tirata di Gimondi, corrispondeva, da parte degli uomini di testa, la perdita di dieci secondi. E' chiaro che Gimondi, con la collaborazione di Adorni, avrebbe potuto anche annullare la fuga. Però, alla resa dei conti, il suo comportamento di rinuncia rappresenta la migliore soluzione in vista. Per l'appunto, dei primi colli pirenaici, dell'Ausbique e del Tourmalet, in programma dopodomani. «Non sono molto fortunato in questo Tour — ha detto Adorni sotto il diluvio di La Rochelle — anche oggi sono caduto. La ferita alla spalla non è grave; in un primo tempo non me ne ero neppure accorto. Poi, invece, strada facendo, ho avvertito dolore».

Motta è stato tra i più combattivi nel corso della giornata. Evidentemente il campione della Molteni sta raggiungendo una formidabile condizione di forma. A proposito di Motta, Adorni ha detto: «Oggi ha lottato parecchio contro di noi. Si vede che gli facciamo paura». Albani si è solo lamentato della debolezza della sua squadra ma sul conto di Motta il direttore sportivo della «Molteni» ha confermato l'eccezionale condizione atletica che in questo momento accompagna il suo ragazzo.

Vediamo in breve la fisionomia della tappa odierna, che ha portato conseguenze di sensibile gravità — specie in campo italiano — nella classifica. Si è partiti sotto un cielo coperto, subito dopo è cominciata la pioggia, che doveva poi durare fin sul traguardo. Poco dopo il via, le prime fughe tra i 129 corridori rimasti in gara. Si era partiti alle 10.30. Per tre chilometri, via lungo il mare a passo di marcia. La partenza vera e propria avviene alle 10.40. Vento aspro di tre quarti, dal mare. Nelle prime scaramucce si notano Brands, Anglade, Lefèbvre, Motta. A due riprese Poulidor si insinua nel gruppo dei primi, ma le risposte sono pronte. Dopo una dozzina di chilometri, le velleità di fuga sembrano momentaneamente calmate. Al 36 chilometro scattano via in sette, fra essi Novak, Van Demberghe, Molenares, Scleck. Vengono ripresi dopo un paio di chilometri. Poi è la volta di Martin, De Rosso, Swerts, Bellone, Beheyt, Simpson. Anche questa fuga fallisce.

Caduta collettiva all'uscita di Nantes. Scivolano sull'asfalto bagnato Adorni, De Rosso, Jimenez, Ezzardi, Gabica, Monty, G. Garcia, Zoeffel. Molto allarme, ma non si tratta di cosa grave. Poco dopo già infortunati riuperano tutti e si ricongiungono.

Ancora tentativi di fuga, e nuovi congiungimenti. Al 79.o chilometro tentativo di Grain, Harings, Brands. All'84.o chilometro Simpson, Wolfshohl, Schleck, ancora all'88.o Wolfshohl e Van Looy, al 92.o e di nuovo al 98.o Van Espen. La fuga buona comincia poco prima del chilometro 100. E' Sels che la scatena, passando da St. Philbert De Bouaine. Sels va via da solo. Poco dopo lo raggiungono Van Espen, Wolshohl, Lorza, Gustave Desmet, Gilbert Desmet, Van De Kerkhove, Otano e Lefèbvre. Il distacco fra questi nove ed il plotone comincia a farsi consistente. Al 111.o chilometro il gruppo in fuga passa con un margine di un minuto sugli avversari. Al 130.o chilometro lo scarto è di 1'35". Nel grosso si forma un tentativo di ricupero, che guidano Junkerman, Zoeffel, Bracke e Van Aerde: ma dopo pochi chilometri costoro mollano.

Si passa a La Roche sur Yon, dove ci sono i rifornimenti (137. chilometro) e i distacchi sono rimasti invariati. Adorni tenta a due riprese di prendere il via da solo per ricongiungersi coi fuggitivi, ma non ce la fa. E' poi la volta di Gimondi, il quale sta ormai rendendosi chiaramente conto del pericolo: lui e la sua squadra cercano di accelerare il passo del plotone. A qualcosa riescono: al 150.o chilometro il distacco dei fuggitivi è sceso a 1'30". Ma non basta. Al 158.o chilometro Everaert, Gimondi e Genet escono dal gruppo e scattano avanti:dura tre chilometri, poi rallentano e tornano «dentro». Ancora Adorni, due chilometri dopo, senza esito. A Lucon cade Van Espen, del gruppo in fuga: ma si riprende e riesce a ritrovare il contatto con gli altri otto.

Poi i fuggitivi accelerano, tirando a turno come indemoniati. Da 1'30" si sale a 1'50", a due, a tre minuti. A 30 chilometri da La Rochelle passano Sels, Van Espen, Wolfshohl, Slorza, Gustave e Gilbert Desmet, Van De Kerkhove, Otano e Lefèbvre, che precedono di 2'15" Denson, Gomez Del Moral, Ronchini, Mendiburu e Kartsen, che hanno a loro volta un vantaggio di 30" sul grosso sonnolento plotone.

A questo punto (l'arrivo è ormai vicino) si creano le premesse della «bagarre» della volata finale. Poichè la pista di La Rochelle è fradicia, dicono impraticabile, si passa parola fra i corridori che i giudici «prenderanno i tempi sulla strada che porta al velodromo». I nove affrontano veloci questa strada, ma si ha l'impressione che, passato il traguardo, non sappiano ancora di aver finito la tappa. Non c'è stata lotta sotto lo striscione (o, più probabilmente, qualcuno ha capito, Sels certamente sì, ed altri no). Di fatto, Sels regola Gustave Desmet e Wolfshohl. Il secondo gruppetto passa a 2'43", il grosso (con lo addolorato Gimondi) a ridosso, ha un ritardo di ben 4'30". Catastrofico ai fini della maglia gialla.

Bordate di fischi fra il pubblico, per i contrordini ed il pessimo finale. Sels e Van De Kerkhove hanno compiuto lentamente un giro d'onore davanti ai cittadini di La Rochelle, ma senza riuscire a placare gli animi di quanti avevano pagato per la volata al velodromo ed hanno visto invece un fiacco ed equivoco finale su strada.

A conti fatti, Gimondi è ora a 2'10" dal belga capintesta: un distacco nemmeno tragico, Van De Kerkhove non essendo notoriamente un grande scalatore. Adorni è a 4'59"; Poulidor a 5'16": il Giro resta molto aperto. Oggi si è andati a 43,112 di media. Domani 197,5 chilometri, da La Rochelle a Bordeaux. E' l'ultima tappa pianeggiante: con la nona tappa, Dax Bagneres de Bigorne, si affrontano le grandi montagne.

**Jacques Bonnet**

### Ordine d'arrivo

1) SELS (Bel.) 5.4'47" (con abbuono 5.3'47") alla media di km. 43,112;

2) Gustave Desmet (Bel.) in 5.4'47" (con abb. 5.4'17"); 3) Wolfshohl (Germ.), 4) G. Desmet (Bel.), 5) Van Espen (Ol.), 6) Otano (Sp.), 7) Van De Kerkhove (Bel.), 8) Lefevre (Fr.), 9) Elorza (Sp.) tutti con il tempo di 5.4'47"; 10) Karstens (Ol.), Ronchini (It.), Denson (GB) e Gomez Del Moral in 5.7'30"; 14) Mendieburu (Sp.) 5.7'32"; 15) Stevens (Bel.) 5.9'9"; 16) Reybroeck (Bel.) 5.9'17" e con questo tempo il plotone.

### Classifica generale

1) VAN DE KERKHOVE (Bel.) in ore 37.45'15"
2) Van Espen (Ol.) . . a 1'01"
3) G. Desmet (Bel.) . . a 1'56"
4) Gimondi (It.) . . . . a 2'10"
5) Wolfshohl (Germ.) . a 3'04"
6) Otano (Sp.) . . . . . a 4'58"
7) Adorni (It.) . . . . . a 4'59"
8) Bracke (Bel.) . . . . a 5'07"
9) Poulidor (Fr.) . . . . a 5'16"
10) Gust. Desmet (Bel.) a 5'25"
11) Stevens (Bel.) . . . . a 5'34"
12) ex - aequo: Janssen (Ol.) e Den Hartog (Ol.) . . . . . a 5'39"
14) Haast (Ol.) . . . . . a 5'59"
15) Karstens (Ol.) . . . a 6'18"
16) Monty (Bel.) . . . . a 6'19"
17) Pingeon (Fr.) . . . . a 6'20"
18) Planckaert (Bel.) . . a 6'28"
19) Duez (Fr.) . . . . . a 6'48"
20) Van Looy (Bel.) . . a 6'53"
29) Motta (It.) . . . . . a 7'42"
40) Bahamontes (Sp.) . a 8'26"
44) Pambianco (It.) . . a 8'37"
48) De Rosso (It.) . . . a 8'45"
57) Partesotti (It.) . . . a 9'08"
69) Fontona (It.) . . . . a 10'09"
85) Durante (It.) . . . . a 11'39"

OTTAVA TAPPA DEL BABY-TOUR

## Lo spagnolo Perurena prevale nella volata a nove

**Nel gruppetto di testa anche l'italiano Albonetti - Il primato resta a De Locht**

La Rochelle, 28

Con il successo odierno di Domingo Perurena al velodromo di La Rochelle la squadra spagnola ha ottenuto la sua seconda vittoria di tappa al Tour dell'avvenire. Eccellente «pistard» (vincitore della «Sei giorni» di Madrid per dilettanti con Josè Lopez-Rodriguez), Perurena ha regolato in volata un gruppo di otto corridori al termine di una fuga cominciata al km. 105 per iniziativa del britannico Robert Addy, il quale era già stato uno degli animatori della tappa precedente.

Dopo aver avuto un vantaggio di 1'35" sul gruppo a Lucon (km. 160), i nove fuggitivi; Perurena (Sp.), Steevens (Ol.), Addy (GB.), Hojlund (Dan.), Bernard Guyot (Fr.), Antonio Albonetti (It.), Johnk (Germ.), Petterson (Sve.), e Leiten (Ol.), sono giunti sul traguardo soltanto 23" prima del gruppo comprendente la Maglia gialla Julien De Locht. Il belga è così riuscito a conservare il primo posto in classifica generale ma oggi si è dovuto impegnare a fondo perchè, dopo alcuni guasti alla bicicletta, si è sobbarcato il compito più gravoso in gruppo in quanto gli olandesi frenavano l'andatura avendo due corridori in fuga. L'italiano Mario Anni ha dovuto cedere la Maglia verde all'olandese Stevens mentre l'altro azzurro, Battista Monti già vincitore di una tappa in questo Tour dell'avvenire, è stato costretto a ritirarsi in seguito ad una crisi nell'odierna tappa resa particolarmente impegnativa dalla pioggia. Buono nel complesso il comportamento di Albonetti.

Con Addy, il francese Bernard Guyot si è dimostrato oggi il più combattivo.

I commissari di corsa del Tour dell'avvenire hanno penalizzato di 30" il corridore italiano Corradini per aver ricevuto una spinta dal suo direttore tecnico. Anche il belga Monsteine è stato penalizzato di 30" per aver ricevuto il sacchetto dei viveri al di fuori della zona di rifornimento.

Ordine d'arrivo della ottava tappa (La Baule Pornichet-La Rochelle di 219 km.): 1) Perurena (Sp.) 5.12'6" (con abbuono 5.11'36"); 2) Steevens (Ol.) s. t. (con abbuono 5.11"51"); 3) Addy (GB.) s.t.; 4) Hojlund (Scand.) s.t.; 5) Bernard Guyot (Fr.) s.t.; 6) Albonetti (It.) s.t.; 7) Johnk (Ger.) s.t.; 8) S. Pettersson (Scand.) s.t.; 9) Leliten (Ol) s.t.; 10) Schepers (Ol.) in 5.12'23"; 11) Stojev (Bul.) 5.12'29"; 12) West (GB.); 13) Suria (Sp.); 14) Bilic (Jug.); Bobekov (Bul.); Anni (It.); Capodivento (It.); Grazioli (It.); Dalla Bona (It.); De Locht (Bel.); Michelotto (It.); Corradini (It.). Si sono ritirati Monti (It.) Shea (GB.) e Van Daniken (Svi.).

Classifica generale: 1) De Locht (Bel.) 35.29'51"; 2) Furian (Austria) a 1'02"; 3) Steevens (Ol.) a 2'26"; 4) Peffgen (Ger.) a 2'51"; 5) Marine (Sp.) a 2'56" Herger (Svi.) a 3'5"; Suria (Sp.) a 3'7"; Rodrigues (Sp.) a 3'21"; Delvael (Bel.) a 3'31"; Grosskost (Francia) a 3'33"; Van Cauwenberghe (Bel.) a 3'49"; Beugels (Ol.) a 3'57"; Corradini (It.) a 4'13"; Diaz (Sp.) a 4'39"; Perurena (Sp.) a 5'14"; Dalla Bona (It.) a 6'12"; Anni (It.) a 12'7"; Albonetti (It.) a 12'48"; Michelotto (It.) a 14'7"; Capodivento (It.) a 17'49"; Grazioli (It.) a 33'28".

### Rolandi comanda la classifica Stelle

Napoli, 28

Risultati della quarta prova del campionato nazionale in star; 1) «Caprice I» (Capolino-Marino) Salerno; 2) «Caprice III» (Rolandi-Marino A.) Napoli; 3) «Nortada» (Cavallo-Garano) Napoli; 4) «Desirè V» (Arditi-Mantocelli) Leuca; 5) «Desirè VI» (Marino Angelo-Valenzuela) Napoli; «Pegaso IV» è giunto 13.o.

Classifica dopo la quarta prova: 1) «Caprice III» p. 75; 2) «Nortada» p, 69; 3) «Pegaso IV» p. 68; 4) «Caprice I» p. 63; 5) «Desirè VI» p. 58. La penultima prova dei campionati italiani di vela classe star si è conclusa con la sorprendente vittoria di Capolino su «Caprice I» che ha regolato gli avversari nel finale. Al secondo posto si è piazzato Rolandi su «Caprice III» che è passato al comando della classifica generale al posto di Fondi su «Pegaso IV» che oggi è incappato in una prova negativa tanto da giungere al traguardo in tredicesima posizione. La regata si è svolta con vento molto irregolare da Sud-Sud-Ovest che è andato diminuendo progressivamente.

### Visintin batte Philippe e conserva il titolo

Lussemburgo, 28

Il pugile italiano Bruno Visintin ha conservato il titolo europeo dei pesi superwelter battendo lo sfidante lussemburghese Ray Philippe ai punti in 15 riprese.

CAMPIONATO IN FINN

### Pelaschiar di Monfalcone comanda la classifica

Malcesine del Garda, 28

La quarta prova dell'ottavo campionato italiano di vela classe finn è stata vinta da Fabio Albarelli dello «Y. C. Torri del Benaco», il quale si era imposto anche nella prima prova disputata sabato. La gara è cominciata con due ore di ritardo, a causa delle cattive condizioni del lago, eccessivamente mosso. Al terzo giro è sopravvenuta la bonaccia, e ai primi posti si sono classificati i concorrenti locali, ottimi conoscitori delle correnti.

Ordine di arrivo: 1) «Mader» (F. Albarelli, Y. C. Torri del Benaco); 2) «Ibis» (Golfer, A. V. Trento); 3) «Otto» (M .Albarelli, Y. C. Torri del Benaco); 4) «Geronimo» (Menoni, C. V. Gergnano); 5) «Jou Jou» (Montuori, C. V. Stabia).

Classifica generale dopo la quarta prova: 1) «Adamastor» (Pelaschiar, Monfalcone); 2) «Geronimo» (Menoni, C. V. Gargnano RPT Gargnano); 3) «Jou Jou» (Montuori, C. V. Stabia); 4) «Mader» (Fabio Albarelli, Y. C. Torri del Benaco); 5) «Corsaro Nero» (Ciresa, F. V. Riva).

Domani verrà disputata la quinta prova, che non si è potuta svolgere oggi per mancanza di vento.

**La segreteria del Torino ha annunciato ufficialmente questa sera di aver ceduto l'attaccante inglese Hitchens all'Atalanta in cambio del laterale Bolchi più una somma in denaro.**

PALLACANESTRO NELLA PROSSIMA STAGIONE

## Il massimo campionato sempre a dodici squadre

**Si chiamerà «Serie A» - La Serie B su tre gironi e con 30 concorrenti - Cambiato il punteggio - In tema di stranieri**

Roma, 28

Il massimo campionato italiano maschile di pallacanestro non si chiamerà più di prima serie ma di serie «A». Lo ha deciso il Consiglio federale della Federazione italiana di pallacanestro riunitosi a Roma sotto la presidenza dell'avv. Claudio Coccia, presidente federale. Il Consiglio inoltre ha deciso che dal prossimo campionato sia seguito il seguente punteggio: due punti per ogni partita vinta, zero punti per ogni partita persa e meno un punto per ogni partita rinunciata. E' stato quindi abolito il punto attribuito alla squadra perdente.

Riguardo al giuocatore straniero il Consiglio ha deciso che, ferma restando la decisione già presa in materia di tesseramento di giocatori provenienti da feredazioni estere, sia consentito alle società italiane partecipanti alla «Coppa Europa» di poter tesserare per tale attività un giocatore straniero, per evitare posizioni di inferiorità delle compagini italiane impegnate nel torneo.

Il Consiglio della FIP ha poi deciso che al campionato di serie «A» partecipino come negli scorsi anni (quando era denominato campionato di prima serie) 12 squadre a girone unico respingendo così la richiesta fatta dalle società. Al campionato di serie «B» (già serie «A») parteciperanno nella stagione 1965-66 30 squadre a tre gironi e nelle stagioni 1966-67 e 1967-68, 24 squadre a due gironi. Al campionato di serie «C» (già serie «B»), nella stagione 1965-66 prenderanno parte 90 squadre su nove gironi; nel 1966-67, 72 squadre su sei gironi e nel 1967-68, 48 squadre su quattro gironi. Con la stagione 1966-67 è stata istituita la serie «D» alla quale saranno ammesse 80 squadre suddivise in 8 gironi.

Il Consiglio, dopo aver esaminato il programma dell'attività sino al 1968, anno delle Olimpiadi di Città del Messico, ha stabilito di ripetere la iniziativa di invitare in Italia la squadra statunitense professionista degli All Stars. Infine sono stati nominati i seguenti presidenti dei comitati nazionali a carattere esecutivo: Comitato arbitri: Luigi Giordano di Roma, nell'incarico di commissario straordinario sino al 31 dicembre 1965; Comitato allenatori: Gaetano Napolitano di Napoli; Comitato appello e disciplina: Massimo Botti di Napoli; Comitato esecutivo gare: Vincenzo Mesiano di Roma; Comitato reclami e trasferimenti: Giorgio Batacchi di Bologna.

BILANCIO LUSINGHIERO DELLA TOURNEE DEI CALCIATORI AZZURRI

## Persino l'infortunio di Budapest un'esaltazione del «nuovo corso»

**Applauditi e ammirati i nostri al Nepstadion benchè sconfitti - Basta con il difensivismo a oltranza - Riscoperto Mazzola e scoperto Rosato - Il nuovo indirizzo: tutto per l'attacco**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 28

*Siamo in Italia e già intronati di sole da quando, alle 14, abbiamo preso terra a Linate. Ma è sole di casa ed anche i 34 all'ombra sembrano più sopportabili, perchè nostri, dei 32 che tanto ci fecero soffrire a Budapest. Volo tranquillo ed abbastanza veloce, su un turbolenta «Iliuscin» della compagnia aerea magiara: alle 12,10 salutavamo il Danubio dai tetti di Budapest, meno di due ore dopo l'aereo puntava il grosso muso sulla pista milanese.*

*Con Edmondo Fabbri, calato dalla collina assieme ai suoi venti giocatori, avevamo chiacchierato nei minuti di attesa all'aeroporto magiaro: un Fabbri lievissimamente rattristato per la sconfitta — che è la seconda nei suoi tre anni di conduzione azzurra e segue quella di Mosca — ma visibilmente soddisfatto del gioco sciorinato dagli azzurri al Nepstadion. Dei consensi del pubblico ungherese, dell'entusiastico e forse un tantino interessato giudizio di Baroti, del coro di elogi letti poco prima (per bocca di un gentile traduttore) sui giornali di Budapest, infine dell'avvenire della squadra italiana che egli giudica ora con schietto ottimismo.*

*Gianni Rivera saltellava sulla cavigliа ingessatagli da poche ore (una distorsione aveva purtroppo coronato i suoi 45 minuti di attività sulla scena di Ungheria-Italia), ma era sereno e tranquillo perchè probabilmente sicuro di aver vinto in quei tre quarti d'ora la sua piccola battaglia azzurra mentre l'altro infortunato, Pascutti, parlava dello stiramento al quadricipite della coscia sinistra come di una maledetta congiura del destino che a lui aveva vietato una prestazione «tipo Malmoe» e alla nazionale una probabile vittoria. «Per me — disse — conta sempre la prima palla che gioco: se l'azzecco mi carico a dovere e disputo sicuramente una bella partita, se la sbaglio il seguito va quasi sempre male. E poichè ieri mi ero spalancato di colpo la via della rete (anche se a quel fortunello di Gelei è poi riuscita una miracolosa respinta di piede) chiaro che avrei... ripetuto Malmoe»*

*In aereo non si parlò quasi della partita, poichè il pensiero e le ansie di tutti erano ormai calamitati dagli affetti familiari, dalla casa che stava per riaccogliерci dopo due settimane di vagabondaggio, dalle vacanze imminenti.*

*Mazzola ha soltanto spiegato la... genesi tecnica del gol sbagliato al 35.o della ripresa. «Mi ha terrorizzato l'eccessivo rimbalzo della palla dopo lo stop», conferma lapalissiana che anche gli errori si spiegano.*

*Dunque, siamo a casa. E bisogna chiudere questa «tournée» anche sul giornale, darle un senso e cavarne tutto quanto è possibile prima... che il solleone scateni una giusta nausea di calcio. A Budapest, è vero, gli azzurri hanno lasciato il campo tra gli applausi dello scarso pubblico presente. Battuti, ma sinceramente ammiratì: il massimo che si possa trarre da una sconfitta.*

*Budapest era il traguardo più importante e più temuto di questa «tournée» e a Budapest — pur con gli errori e le ingenuità che abbiamo largamente riferito domenica sera, nonostante la stanchezza e la calura che parevano le jauci spalancate di chi se li sarebbe ingoiati — gli azzurri hanno giocato di gran lunga la loro migliore partita. Diremmo, anzi, che soltanto a Budapest la squadra di Fabbri (in quella prima mezz'ora sottratta alla curiosità dei telespettatori italiani) ha giocato veramente al calcio. Con tale piacevole ed efficace manovra che, se fossero andate a segno solo la metà delle occasioni create, il timore espresso da Salvadore sarebbe ora assoluta realtà.*

*A Malmoe — per quella «sufficienza» collettiva nei confronti dell'avversario che non mancammo di deplorare, ma anche per la chiara avversione dell'arbitro — gli azzurri si erano fatti sciocamente raggiungere dalla Svezia che poteva schiacciare, nel primo tempo; ad Helsinki avevamo vinto senza giocare, a Budapest hanno perduto per una serie incredibile di errori nelle conclusioni, ma hanno giocato e convinto.*

*Si chiude insomma nel segno luminoso della speranza, una «tournée» che pareva schiacciata tra i soliti meschini orizzonti. La conquista più sicura di questo viaggio attraverso mezza Europa, è tecnica e tattica insieme, si chiama gioco e se Budapest non sarà stata un'illusione ha sicuramente tracciato la strada per gli impegni futuri. Difensivisti arrabbiati e gelosi, uriano in questi giorni alla luna che il «nuovo corso» in retroguardia ja buscare troppi gol. Non è vero, ed è invece verissimo che col «nuovo corso» la nazionale va trovando perfino il gusto di giocare; e riscuote simpatie, strappa consensi insperati.*

*Indietro non si torna più, e se Fabbri lo facesse, sappia fin d'ora che troverà in noi degli avversari inesorabili e probabilmente scomodi. L'Inter faccia ciò che vuole, le altre grandi squadre italiane — imbottite di stranieri — si regolino secondo il gusto e la pochezza dei loro allenatori: la nazionale deve darsi un gioco e deve giocare, attaccare, travolgere. Giocano così ormai tutte le rappresentative nazionali più in vista: dovevamo proprio noi stare eternamente sulle barricate, arraffando come ladri gli «zero a zero?». Si sono sbagliati molti gol in questa «tournée» anche perchè manca tuttora l'abitudine al gioco offensivo, manca la preparazione atletica e psicologica alle conclusioni fulminee: cose che piano piano verranno, purchè si continui sulla strada intrapresa.*

*Con il «nuovo corso» due grosse conquiste completano il bilancio positivo della «tournée»: il rilancio di Sandro Mazzola, meglio la scoperta o lo adattamento di Sandro Mazzola al ruolo e ai compiti del centroavanti puro. E' una metamorfosi che noi consideravamo impossibile, ma l'abbiamo veduta con i nostri occhi ed è onesto esaltarla. Poi la coppia Rosato-Salvadore, vale a dire la difesa fluida, il «nuovo corso», la mentalità offensiva anche nei difensori centrali. Rosato esce da Malmoe, da Helsinki e da Budapest come la più schietta realtà del calcio azzurro: non teme nessuno, ha ripulito il suo gioco da certe scorrettezze tipo Amburgo, è insieme un pilastro ed una pedina di alta qualità. Non si dimentichi che può ancora migliorare. Salvadore ha toccato il suo livello più alto a Budapest, non può più fallire in nazionale. E con Rosato ha ormai raggiunto una intesa automatica, sul piano tattico, psicologico e persino atletico. Positivo, salvo le distrazioni di Helsinki, va anche giudicato il collaudo di Poletti, buona la conferma complessiva di Negri, ottimo il Pascutti a Malmoe e mediocre a Helsinki. E fiducia piena a Facchetti, nonostante non sia uscito da trionfatore dalla morsa del trittico azzurro.*

*Queste le note assolutamente positive della «tournée» del «nuovo corso», agli uomini che meglio lo hanno interpretato.*

**Alfredo Toniolo**

### Si ripete oggi il saggio di pattinaggio dell'Edera

Il saggio annuale di pattinaggio artistico dell'Edera si è svolto iersera con vivo successo nonostante il maltempo. Verrà ripetuto oggi, martedì alle ore 18.

*STASERA CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO*

## Uebi e l'alleato Hit Ami in vedetta nel Premio delle Perle

Cinque cavalli sono stati dichiarati partenti nel «Premio delle Perle» la corsa principale del convegno di questa sera a Montebello. La corsa che si disputerà alla pari sulla distanza dei 2050 metri, vede in bella evidenza la coppia della Scuderia York formata da Uebi e Hit Ami. Uebi dopo la poco brillante prestazione fornita nella «tris», mirerà all'immediato riscatto con fondate speranze. Anche Hit Ami, abile sulla distanza, può farsi valere, quindi è possibile che il «Premio delle Perle» si risolva con un «en plein» della Scuderia York. Don è il migliore dei cavalli all'opposizione, ma lo scattante figlio di Mistero non avrà dalla sua la distanza.

Sfida Etoile de Bien - Loietto nel «Premio delle Conchiglie» riservato ai velocisti, incerta lotta fra Iraniano e Tio Pepe nella perziata, dove Zig Zag con 40 metri d'abbuono potrebbe mettere d'accordo i favoriti, e una bella prova per i «gentlemen», sono ancora le prove più appariscenti del convegno che si inizierà alle ore 20.45.

«Premio delle Ambre». A m. 1660: 1) Bella del Piave (Granzotto), 2) Briamo (Piratti); a m. 1680: 3) Quiros (Renner), 4) Borinello (Destro), 5) Far Pra (Bragaloni), 6) Tiller (Dus).

«Premio delle Scogliere». A m. 2075: 1) Pilastro (Belladonna); a m. 2100: 2) Bleriot (Baraldi), 3) Agile (Quadri), 4) Cirri (Piratti), 5) Vivaldo da Rio (Cougna).

«Premio delle Alghe» - perziata. A m. 2040: 1) Zig Zag (Piratti), 2) Hobby (Bragaloni), 3) Sferza (Nigris); a m. 2060: 4) Gudar (Quadri); a m. 2080: 5) Iraniano (Belladonna), 6) Tio Pepe (Ciolli).

«Premio delle Conchiglie». A m. 1680: 1) Loietto (Bragaloni), 2) Assalto (Destro), 3) Bucasprint (Mescalchin F.), 4) Etoile de Bien (Mezzuchini).

«Premio dei Coralli». A m. 1700: 1) Salvador (Belladonna), 2) Ariosma (Bragaloni), 3) Laurence (Cougna), 4) Rondone (Destro), 5) Manzoni (Tiego), 6) Vignale (Morselli); a m. 1720: 7) Picciotta (Candotti), 8) Estrone (Baraldi).

«Premio delle Perle». A m. 2050: 1) Petronio (Mazzuchini), 2) Uebi (Quadri), 3) Hit Ami (Ceugna), 4) Don (Belladonna), 5) Grestasio (Petrini).

«Premio delle Onde» - amatori. A m. 1650: 1) Boon (Corsi A.), 2) Celebes (Zanini), 3) Lazzarino (Morselli), 4) Vispo da Enea (Valente), 5) Gradese (Vecchiet), 6) Algeria (Susmel E.), 7) Abamy (Candotti).

Ecco i nostri favoriti. «Premio delle Ambre»: Tiller, Quiros, Briamo. «Premio delle Scogliere»: Vivaldo da Rio, Agile, Bleriot. «Premio delle Alghe»: Iraniano, Tio Pepe, Zig Zag. «Premio delle Conchiglie»: Etoile de Bien, Loietto. «Premio dei Coralli»: Estrone, Ariosma, Vignale. «Premio delle Perle»: Uebi, Hit Ami, Don. «Premio delle Onde»: Boon, Vispo da Enea, Abamy.

TENNIS A TRIESTE

### A Di Davide il torneo di terza categoria

Sui campi di via Guido Reni, a Trieste, si è concluso ieri pomeriggio il primo torneo regionale per la terza categoria della stagione organizzato dal Tennis Club Triestino. La finale vedeva impegnati due nomi noti in campo sportivo, Di Davide, portiere del CRDA Monfalcone e Renosto, allenatore della Triestina. Il titolo è andato, come volevano le previsioni dopo l'inattesa eliminazione di Kostoris, a Gianni Di Davide che ha regolato Renosto in due set con l'identico punteggio di 6-2. Il forte vento, che ha spazzato in lungo e in largo il terreno di giuoco, ha ostacolato non poco lo svolgimento della finale. Il più danneggiato è stato naturalmente Renosto che non ha potuto fare uso del suo colpo preferito, il «passante».

Gli altri due titoli in palio, quello del doppio maschile e quello del doppio misto, sono andati alle coppie Di Davide-Cudicini e Trombetta-Lenaz che in finale hanno battuto rispettivamente Barozzi-Bottoni e Pacor-Brunner.

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile: Di Davide b. Renosto 6-2, 6-2. Doppio maschile: Di Davide-Cudicini b. Barozzi-Bottoni 6-4, 6-3. Doppio misto: Trombetta-Lenaz b. Pacor-Brunner 6-2, 6-1.

**Corsa su pattini.** Stamane con inizio alle ore 9 avranno luogo sulla pista di viale Miramare i campionati regionali di corsa su pista. Alla competizione si sono iscritti pattinatori del Ferroviario di Trieste, del CRDA Monfalcone e dello S. C. Pordenone.

**Quote Totip:** al «12» lire 901.270; agli «11» lire 33.173; al «10» lire 3.071.



**L'arrivo simultaneo di Mills e Lingren al traguardo delle sei miglia: entrambi gli americani accreditati del record mondiale con 27'11"6. Il primato precedente era di Ron Clarke**

I CAMPIONATI NATATORI PER SOCIETA' A TRIESTE

## Due nuovi primati regionali stabiliti dalla Dapretto e da Sulligoi

In due prove, e con la partecipazione della Tristina e dell'Edera, si sono disputati i campionati natatori di Società dei quali diamo i risultati:

GARE MASCHILI

*100 st. lib. «ragazzi»:* 1) Pangaro (E) 1'3"7; 2) Uva (T) 1'7"4; 3) Daris (E) 1'9"; 4) Balzarelli (T) 1'9"9; 5) Gabborin (T) 1'11"5; 6) Pertot (E) 1'13"2; 7) Algido (T) 1'18"9.

*100 dorso jun.* 1) Iaschi (T) 1'12"1; 2) Viola (E) 1'13"; 3) Orlando (T) 1'13"2; 4) Sulich (E) 1' 17".

*200 farfalla jun.:* 1) Sulligoi (T) 2'38"7, (nuovo primato regionale juniores).

*200 rana jun.:* 1) Del Campo (T) 3'00"4; 2) Zantedeschi (T) 3'1"6; 3) Vercelli (E) 3'2"4; 4) Treu (T) 3'16"8.

*200 rana «ragazzi»:* 1) Giaco (E) 3'5"; 2) Gorbino (T) 3'12"4; 3) Croli (T) 3'44".

*100 rana «ragazzi»:* 1) Giacomini (E) 1'24"; 2) Gerbino (T) 1'28"5; 3) Sponza (T) 1'29"5.

*100 rana juniores:* 1) Vercelli (E) 1'22'6; 2) Zantedeschi (T) 1'22"8; 3) Treu (T) 1'29".

*200 st. lib. juniores:* 1) Merlo (E) 2'27"4.

*200 st. lib. «ragazzi:* 1) Pertot (E) 2'52"5; 2) Algido (T) 3'2"4.

*400 st. lib. juniores:* 1) Longo (E) 5'43"2.

*100 farfalla jun.:* 1) Sulligoi (T) 1'9"1; 2) Del Campo (T) 1'10"3.

*200 dorso juniores:* 1) Iaschi (T) 2'41"2; 2) Viola (E) 2'46"; 3) Orlando (T) 2'46"6; 4) Sulich (E) 2'48"4.

*66 st. lib. «ragazzi»:* 1) Daris (E) 40"8; 2) Uva (T) 41"; 3) Balzarelli (T) 43"8; 4) Scherianz (E) 46"8.

*100 st. lib. juniores:* 1) Merlo (E) 1'8"4.

*4x100 mista «ragazzi:* 1) Edera 5'20"; 2) Triestina 5'35"9.

*4x100 mista juniores:* 1) Triestina 4'54"3; 2) Edera 5'00"8.

GARE FEMMINILI

*100 st. lib. «ragazzi»:* 1) Castellan (E) 1'15"; 2) Astolfi (T) 1'16"1.

*100 dorso «ragazzi»:* 1) Dapretto (E) 1'17"6; 2) Scubogna (T) 1'23"7; 3) Di Majo (T) 1'36"8.

*100 rana juniores:* 1) Marchi (T) 1'44"5.

*66 farfalla «ragazzi»:* 1) Zanon (T) 55'5; 2) Mogorovich (T) 58"; 3) Motka (E) 58"2; 4) Cepak (E) 1'00"5; 5) Kert (T) 1'3"1.

*200 dorso juniores:* 1) Valerio (E) 3'13"2.

*200 rana «ragazzi»:* 1) Bianchi (E) 3'23"2; 2) Petronio (T) 3'23"9; 3) Pacor (T) 3'36"9.

*100 dorso juniores:* 1) Valerio (E) 1'26"2.

*100 rana «ragazzi»:* 1) Petronio (T) 1'32"8; 2) Bianchi (E) 1'33"8; 3) Pacor (T) 1'41"; 4) Di Majo (T) 1'47"4.

*200 rana juniores:* 1) Marchi

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

**A Domande di lavoro personale di servizio L. 10**

**DONNA** offresi per lavori domestici pulitrice e lavori di casa possibilmente paraggi Rossetti. Scrivere: cassetta 46579 A, UPI.

**B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35**

**DISTINTA** famiglia cerca donna stabile. Telef. 36164, 8.30-12.30. 46622 B

**DOMESTICA** tuttofare sei ore piccola famiglia cercasi. Piazza Carlo Alberto 13, telef. 26527.

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A.A. PITTORE** offresi subito. tel. 91231. 4635 C

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 26795 C

**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26566 C

**AUTISTA**, auto propria, offresi incarichi fiducia. Scrivere Piazza, via Toti 21. 46611 C

**AUTISTA** patente E offresi, pratico città. Cassetta 66708 C UPI.

**BANCONIERA** bar lunga pratica volonterosa offresi. Pregasi telefonare 726862. 46495 C

**CONIUGI** primarie referenze offronsi custodi o portieri villa o casa signorile. Offerte cassetta 46570 C, UPI.

**CONTABILE** e corrispondente dattilografo, auto propria, offresi. Scrivere: Piazza, via Toti 21.

**CONTABILE** esperto pratica paghe previdenze, conoscenza tedesco offresi anche fuori residenza. Cassetta 26747 C, UPI.

**DIPLOMATA** offresi custodia e assistenza bambini. Tel. 93813. 46508 C

**ESPERTO** contabilità regia previdenziali commercio industria referenziato offresi. Cassetta 26546 C UPI.

**GIOVANE** diplomato militesente, primo impiego, offresi per qualsiasi lavoro impiegatizio. Cassetta 66898 C, UPI.

**ESPERTA** lavori ufficio contabilità anche farmaceutici, offresi mezza giornata. Tel. 42169, ore 8-11. 66857 C

**FABBRO** capace tutti lavori offresi. Tel. 49405 ore serali. 66822 C

**INTERNISTA** 60enne pratica, svelta, onesta, presenza, offresi per trattoria. Telef. 59405, dopo le 17. 46555 C

**PITTORE** offresi subito, capace qualsiasi lavoro. Telef. 25422. 46605 C

**PITTORE** muratore, capace tutti lavori, offresi. Ambrosi, Madonnina 28, Tel. 94616. 26787 C

**PITTORE** offresi. Telef. 30619. 46556 C

**SIGNORA**, fine presenza, offresi dama compagnia, segretaria. Cassetta 26784 C UPI.

**SIGNORA** tedesca offresi conversazione e corrispondenza. Telef. 4939 Gorizia ore 9-12. 386 C

**TRENTENNE** pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C UPI.

**17ENNE** primo impiego capace dattilografa offresi. Telefonare 96956, feriali dalle 9-12. 46576 C

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

**A.A.A.A.A. PITTORE** stanze, cucine, coloriture olio, esegue prontamente, prezzi modici, preventivi senza impegno. Telefonare 730091. 46612 CC

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gasparri, tel. 90497. 66509 CC

**A. RADIORIPARAZIONI** televisori, transistors, fonovaligie, registratori, antenne. Udine 19, telefono 68431. 66812 CC

**RICAMATRICE**, sarta donna, cucito, eseguisce lavori al proprio domicilio. Tel. 33866. 46616 CC

**RIPARAZIONI** di radio, televisori, apparecchi a transistor ed elettrodomestici eseguiamo a prezzi modici. Installiamo antenne TV. Telef. 730310 - 733295. 66804 CC

**SECONDO CANALE TV MUGGIA**. Modifiche antenne START via Mazzini 46. Tel. 734279. 26421 CC

**D Off. d'impiego L. 35**

**A CONIUGI** soli preferibilmente agricoltori giovani o anche anziani purchè sani, robusti e volonterosi offresi sistemazione sicura e definitiva compreso alloggio sul posto di lavoro. Cassetta 66796 D UPI.

**AIUTO** banconiera apprendista cercansi, Bar Pipolo XX Settembre e Barcola. 26733 D

**ALIMENTARI** Gerbini, cerca aiuto commesso o commesso età 20-35 anni, ottima retribuzione. Tel. 50797 - 95312, feriali. 46592 D

**AMBOSESSI** assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Tozzi . Via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano). 5980 D

**APPRENDISTA** banconiera, orario diurno, cerca Bar Si, via Roma 18. 46604 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi. Panificio Roze, Roiano, Piazza Tra i Rivi. 26670 D

**APPRENDISTA** o pratica giovane cerca negozio frutta, Gatteri 24. Tel. 55356. 26796 D

**APPRENDISTA** commessa calzature cercasi. Cassetta 46593 D UPI.

**APPRENDISTA** commessa quindicenne cerca Calzoleria Viale, Viale XX Settembre 18. 26810 D

**APPRENDISTA** latteria - caffè, cercasi; orario negozio, escluso latte domicilio. Via Settefontane 29. 46559 D

**APPRENDISTA** o aiuto commessa cercasi Panificio pasticceria Tulliani via Matteotti n. 62 telefono 93563. 26724 D

**APPRENDISTA** operaio età 16-17 anni, con licenza conduzione Ape, cercasi. Telef. 37965. 46572 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Alma, via della Tesa 25. 46583 D

**APPRENDISTA** 15-16enne bar analcoolico, orario diurno, festività chiuso. Tel. 44010. 26767 D

**APPRENDISTA** e mezzalavorante parruchiera cercansi. Salone Caprice viale D'Annunzio 44, telefono 96900. 66921 D

**APPRENDISTA** banconiera cercasi orario diurno. Presentarsi via F. Filzi n. 8 angolo via Valdirivo. 46456 D

**APPRENDISTE** volonterose cercansi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16, I piano. 26792 D

**GARZONA**, mezzalavorante cercansi. Salone Erna, Duca d'Aosta 14. 46588 D

**GARZONA** cercasi, Salone Miledy, via Broletto 5. Tel. 41553. 435 D

**GIOVANOTTO** pratico per macelleria cercasi. Presentarsi via Cecilia de Rittmeyer 9. 66876 D

**IMPIEGATA** giovane conoscenza perfetta tedesco et inglese possibilmente diploma ragioneria, pratica lavori ufficio cerca ditta industriale. Offerte referenziate Cassetta 66751 D UPI.

**INTERNISTA** aiuto banconiera cercasi. Buffet da Pino, corso Italia 29. 46574 D

**LAVORANTE** sarta uomo, posto stabile, cercasi. Valent, S. Lazzaro 1. 26774 D

**LAVORANTE** sarto uomo posto stabile cercasi. Valent, S. Lazzaro 1. 26774 D

**PARRUCCHIERA** apprendista pratica o mezzalavorante cercasi. Salone «Susy», via Marchesetti 19/6, telef. 63930. 66834 D

**OGGI**
**il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30**

**RAGAZZI** apprendisti, 6000 settimanali, cercansi. Officina Spadoni, via Limitanea 8. 100 D

**RAGAZZI/E** (2) cercansi. Presentarsi dalle 12 alle 14 Torrefazione Stella, via S. Sebastiano (angolo p. Unità) 46566 D

**RAGAZZO** per magazzino fiori, cercasi. Presentarsi via Madonnina 8, interno. 26793 D

**RAGAZZO** 15enne e cucitrice cercansi. Legatoria Marsi, p.zza Sansovino 5. 46586 D

**SALONE** cerca apprendista pratica e mezzalavorante desiderose migliorare. Tel. 68944. 46620 D

**SIGNORINA** colta educata buon carattere cercasi per studio medico specialistico signorile. Cass. 66727 D UPI.

**SIGNORE/INE** 10 cercansi per facile lavoro, ottimo guadagno. Tel. 34167, dalle ore 10 alle 13. 26772 D

**E Rich. camere - pens. L. 30**

**STANZA** bella ariosa calma con bagno, cerca 38enne solo stabile serietà. Cass 46491 E UPI.

**F Off. camere e pens. L. 30**

**A.A. AFFITTASI** stanza mobiliata, acqua corrente, per 1 persona. Via Caccia 13, I piano, porta 1. 26806 F

**CAMERA** mobiliata affittasi signore. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 46590 F

**CAMERA** due letti ed altra un letto affittansi, tutti comforts. Telef. 51300. 26807 F

**CAMERETTA** o camera pulita centrale, affittasi. Tel. 43258. 46614 F

**CAMERETTE** mobiliate da affittare persone serie presso persona sola in centro. Giovannini, via Matteotti 16, IV. 46568 F

**CENTRALISSIMA** bagno, uno, due letti, presso sola, affittasi distinto. Piccolomini 8, I, Ferro, mattinata. 26778 F

**MATRIMONIALE**, comodo cucina, affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, Viggiano. 26794 F

**STANZA** salotto, affittasi a signore distinto. Tel. 63444. 26758 F

**G Istruzione L. 30**

**A.A. ESTETISTE**, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi CIMEC. Battisti 8. Tel. 38139. 1178 G

**A. ESAMI** riparazioni, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2000 G

**BERLITZ** School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

**DATTILOGRAFIA** e stenografia, inizio 5 luglio, corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia. ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 1000 G

**STUDENTESSA** liceale impartisce lezioni italiano, latino, inglese. Tel. 77449 46610 G

**TAGLIO** e cucito, inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Centro moda e abbigliamento E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 6 G

*(Continua in 12.a pagina)*


confezioni

coperte

*ora piu' che mai*

COMPRATE SICURO *COMPRATE*

*Marzotto*

filati

tessuti

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

**LANCIA FULVIA coupé**

Una fuoriserie costruita dalla LANCIA, dalla linea sportiva e signorilmente elegante, luminosa, comoda, di ottima penetrazione aerodinamica, straordinariamente dotata di accessori, con finizioni razionali e di buon gusto. In conclusione: un'automobile degna della tradizione LANCIA

Da oggi in esposizione presso la Commissionaria

Ditta
RODOLFO ROETL - via S. Francesco 46

EUROSTILE CORSO ITALIA 12

Ecco l'avvenimento tanto atteso!

EUROSTILE CORSO ITALIA 12

● Eurostile promuove una grande vendita speciale dei suoi pregiati oggetti in cristallo, porcellana, ceramica, dei suoi straordinari lampadari e degli altri innumerevoli articoli da regalo. Esiste in questi casi una formula obbligatoria: «rimanenze di magazzino». E' opportuno precisare che Eurostile è una ditta giovane, e che pertanto la grande vendita speciale riguarderà esclusivamente articoli d'alta qualità e di assoluta attualità.

EUROSTILE CORSO ITALIA 12

● Anzi, considerato il grande favore incontrato da simili vendite speciali promosse negli anni scorsi, verranno offerti articoli ancor più belli e ancor più pregiati, e su di essi verrà praticata una riduzione veramente rilevante: lo sconto del 30%.

Sconto del 30%!

● Quali articoli verranno posti in vendita? Molti, moltissimi, e tutti di eccezionale qualità: oggetti che potranno servire a voi o che potranno farvi risolvere felicemente il problema di un dono di nozze.

EUROSTILE CORSO ITALIA 12

CRISTALLERIE ● SERVIZI IN PORCELLANA PER TE', CAFFE', DOLCI, FRUTTA ● ARTICOLI DA REGALO ● CARRELLI ● ... E LAMPADARI, TANTI LAMPADARI!

EUROSTILE CORSO ITALIA 12

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Roma — La cerimonia romana per l'inaugurazione dei servizi via «Early Byrd»: da sinistra Cristina Marconi, vedova del grande scopritore, il Sottosegretario Gaspari ed Elettra Marconi**

CAMPAGNA PSICOLOGICA ACCANTO ALLE «RICOGNIZIONI ARMATE»

## Bombe e volantini piovono sul Nord Vietnam

**Nel sud si stanno concentrando tre battaglioni di regolari di Hanoi**
**Almeno sedici morti in un aereo abbattuto dai Vietcong presso Saigon**

Saigon, 28

*Un milione e mezzo di volantini sono stati lanciati oggi, da aerei dell'aviazione americana, su cinque città del Vietnam settentrionale, che si trovano tutte a Sud di Hanoi e che costituiscono il centro di zone abitate da popolazioni di fede cattolica o appartenenti ad altri gruppi religiosi e politici, che si ha fondato motivo di ritenere fermamente contrarie al regime comunista che le governa. Il portavoce militare, che ha dato notizia di questo pacifico ed innocuo «bombardamento», ha sottolineato che esso è destinato a rappresentare l'inizio di una campagna propagandistica anticomunista, a base di lanci di volantini, che si prevede assai intensa. Questa campagna però, ha sottolineato, avrà come obiettivo solo una larga cintura a Sud della capitale nordvietnamita.*

*Nel bombardamento propagandistico effettuato stamani, la città più settentrionale raggiunta è stata quella di Phant Diem, a una novantina di chilometri a Sud di Hanoi. Le altre sono state le città di Thanh Hoa, Bai Thuong, Dong Phong e Ninh Binh.*

*I volantini, recano stampati dei fumetti con sotto delle scritte. In alcuni, si accusa il Governo nord vietnamita di sottrarre il riso alle popolazioni per passarlo alle truppe che stanno conducendo l'aggressione contro il Vietnam meridionale, e si invita la popolazione ad insorgere contro i comunisti. Altri volantini cercano di spiegare alle popolazioni, tutte più o meno provate, nei giorni scorsi, dai bombardamenti americani, perchè questi bombardamenti si rendono necessari: sono necessari perchè «è urgente fermare l'aggressione contro i fratelli del Sud».*

*Ma, oltre che volantini, anche bombe sono piovute oggi sul Vietnam settentrionale. La incursione più massiccia è stata quella compiuta da 12 «Skyraiders» dell'aviazione sudvietnamita contro un complesso di accantonamenti militari, ad una ventina di chilometri a Nord del 17.o parallelo. Inoltre, quattro «Skyhawks» della marina americana, levatisi in volo dalla portaerei «Oriskany», hanno distrutto o danneggiato pontoni, due ponti e altri obiettivi militari, durante una missione di ricognizione armata.*

*Nel Vietnam del Sud, si intensifica l'azione dei reparti del Vietcong; ma, accanto ad essi, anche le truppe regolari nordvietnamite fanno sentire la forza della loro presenza; a quanto si è appreso, ben tre reggimenti di soldati regolari dello Esercito del Nord Vietnam stanno concentrandosi nella zona montagnosa che circonda Pleiku, capitale di provincia della regione centrale del Sud Vietnam.*

*Nella regione di Pleiku, la aviazione americana ha portato oggi un rimarchevole contributo ai sudvietnamiti, intervenendo a più riprese, con attacchi a volo radente: sui vietcong sono state sganciate bombe, mentre cannoni e mitragliatrici picchiavano su di loro da terra: «pesanti» (ma imprecisate) le perdite dei vietcong. Gli americani hanno avuto due «consiglieri militari» feriti a Pleiku, e due aviatori morti nella caduta di un aereo da trasporto precipitato presso Saigon. L'aereo è stato abbattuto dal fuoco di guerriglieri annidati presso Saigon. (Secondo testi oculari, attorno ai resti dell'aereo caduto sarebbero stati visti «almeno sedici morti», apparentemente tutti militari che si trovavano a bordo: ma il colonnello americano ha insistito che i morti sono stati «due soltanto»).*

Prestito della Banca Mondiale

## 100 MILIONI DI DOLLARI alla Cassa pel Mezzogiorno

Washington, 28

Il Ministro Giulio Pastore, a nome del Governo italiano, il prof. Gabriele Pescatore per la Cassa per il Mezzogiorno e il presidente George Woods per la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Banca mondiale) hanno sottoscritto oggi nella sede della Banca, un prestito di 100 milioni di dollari a favore della Cassa per il Mezzogiorno. Il Ministro Pastore, che è giunto ieri sera in aereo da Roma, era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Sergio Fenoaltea, dal presidente della Cassa, Gabriele Pescatore, e dal direttore generale Francesco Coscia.

Negli ambienti della Banca mondiale si rileva come l'attuale prestito, accordato non per specifici progetti ma per un programma d'insieme, non abbia precedenti per tale impostazione nella prassi della Banca. I precedenti sette prestiti accordati alla Cassa — che ha raggiunto con l'accordo odierno un totale di 400 milioni di dollari di finanziamenti, da parte della Banca — riguardavano singoli progetti, così come specifiche opere sono state finora l'obiettivo dei prestiti concessi dall'Istituto ad altri Enti o Governi di tutto il mondo.

CON UNA COMPLESSA CERIMONIA SIMULTANEA IN CINQUE CAPITALI

# Aperto ai servizi regolari il satellite fisso «Early Byrd»

**In una serie di collegamenti ha parlato tra gli altri il Presidente Johnson**
**Le società americane del settore sono preoccupate dai monopoli europei**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Il satellite Early Bird è stato oggi inaugurato come «centralino» di regolari servizi di comunicazione, con una cerimonia basata su uno scambio di messaggi telefonici a cui hanno partecipato il Presidente Johnson, il Primo Ministro inglese Wilson, quello canadese Lester Pearson, il Cancelliere Erhard e da Roma il Sottosegretario Gaspari. Le telefonate sono state avviate naturalmente attraverso Early Bird, il satellite stazionario (grazie alla sua velocità sincrona alla rivoluzione terrestre intorno all'asse) nel cielo dell'Atlantico.

A Roma il Sottosegretario alle Poste Remo Gaspari, ha affidato un messaggio ad Early Bird dal capolinea italiano. Il satellite era stato finora usato sperimentalmente per vari tipi di collegamenti: televisivi, telefonici e per la stampa. I vecchi satelliti «Telstar» e «Relay» giravano intorno alla terra ogni 90 minuti ed erano utilizzabili perciò per il collegamento tra Europa e America solo per una decina di minuti, quando sorvolavano un certo tratto dello Atlantico. L'«Early Bird» invece come altri due satelliti chiamati «Syncom» si trova sempre nello stesso punto — a meta strada tra il Brasile e l'Africa — grazie alla velocità sincrona relativamente alla terra, che è stata ottenuta fissando la rotta su un itinerario equatoriale e ad una altezza molto maggiore rispetto agli altri satelliti, cioè 34 mila chilometri della terra.

La «cerimonia» di oggi si è svolta nell'ambito di un vasto e intricato circuito, che aveva come poli l'albergo Mayflower di Washington, il Palazzo Fleet di Londra, la Cancelleria di Bonn e gli edifici delle centrali telefoniche di Roma e di Ottawa. Il Presidente Johnson non si è recato al Mayflower ma si è fatto a sua volta «collegare» dalla sala del Consiglio dei Ministri della Casa Bianca. Egli ha detto che la realizzazione odierna «è felice quanto è storica», rappresentando «un altro dei tanti vincoli che ci uniscono attraverso l'Atlantico». Harold Wilson gli ha risposto in vena bonaria. Dopo alcune battute di «humor» inglese, ha ricordato che a Johnson piace citare il profeta Isaia, e ha offerto via «Early Bird» una sua citazione: «Le Nazioni parleranno alle Nazioni, e non apprenderanno mai più la guerra».

Mentre si svolgeva lo scambio di saluti per mezzo del centralino cosmico, nel settore interessato all'uso pratico del satellite — quello delle telecomunicazioni — si aveva un nuovo episodio della polemica che ha accompagnato la vita di «Early Bird» fin dal suo lancio il 1.o aprile. Il presidente della grande Società di comunicazioni R.C.A. David Sarnoff ha dichiarato in un'intervista che una unione di tutte le società americane in grande ente sarebbe il solo mezzo per fronteggiare la concorrenza delle società europee, che sono quasi tutte statali. Le aziende di comunicazioni, da R.C.A. a Western Union e «ITT» in America e le società statali in Europa, partecipano all'impiego commerciale del satellite e investono capitali per i nuovi impianti necessari

Il problema è ora reso attuale dall'inizio dei servizi regolari, che è stato inaugurato oggi in seguito all'autorizzazione della apposita commissione del Governo americano. La proposta di un «fronte unico» delle società americane è collegata anche alle accuse rivolte dagli americani nella fase sperimentale ad alcune aziende straniere (per esempio a quella inglese) di avere imposto tariffe esorbitanti ai clienti locali che venivano collegati via satellite. Secondo le società americane, le consorelle europee a causa della situazione di monopolio guadagnerebbero di più e avrebbero capitali quasi a volontà da investire grazie all'appoggio governativo. Nel prossimo futuro, quando avrà raggiunto un accordo sulle tariffe con la società «Comsat» (proprietaria del satellite) la commissione federale darà il via anche ai collegamenti televisivi regolari.

Vice

### LA FASE ROMANA della cerimonia

Roma, 28

Alla cerimonia odierna per l'inaugurazione dei Servizi via «Early-Byrd» sono intervenute numerose personalità del mondo politico, diplomatico, scientifico e giornalistico; fra gli altri il sen. Garlato, presidente della commissione poste e lavori pubblici del Senato, il Ministro Pasquinelli e il consigliere d'Ambasciata Bettini per il Ministero degli Esteri, il sig. Mellen dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, accompagnato dall'addetto scientifico Kelacos, il sig. Wiens in rappresentanza dell'Ambasciata canadese, l'Arcivescovo Dionisi, il prof. Golzio direttore generale dell'IRI, il dott. Bernabei direttore generale della RAI-TV, l'ing. Martinato vicepresidente della Telespazio, l'ing. Lensi, ispettore superiore generale delle telecomunicazioni. Erano anche presenti la signora Cristina Marconi, vedova del grande scienziato con la figlia Elettra.

UN PRIMO ACCORDO FRA I «SEI» A BRUXELLES

## Prezzi agricoli comuni nel M.E.C. entro il luglio del 1967

**Il Lussemburgo ha proposto di posporre al 1970 la fase di finanziamento comunitario al settore**

Bruxelles, 28

I Ministri del Mercato comune europeo hanno ripreso stamane la discussione sullo spinoso problema della procedura relativa al finanziamento dell'agricoltura comunitaria. E' in ballo in particolare la questione se conferire o meno al Parlamento europeo un maggiore controllo sul bilancio comunitario. Olandesi ed italiani sono a favore di questa tesi, mentre la Francia è contraria.

Il Ministro lussemburghese, Pierre Werner, ha proposto che sia adottata la data del 1.o luglio 1967 per la eliminazione di tutte le barriere doganali tra i sei per quanto riguarda prodotti industriali e i principali prodotti agricoli. Una unione economica vera e propria — basata cioè su una politica fiscale e commerciale armonizzata — dovrebbe aver si, secondo la proposta lussemburghese, entro il 1970.

La proposta lussemburghese, se accettata, rinvierebbe al 1970 il finanziamento comunitario degli aiuti all'agricoltura, lasciando in funzione sino ad allora il sistema del finanziamento da parte dei singoli stati. Sarebbe inoltre rinviata al 1.o luglio 1967 una decisione su chi debba decidere il bilancio della comunità, se un Parlamento europeo — proposta alla quale è contraria la Francia — o altrimenti.

Belgio e Germania occidentale hanno mostrato interesse per la proposta lussemburghese, diretta a mediare soprattutto le posizioni tra la Francia e gli altri cinque Paesi. I sei Ministri degli Esteri si sono comunque accordati perchè la politica agricola comunitaria sia definita entro il 1.o luglio 1967 con prezzi e regolamentazione unica relativamente a prodotti come carne, latticini, zucchero.

ANCORA SCONOSCIUTO IL FORTUNATO DELLA LOTTERIA DI MONZA

## Un commerciante di Firenze è il vincitore dei 150 milioni?

**Il biglietto preziosissimo risulta essere stato venduto a Jesi**
**Si ritiene però che l'acquirente non sia un abitante del luogo**

Jesi, 28

Il biglietto della Lotteria di Monza che risulta vincitore dei 150 milioni è stato venduto a Jesi, in una rivendita di tabacchi sita nei pressi della stazione. La gerente dell'esercizio afferma di non ricordarsi la fisionomia dell'acquirente; crede solo che possa trattarsi di persona non del posto, che avrebbe potuto far parte di una comitiva di tre giovani provenienti da Firenze. In serata si è sparsa la voce che il biglietto fortunatissimo sarebbe in possesso del commerciante in tessuti Vinicio Stacchiotti, di Firenze. La moglie di questi, avvicinata dai cronisti e interrogata in proposito, ha dichiarato d'aver visto che il marito aveva con sè un biglietto della serie D, ma di non ricordare se il numero fosse quello del biglietto vincente. Ai giornalisti che le chiedevano il motivo della partenza del marito, la donna ha risposto: «Motivi urgenti». Quanto al ritorno, ha detto: «Non so quando mio marito rientrerà».

E' interessante intanto conoscere come la fortuna ha assistito l'incognito plurimilionario. Durante le prove ufficiali del «Gran Premio della Lotteria», lo svedere Picko Troberg, ottenendo la miglior media assoluta, aveva creato una lusinghiera premessa: il biglietto che sarebbe stato abbinato alla sua vettura avrebbe avuto le maggiori probabilità di vincere il primo premio di 150 milioni. Durante lo svolgimento della corsa sono intervenuti però almeno due eventi che hanno messo in dubbio questa presunzione. Infatti, Troberg, che correva nella seconda batteria, si era classificato quinto a 18"3 dal vincitore della batteria stessa: l'inglese Pierce Courage. In una corsa automobilistica, 18" di distacco costituiscono una rilevante entità che crea molti punti interrogativi. Inoltre, il sudafricano Blockyd aveva vinto la prima batteria realizzando un tempo di 12"3 inferiore a quello dello svedese. Il presupposto di una vittoria di Troberg veniva quindi ad essere molto incerto. E l'incertezza è risultata infatti molto fondata, come dimostra il fatto che lo svedese è riuscito a prevalere nella finale per tre soli decimi di secondo e dopo avere forzato il motore, «superando» addirittura il pieno regime.

Il possessore del biglietto che ha vinto i 150 milioni deve il maggior merito a Troberg, ma, dal punto di vista dell'imponderabile destino, la vistosa vincita è dipesa anche dalla mano di un ragazzo bendato: Luigi Bisanti, un orfano di 16 anni, che viene allevato presso il benemerito istituto dei «Martinitt» di Milano, lontanto anche dalla madre che vive a Ruffano in provincia di Lecce.

### MORTO DI PAURA un bambino inglese

Londra, 28

Un bambino di tre anni è morto di paura per essersi trovato solo, senza persone adulte vicino, durante un improvviso temporale in un parco. Questo è il verdetto dato da un vice «coroner» alla fine di un'inchiesta giudiziaria, che si è svolta ad Allricham, nel Cheshire, e che si è conclusa comunque con la formula della «morte accidentale».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Saigon — Un funzionario americano tra i relitti del «C-123» abbattuto dal fuoco dei vietcong**

RISCHIANO LA CONDANNA A MORTE PER SPIONAGGIO

## In Tribunale al Cairo tre presunte spie tedesche

**Dopo brevi formalità il processo è stato rinviato**

Il Cairo, 28

Un allevatore di cavalli, sua moglie e un rappresentante industriale, tutti tedeschi occidentali, sono comparsi questa mattina di fronte al magistrato per rispondere dell'accusa di spionaggio e terrorismo. Il processo che si svolge di fronte al Supremo Tribunale di Stato della RAU è stato però rinviato al 27 luglio.

Gli imputati sono Johann Wolfang Sigmund Lotz e sua moglie Waldrud Klara Marta Lotz, gestori di una scuderia del Cairo, e Franz William Kiesow, della società siderurgica tedesca Mannesman.

I tre imputati sono entrati in aula ammanettati. Apparivano tutti sereni e in ottime condizioni fisiche. Forse sorridevano, malgrado l'accusa gravissima che pende su di loro, perchè sanno che le condanne a morte degli stranieri almeno finora non sono mai state eseguite.

### RUMOR PRESIDENTE dei democristiani europei

Bruxelles, 28

L'on. Mariano Rumor è stato nominato presidente dell'Unione europea dei democratici cristiani. Alla sua nomina hanno proceduto, con parere unanime, i componenti del comitato direttivo dell'Unione, al termine di una lunga seduta svoltasi oggi a Bruxelles sotto la direzione del presidente uscente Theo Lefevre. A Lefevre è stato espresso un vivo ringraziamento per l'opera da lui svolta, mentre il segretario generale uscente, Seitlinger, è stato incaricato di assumere «ad interim» il segretariato dell'Unione fino all'ottobre del 1965.

### MESSAGGIO AUGURALE di Luebke a Paolo VI

Bonn, 28

Il Presidente della Germania Ovest Heinrich Luebke ha inviato un messaggio di auguri a Papa Paolo VI in occasione del secondo anniversario della sua incoronazione. Nel telegramma, Luebke dice che, insieme a lui, tutto il popolo tedesco «augura a Vostra Santità l'aiuto di Dio e la buona salute per l'attuazione dei vostri grandi compiti a vantaggio della cristianità e del mondo

COME COMPLICE DEL FALLITO «FINANZIERE» MUNOZ

## Alto funzionario di banca esonerato dal Governo elvetico

**«Per chiudere gli occhi» avrebbe accettato bustarelle**

Berna, 28

Max Hommel una delle maggiori personalità coinvolte nello scandalo bancario elvetico, è stato ufficialmente esonerato dalla carica di presidente della Commissione bancaria federale. Lo ha annunciato un portavoce governativo, aggiungendo che l'Hommel potrebbe essere deferito all'autorità giudiziaria.

Un comunicato del Governo dice che le indagini hanno dimostrato come Hommel accettò illegalmente delle somme dal finanziere spagnolo Julio Munoz e ignorò deliberatamente la concessione di notevoli crediti senza le prescritte garanzie da parte di una banca che da allora è stata costretta a sospendere tutti i pagamenti. Si tratta della Banca di Crediti e Commercio di Ginevra che insieme alla Banca di Risparmio e Credito Svizzera di San Gallo era controllata da Munoz, che ne era il maggiore azionista.

Munoz, come si ricorderà, fu arrestato a Ginevra il 31 maggio scorso perchè sospettato di aver dissipato grandi quantità di danaro ottenute in prestito dalle suddette banche. Lo spagnolo è stato messo in libertà dietro cauzione di 230.000 dollari Il comunicato governativo dice che Hommel fu consigliere finanziario e fiscale di Munoz da quale venne regolarmente pagato, e che permise alla Banca di Ginevra di versare cospicui crediti al finanziere spagnolo senza chiedere le dovute garanzie.

### MORTO PIERO SCARPA critico del «Messaggero»

Roma, 28

I funerali del giornalista Piero Scarpa, critico d'arte del «Messaggero», morto a Roma nelle prime ore del mattino di domenica si svolgeranno domani, 29 giugno, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Magnagrecia. Piero Scarpa era nato a Verona il 10 dicembre 1880. Stabilitosi giovanissimo nella Capitale, aveva cominciato, per mantenere la numerosa famiglia di cui era divenuto di colpo responsabile alla morte del padre, coi disegnare quadretti caricaturali per riviste satiriche. Entrato nella redazione del «Messaggero» nel 1905, dopo un tirocinio in cronaca, si era ben presto dedicato allo studio ed al commento di disegni, pitture e sculture.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

ANGELA VALENTI partecipa con immenso dolore la morte della madre

**Vitalia Scrignar ved. Valenti**

e della sorella

**Maria Grazia Valenti**

stroncate il 27 giugno da un tragico incidente automobilistico.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella del Cimitero.

Si associano al lutto:
— GINA e PIERO RIOSA
— PAOLO CAPPELLARI e famiglia
— famiglia CARNIELI
— RODOLFO VALENTI e famiglia
— FRANCESCO SCRIGNAR
— famiglia PAOLI

Il CREDITO ITALIANO - SEDE DI TRIESTE annuncia con profondo dolore la perdita, avvenuta il 27 giugno a seguito di tragico incidente, della sua Impiegata Signorina

**Maria Grazia Valenti**

† Il 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ines ved. Andriani nata Kossovich**

Con immenso dolore ne danno l'annuncio le figlie INES (BABY), WANDA con il marito STEFANO ZUCCHI, gli adorati nipoti PIERPAOLO e ALBERTO, le sorelle NETTY NEGOVETICH e MERCEDES de REJA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia PANIZZOLI.

† Sabato 26 giugno mancava al nostro affetto

**Amilcare Innocenzi**

A tumulazione avvenuta lo partecipa la desolata famiglia.

Si ringrazia il dott. Mileno Prelog, Suor Rosanna, le infermiere della II Chirurgica per le cure amorevoli prestate al caro Estinto.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Dopo penosa malattia è mancato ai suoi cari l'indimenticabile e buono

**Silvio Salata**
ex combattente 1915-18

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EDMEA, i nipoti e i pronipoti a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo domani 30 giugno alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto il nostro caro

**Celestino Suman**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. Lovenati, ai medici curanti, alle suore e al personale tutto.

I funerali avranno luogo oggi 29 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Una S. Messa verrà officiata in memoria del

CAP.

**Ettore Petronio**

nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli giovedì 1 luglio alle ore 7.30.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

**Olimpio Trevisiol**

una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 30 alle ore 7 nella Chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

†

Il giorno 28 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Bruno Crosilla**
Maestro di camera
Soc. Adriatica di Navigaz.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, i figli cap. UBERTO e rag. ROMANO BRUNO, il padre GIAN ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 giugno alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto della famiglia i condomini della casa di via Bazzoni 6/2.

† Il 26 giugno si è spenta serenamente

**Olga Roth v. Benporat**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ELDA con il marito GIANNI CESARI, e BRUNO con la moglie FULVIA, i fratelli OSCAR ed ETTORE e i nipoti ADRIANA CHIAPPANO e CLAUDIO BENPORAT.

Un grazie di cuore al dott. Devescovi per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

MERCEDE BREITNER ETTI e il dott. NELLO FINZI si associano al lutto della famiglia.

† Il 27 giugno dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Augusta Del Ben in Sturnega**

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della IV Div. Medica dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 29 giugno alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 giugno si è spento

**Armando Censky sen.**

A tumulazione avvenuta il figlio lo ricorda a parenti, amici e conoscenti.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Nella triste circostanza della morte del caro amico

**Leandro G. Bobolini**

i GIOCATORI di hockey a rotelle dell'Unione Sportiva Triestina e i DIRIGENTI della Sezione Lo ricordano con affetto e si uniscono al lutto del loro Presidente rag. Giorgio Bobolini.

† La sera del 25 giugno si è spento serenamente

**Ferdinando Musina**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio gli addolorati congiunti.

Sentiti ringraziamenti al Primario dott. Petronio, al dott. Lenardon, ai sigg. Medici e a tutto il Personale sanitario della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli e disinteressate cure prestate al caro Estinto, durante la Sua lunga degenza.

† **Giuseppe Lapel**

si è spento il 27 giugno lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le nipoti MAURA e MARIA LUISA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà per Cattinara.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta addì 27 giugno

**Nunziata Caputi**

lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 alle ore 10.15 dalla via Monteochi 8.

Nel primo triste anniversario della morte di

**Silvio Gregori**

la moglie MYRIAM e la sorella RINA in BARONCELLI Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

29 giugno 1965

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 Telef. 55255 55955

IMPORTANTE AZIENDA cerca
PROVETTA SEGRETARIA DIREZIONE
con DOCUMENTATA ATTITUDINE,
CULTURA E OTTIMA
STENODATTILOGRAFA
CASSETTA 13439 Z — U. P. I. — TRIESTE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13-30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

**H Oggetti smarr. rinv. L. 30**

**OFFRO** mancia competentissima lire 20.000 per canarino smarrito da 12 giorni. Vegian, Madonna del Mare 1. 46600 H
**MEDAGLIONE** d'oro, caro ricordo, smarrito sera 27 Bar Marinella, pregasi onesto rinvenitore portarlo oreficeria Marcuzzi, Viale XX Settembre, sarà corrisposto valore effettivo. 1000 H
**PAPPAGALLETTO** fuggito. Riportarlo Simoni, via Cunicoli 13; compenso. 26766 H
**SMARRITO** cucciolo pastore tedesco, paraggi S. Giovanni. Telefonare 55810. Mancia. 26799 H

**I Offi. appart. bott. L. 30**

**A, A, A, A, A, A, A, A, A, A, A, A, A, TASSO** salone 3 stanze stanzetta termonafta. PASSO GOLDONI anche uso ufficio 3 stanze ogni comfort. OSPEDALE MILITARE cucina 3 stanze. Locali affari varie posizioni affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 380 I
**A. AGEP**, Crispi 14, affitta: Matteotti, Fabio Severo, Revoltella, Crispi, Pindemonte. 26776 I
**IACP** camera soggiorno cucinino gabinetto bagno, zona San Sabba, scambiasi con una stanza in più; rimborso spese. Telefonare 813034. 26765 I
**APPARTAMENTINO** camera, cucina, affittasi 13.000 mensili, poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 26798 I
**APPARTAMENTINO** centro, adatto coniugi soli, 1 stanza, cucina, WC, affitta 20.000 + prelievo mobili. Tel. 734257. 26808 I
**APPARTAMENTO** affitto, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, 40 mila, paraggi XX Settembre. AICA, Canalpiccolo 2. 26771 I
**APPARTAMENTO** stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26770 I
**APPARTAMENTO** 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26770 I
**APPARTAMENTO** mobiliato, 3 stanze, cucina bagno, centralnafta, casa nuova; locali d'affari, varie zone, affitta prontamente Imma. S. Maurizio 4. 26805 I
**APPARTAMENTO** D'Annunzio, 2 stanze, cucinetta, bagno, balcone, ascensore, affitta IMMOBILIARE LORENZA. Tel. 734257. 26808 I
**APPARTAMENTO** nuovo, camera cameretta, cucina, comfort, affittasi 31.000 mensili. Amministrazione, Crispi 9. 26798 I
**APPARTAMENTO** S. LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, ripostiglio, pronto ingresso, 35.000, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26770 I
**APPARTAMENTO** zona D'ALVIANO, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 46615 I
**APPARTAMENTO** due stanze, stanzetta, cucina, bagno, due poggioli, vista mare, centralnafta, V piano, affittasi. Tel. 94873, orario ufficio. 46607 I
**BUTTRIO**: affittasi appartamento, 5 vani, bagno. Scrivere cassetta 22/A, SPI, Udine. 5997 I
**MOBILIATE**, comforts; appartamentino pronto, affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni (nove), primo. 46591 I
**QUARTIERE** affittasi prelevando mobilio. Licheni, largo Barriera 10. 46576 I
**QUARTIERINO** mobiliato, 2-3 letti, cucina, affittasi. Cassetta 46609 I UPI.
**SALONE**, due camere, solo adulti referenziati affittasi col primo ottobre, zona signorile, secondo ingresso. Tel. 29465. 46613 I
**STANZE** 2, stanzetta, bagno, metà Commerciale, 28.000 affitto. Telef. 95183. 26152 I
**VILLA** Opicina, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, grande giardino, affitto annuale. IMMOBILIARE «LORENZA», telefono 734257. 26808 I

**L Bich. appart. bott. L. 30**

**APPARTAMENTINO** o pied-aterre mobiliato 1 camera cucina bagno, cerca affitto giovane solo. Cassetta 46571 L, UPI.
**APPARTAMENTINO** cerca affitto donna impiegata, rimborsando spese 100.000. Tel. 33866. 46616 L
**APPARTAMENTINO** centrale possibilmente in casa nuova cerco 2 camere soggiorno cucinino servizi telef. 731432 ore colazione. 390 L
**APPARTAMENTO** minimo tre stanze stanzetta, centrale o via Commerciale, cercasi affitto. Telefonare 66614. 26790 L
**APPARTAMENTO** in affitto 2-3 camere cerco. Nulla si deve all'immobiliare. Telef. 37703 mercoledì. 26771 L

**M Vendite d'occas. L. 40**

**A. FRIGORIFERI**, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, lucidatrici, aspirapolvere primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 46593 M
**ARMADIO** frigorifero ottimo stato metri 4 per 2 per 1 occasionissima. Giorni feriali ore 8.30 - 12.30. Telefono 74.208.
**CANE** pastore tedesco 8 mesi vendesi. Via Doberdò 8, Opicina, Derin. 46602 M
**CASSAFORTE** Sommermeier kg. 500 circa vendesi oggi mattina S. Francesco 22/B. 46560 M
**MACCHINA** Singer lussuosa 36 mila zig zag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, III. 26152 M
**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M
**MACCHINE** cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 46557 M
**OROLOGI** garantiti oro 18 carati garantito. Orologeria Hollesch concessionario Darwil, piazza San Giovanni 1. 26617 M
**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. Pellicce giacche stole mantelle, acquisto sicuro che fa risparmiare con garanzia della qualità. Modelli creazioni 1965-66. Ricordate, prezzi estivi. 26792 M
**TUTA** completa in neoprene per subacqueo taglia grande e fucile Giaguar nuovo, vera occasione, vendonsi. Tel. 35774 ore 19-21. 178 M

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A. BOTTIGLIE**, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723 6° N
**FERRO**, giornali, elettrodomestici usati, ritiro telef. 37646. 46606 N
**MICROSOLCO** 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

**NN Mobili e pianof. L. 40**

**A. ALABARDA** Zanchi, assortimento mobili singoli giardino guardaroba salotti materassi carrozzine lettini ecc. Ricordatevi: Convenientussimo, Rossetti 4. 66353 NN
**A. POLTRONELETTO** 18.000, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 8 800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 46245 NN
**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni e cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN
**CAMERA** matrimoniale cucina e altri mobili, sola vende a privato causa trasferimento. Tel. 731249, dalle 8 alle 13. 26763 NN
**CASSETTONE** guardaroba attaccapanni vendonsi. Tel. 68783. 46601 NN
**CUCINA** formica grandiosa, altra piccola tinello guardaroba. Crispi 51, falegnameria. 46538 NN
**CUCINE** formica vari gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno. Fonderia 3 (vicino ospedale) 25622 NN
**CUCINE**, soggiorni formica, pronte, su misura, vendo. Viale R. Sanzio 22, falegname. 26696 NN
**LETTINI**, carrozzine, saggiolini, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 46245 NN
**MATRIMONIALI** cucine tinelli attaccapanni, assortimento, prezzi convenientissimi, matrimoniale, cucina, usate, occasione, via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 26729 NN
**MOBILE** letto ottimo stato vendesi. Telef. 77449. 46610 NN
**MOBILIFICIO** Lorenzi in occasione Fiera di Trieste sconto 20% su tutti mobili. XX Settembre 53, Zovenzoni 6, anche rateale. 46617 NN

**P Rappr. piazzisti L. 35**

**A ABILI** persone desiderose intraprendere attività indipendente di vendita con guadagni veramente rapportati alle proprie capacità grande organizzazione nazionale offre in deposito ricco assortimento di biancheria e articoli corredo ecc. per vendere a rate direttamente ai privati. I guadagni saranno subito realizzati con la consegna della merce. Non si richiede esperienza specifica. Basta possedere un automobile e avere tempo libero. Inviare domande a SPI Cassetta 161/M Milano. 5992 P
**CERCASI** piazzista bene introdotto industrie e fornitori navali. Scrivere cassetta 3056 SPI Torino. 5669 P
**GIOVANE** con propria auto o patente cercasi, quale agente da ditta depositaria per le Tre Venezie articoli plastica. Offerte Cassetta 46458 P, UPI.
**IMPORTANTE** industria grafica americana produttrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali cerca agente possibilmente allogeno pratico del ramo auto propria zone: Trentino - Alto Adige - Venezia Giulia. Offre un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere Casella 231 B, SPI, Milano. 5995 P
**IMPORTANTE** ditta prodotti chimici cerca rappresentanti possibilmente introdotti industrie ed enti. Alta provvigione immediata. Referenziare. Publiman casella 107 Brescia. 26 P

**Q Auto moto, cicl. L. 50**

**A. AQUISTEREI** Appia III serie, ottimo stato. Tel. 99492. 46618 Q
**A. AUTOSALONE** Ban via Genova 21. Occasioni con garanzia: Peugeot 404 '64, Opel Kadet coupé '64, Simca Ariane 6 posti, 500 N '63, Bianchina. Rateazioni favorevoli. 26791 Q
**A. FIAT** 850 accessorata 8000 km. fine '64, 700.000 vendo, eventuali dilazioni. Telef. 55811 ore ufficio. 384 Q
**ALFA** Romeo Giulia TI fine 62' unico proprietario vendesi dilazionando. Autosalone Slataper 22, tel. 55811. 380 Q
**APE** 150 unico proprietario vende vero affare. Tel. 33319. 26793 Q
**APPIA** coupé perfetta vendesi. Telefonare 36669. 26769 Q
**BARCA** passera 4 m., vela, motore interno e fuoribordo nuovo 6 HP, attrezzatura pesca, vendesi occasione. Telef. 26821. 46591 Q
**BIANCHINA** '62, Giulietta TI '61 perfette condizioni vendonsi permutansi, eventuali rateazioni. Lavatoio 3, magazzino mattinata e feriali. 26801 Q
**CRUISER** 2 letti, wc, lavandino, motore Volvo Penta 100 HP, vende privato. Telef. 811534, mercoledì. 46563 Q
**FIAT** 600 '60, 750 '61 vendonsi anche a rate. Via Tivarnella 5. 26809 Q
**FIAT** 1500 '63, Simca 1300 Montlhery '62, meccanica gommatura perfetta vende privato. Autorimessa De Carlo, via Hermet 1. 26675 Q
**FORD** Taunus 17 M TS fine '62 vendo occasione. Tel. 55811 ore ufficio. 382 Q
**FUORIBORDO** Johnson 50 HP, scafo plastica, accessoriato, vendesi. Tel. 93889, orario ufficio. 26698 Q
**GIULIA** spider '63, 18.000 km., Giulia TI '63, Giulietta sprint '62 TI, '62, '61, '59, '58; Dauphine '61, Volkswagen '64, Fiat 1300 '61. Alfa Romeo, Savra, Ghega 6 178 Q
**GIULIETTA** TI 1961 occasione unico proprietario perfetta, vendesi. Telef. 731818. 46619 Q
**GIULIETTA** perfetta antifurto antinebbia cinture trombe vendesi 380.000. Tel. 38834. 46569 Q
**LANCIA** IIII serie ottime condizioni vendesi. Lavrencic, via Smareglia 18. 46565 Q
**MOTOCARRI** Ape cassone 210 x 132 Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telef 28940. 45528 Q
**MOTOSCAFI** Bora 2 100 HP e fuoribordo Scott HP 45 scafo Pirelli m. 4, vendonsi, telefonare 61933. 46603 Q
**MOTOSCAFO** Riva Superflorida rimesso a nuovo dalla fabbrica Acquamarina vendesi Adriaco. 66864 Q
**PASSERA** 6 m., tuga 2 cuccette, vela, Diesel, seminuova vendo. Tel. 38649, ore ufficio. 46582 Q
**RIMORCHIETTI** per vetture adatti trasporto merci, campeggio, imbarcazioni e appendici. Autosovrana, Giustiniano, 6. 25453 Q
**ROULOTTES «A.R.C.A.»**. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'ARCA. Autosovrana, via Giustiniano, 6. 25454 Q
**SIMCA** Aronde Elysee 1300, buone condizioni vendesi 220.000. Telef. 95470, mercoledì. 26800 Q
**SPIDER** Alfa Romeo 2600 '63 perfetta privato vende. Telefonare 811534 mercoledì. 46563 Q
**VESPE** ultimi modelli rateazioni 30 mesi senza acconti. Vespagenzia, telef. 28940. 45528 Q
**VIGNALE** 750 Fiat come nuova con radio e accessori vende Ferrucci, F. Severo 52. 2000 Q
**500** giardinetta metallica ottimo stato motore gomme vende privato. Telef. 29580. 46595 Q
**600** '58 buono stato vendo. Tel. 90933 dalle 9-12. 46597 Q
**606** elaborata Abarth vendesi. 9-11, Buffet S. Daniele, viale XX Settembre. 26764 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 60**

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 46599 R
**AFFARISTA** cerca persona disposta collaborare sviluppo commercio realizzo immediato, ottimo guadagno, sicurezza, serietà. Capitale 2 milioni. Scrivere Cassetta 46567 R, UPI.
**CESSIONE** quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, Statale, Parastatali, Aziendali, anticipi immediati, tasso 5,50%. 48281, Crispi 8. 46318 R
**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», Piazza Tommaseo 2. 26701 R
**SANREMO** ristorante, bar, centralissimo avviato, cediamo sei milioni trattabili. Cova piazza Colombo 30. 123 R

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102 PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 708. Accettansi Aldisiani, mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2 milioni. ALVIANO-SAN MARCO, PRIMO INGRESSO, piano II, cucina, 2 stanze, stanzetta, armadio muro, centraltermica, ascensore; TERZO LOTTO, possibilità piani alti, rifiniture moderne, visite 11-13, feriali 11-13, 16-19. TIGOR-SAN DANIELE, PRIMO INGRESSO, piano III-IV cucina, stanza, stanzetta, ascensore, centraltermica, visite 11-13, feriali 16-18. BATAMONTI 56/11, visite 11-13, feriali 15-17. VENDONSI NUOVI, 1-2 STANZE, ANCHE AFFITTATI, REDDITO 8%. COLOGNA 57, PRIMO INGRESSO, visite 11-13, feriali 16-18, soggiorno, stanza, stanzetta, poggiolo, grande terrazza. 380 S
**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE**, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. INFORMAZIONI - VENDITE 9-13, Impresa PIN, pronto ingresso nuovi, ogni comfort, varie disponibilità via BIXIO; VIA MAZZINI-ALFIERI, VISITE FERIALI 15-17. Impresa IACE, XXV Aprile, 2-4 stanze, rifiniture lusso. box auto, ogni comfort.

**OGGI**
**il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALUZZA**, CARNIA: villino 10 vani, servizi, 500 metri giardino, pronto ingresso, 6.000.000. Informazioni 38102, 61512 ufficio.
**A.A. CORONEO** prossima consegna vendesi causa trasferimento appartamento signorile 2 stanze servizi centralnafta ascensori. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19 tel. 55885. 46485 S
**A.A. ZONA** Besenghi appartamento 1.a entrata piani alti vista mare 5 stanze acquisterei. Precisare zona prezzo e condizioni di pagamento. Cassetta 46319 S UPI.
**A. APPARTAMENTO** d'angolo, Besenghi, vista, 2 stanze salone poggioli doppi servizi, pronta entrata, facilitazioni, vendesi. Telefonare 50395. 46596 S
**A. APPARTAMENTO** Ghirlandaio davanti, 2 stanze poggiolo centralnafta, V piano ascensore, vendesi facilitazioni. Telefonare 50395. 46596 S
**A. ATTICO** splendida vista mare, salone 2 stanze vastissima terrazza panoramica, pronta consegna. Prezzo convenientissimo, mutuo bancario e ulteriori dilazioni Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14.
**A. COMPLESSO FLAVIA**, attiguo Stadio, avanzatissima costruzione, vendonsi ultime disponibilità, 1-2-3 stanze ogni comfort. Mutuo, fortissime rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 26780 S
**A. PRONTO** ingresso vendonsi signorili appartamenti rifiniture accuratissime, 2-3 stanze accessori lusso. Prezzi convenienti, facilitazioni direttamente Impresa, mutuo bancario. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 26777 S
**A. ZONA** SANSOVINO iniziata prenotazione stabile condominiale zona aperta panoramica, appartamenti 1-2-3 stanze terrazze ripostigli accessori centralnafta ascensore. Mutui bancari, facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 26779 S
**A. ZONA** alberata tranquilla signorile, prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa 3 piani, appartamenti 5 stanze salone triplì servizi terrazze garage giardino mansarda. AGEP Crispi 14. 26775 S
**O. LARGO** Roiano, corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze ogni comfort finiture accurate. Adriater, via Battisti 4. 146 S
**ALLOGGI** vende Impresa zona verde, soleggiatissima, panoramica, vista mare, Revoltella alta. Finiture accurate, dilazioni pagamento, aldisiani. Tel. 50059 ore ufficio. 46558 S
**APPARTAMENTO** signorile, posizione residenziale, splendida vista mare, sette stanze, doppi servizi, termosifone, ascensore, parzialmente arredato, pronto ingresso, vendono eredi. Rivolgersi avv. Giulio Gallo, via Dante 1. 46377 S
**APPARTAMENTI** signorili doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9, telef. 61732. 46589 S
**APPARTAMENTI** con vista golfo zona GRETTA 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno poggiolo centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46615 S
**APPARTAMENTINI** vendite diretta Impresa. Camera cameretta cucinino bagno centralnafta ascensore, 3.950.000, condizionato pagamento. Rivolgersi Settefontane 51 cantiere, 16-19. 46585 S
**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno poggiolo casa semi-nuova vendesi lire 5.000.000. Telefonare 47141. 46562 S
**APPARTAMENTO** 3 stanze bagno riscaldamento autonomo cucina garage cantina vendesi, palazzina Romagna. Informazioni mercoledì, Brunetti piazza Borsa 4. 26768 S
**APPARTAMENTO** libero Gretta 3 camere cucinino bagno anticamera ripostiglio solaio grande balcone, costruzione modernissima, centralnafta, vista incantevole mare e monte, estesi giardini, in condominio vendesi causa immediata trasferimento. Minimo 6.000.000 contanti, oppure 7.000.000 dilazionati. Telefonare 66865 ore 16-20. 46598 S
**APPARTAMENTO** F. SEVERO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26770 S
**APPARTAMENTO** stanza stanzetta soggiorno cucinino ogni comfort, disponibile pronta entrata casa nuova Roncheto 28. Agevolazioni pagamento, visite giornalmente. 146 S
**APPARTAMENTO** di 3 anni, 2 stanze salone servizi riscaldamento vista mare ultimo piano (III), vendesi affarone causa partenza 450.000 contanti mutuo 1.500.000. Telefonare 92372, oggi dalle 9-13. 46621 S
**ATTICO** zona ROSSETTI 3 stanze cucina bagno terrazza di 100 mq. vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26770 S
**CASETTA** 3 stanze stanzino cucina bagno giardino, libera settembre vendesi. Rivolgersi Salone Chèrié, Cacciatore, ore negozio. 46561 S
**Z. PRONTO** ingresso palazzina lusso Pindemonte appartamento 3 stanze salone cucina biservizi 3 poggioli; altro 2 stanze soggiorno, De Amicis da 2-3 stanze biservizi poggioli. Altri in costruzione Valmaura, supercomplesso fino 3 stanze, convenientissimi; Bellosguardo palazzina lusso; Gretta palazzine; Revoltella bassa, consegna fine anno convenientissimi; altri Viale, Sonnino, S. Francesco (attico); villa 3 appartamenti Sistiana. Locali d'affari varie zone. Informazioni Imma, S. Maurizio 4. 26805 S
**Z. SUPERCOMPLESSO** Valmaura III lotto 63 appartamenti in costruzione tra le vie Valmaura e Carpineto. Appartamenti accuratamente rifiniti fino 3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno poggioli ascensore centralnafta cantina. Prezzi e condizioni pagamento vantaggiosissimi. Si accettano aldisiani. Informazioni Imma S. Maurizio 4. 26805 S

**T Villeggiature L. 60**

**VICINANZE** Trieste famiglia 3 persone cercherebbe per agosto appartamento confortevole. Scrivere Casella 233 B, SPI, Milano. 6007 T
**VILLETTA** affittasi stagione, S. Croce, 95.000 mensili. Telefonare 96956, feriali. 46577 T

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.


cin cin...

CINZANO

Soda

APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose




L'UVA, elemento base del Cinzano Soda, trasmette a questo aperitivo la sua generosa carica di BRIO e ne garantisce la genuinità: ecco la caratteristica che lo distingue e lo rende gradito.

SI BEVE GHIACCIATO



PAZZESCO!

LEGGETE CON ATTENZIONE NEL VOSTRO INTERESSE!

FRIGORIFERI con sbrinamento automatico, chiusura magnetica, 5 anni di garanzia L. 41.500

LAVATRICI superautomatiche da 5 kg. L. 76.000

TELEVISORI ultimi modelli, tutti gli automatismi, con cellula elettronica L. 82.000

Eccezionali condizioni rateali! Qualsiasi elettrodomestico senza acconto, a piccolissime rate, senza dover compiere alcun sacrificio!

Via Timeus 7 TELESTAR Via Timeus 7


# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 5.43 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia Bologna - Milano (1) - Genova |
| 6.40 | D | Venezia - Milano - Torino Roma |
| 8.52 | R | Venezia - Roma (Roma prenot. obbig.) |
| 9.32 | DD | Venezia - Milano - Parigi |
| 10.15 | A | Portogruaro |
| 13.02 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965) |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.28 | DD | Venezia - Bari - Milano L. Parigi |
| 17.57 | A | Portogruaro |
| 18.52 | R | Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965) |
| 19.20 | A | Portogruaro |
| 20.30 | D | Venezia - Roma (via Mestre) |
| 22.25 | DD | Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma) |

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano Monfalcone |
| 7.25 | A | Portogruaro Monfalcone |
| 8.00 | DD | Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova |
| 9.18 | D | Venezia |
| 10.40 | R | Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965) |
| 11.36 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 13.30 | D | Bari Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano Monfalcone |
| 15.28 | D | Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965) |
| 17.20 | D | Venezia Portogruaro Cervignano |
| 18.18 | A | Monfalcone (**) |
| 18.45 | R | Bologna Venezia (*) |
| 19.10 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.54 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.16 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.55 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.48 | DD | Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 5.15 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine - Tarvisio Vienna - Monaco |
| 9.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.25 | DD | Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965) |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.35 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.48 | A | Udine |
| 19.15 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 22.03 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 1.07 | A | Udine |
| 6.58 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.07 | A | Udine |
| 9.25 | D | Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine |
| 12.02 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.32 | A | Udine |
| 18.55 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.47 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.35 | A | Udine |
| 22.45 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 23.55 | D | Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966) |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.22 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest |
| 7.03 | A | Poggioreale |
| 9.00 | D | Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado |
| 11.55 | DD | Poggioreale - Zagabria - Fiume |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.05 | A | Poggioreale |
| 20.14 | D | Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 20.22 | A | Poggioreale |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.30 | D | Belgrado Lubiana - Poggioreale |
| 16.53 | A | Poggioreale |
| 17.03 | DD | Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale |
| 20.08 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 21.40 | A | Poggioreale |